ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre e anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 25 Marzo 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2273

La Jugoslavia non accetta l'inchiesta degli addetti militari delle potenze

L'inattesa mossa di Belgrado per sottrarsi all'indagine internazionale

LONDRA, 24

Che le concilianti e rassicuranti dichiarazioni fatte da alti personaggi jugoslavi subito dopo l'invio del «memorandum» italiano alle potenze, nascondessero una specie di riserva mentale, sembra apparire chiaramente dal curioso episodio di cui dà oggi notizia il *Times*. Il corrispondente da Belgrado di detto giornale, subito dopo la pubblicazione delle rivelazioni italiane sui preparativi militari serbi, era stato autorizzato dal Ministero degli Esteri di S. H. S. a dichiarare che la Jugoslavia «per dar prova della sua buona fede era disposta a permettere indagini da parte del mondo intero, e che periti militari o di altro genere potevano recarvisi da ogni parte del mondo per constatare «de visu» che lo stato della difesa nazionale non aveva nulla di eccezionale».

Tali parole avevano prodotto a Londra un'impressione assai favorevole; senonchè ora lo stesso corrispondente avverte che il ministro degli Esteri jugoslavo ha sentito il bisogno di ritornare sui suoi passi, spiegando che l'inchiesta dovrebbe limitarsi ad alcuni fiduciari della Società delle Nazioni. Poichè è ormai universalmente noto che questa soluzione è stata preventivamente scartata dalle principali potenze, la rettifica di Peric acquista un particolare sapore e sembra per lo meno contrastare con la sua professione di buona fede. Il *Times* non lo dice, ma lo lascia chiaramente capire, riproducendo accanto alle nuove, le dichiarazioni originali di Peric, affidate giorni addietro al suo corrispondente. Il semplice raffronto è il migliore dei commenti.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* rileva come gli scambi di vedute attualmente in corso tra le varie potenze, debbono condurre alla scelta di un tipo di inchiesta imparziale ed esauriente per dar soddisfazione alle esigenze dell'Italia, e che nello stesso tempo sia accettata oltre che da Roma anche da Belgrado. Infatti, a differenza dell'istituto ginevrino, le potenze, per quanto grandi, non hanno individualmente alcuna giurisdizione sugli altri Stati sovrani. Il redattore del *Daily Telegraph* crede che la collaborazione tedesca nelle future indagini sarebbe assai gradita al Governo di Londra, che non divide in proposito le prevenzioni francesi. Quanto alla temuta infrazione dell'art. 170 del Trattato di Versailles, è troppo tardi per preoccuparsene, perchè non solo l'esercito e la marina tedeschi sono già ampiamente rappresentati alla Commissione preparatoria per il disarmo, ma alcuni ufficiali germanici dovranno anche collaborare alle future ispezioni sugli armamenti austriaci, ungheresi e bulgari. L'idea di ricorrere agli ufficiali svedesi che ispezionano da tempo il confine bulgaro-greco sarebbe scartata senz'altro, probabilmente in vista della loro dipendenza dalla Lega ginevrina. L'intervento americano sarebbe desiderabile, ma è assai difficile che sia consentito a Washington.

L'idea affacciata a Parigi che l'indagine debba essere estesa ad entrambi i versanti della frontiera serbo-albanese, non incontra favore negli ambienti ufficiali inglesi. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* termina rilevando che l'azione diplomatica svolta in questa circostanza da Stresemann è stata piena di tatto, e che le sue dichiarazioni di neutralità e il suo rapporto al «leader» socialista Breitscheid, che cercava di portare il Reich in un senso ostile all'Italia, sono state egualmente apprezzate a Roma e a Londra.

Un comunicato jugoslavo
Si vuole un'inchiesta ginevrina

BELGRADO, 24

L'ufficiosa *Agenzia Avala* smentisce la notizia secondo la quale gli addetti militari, per iniziativa dei Governi inglese ed italiano, effettuerebbero una inchiesta alla frontiera jugoslavo-albanese. «Nessun addetto militare — aggiunge l'agenzia — ha manifestato il desiderio di recarsi alla frontiera albanese, e se questo desiderio fosse espresso, non verrebbero frapposti ostacoli».

Secondo informazioni da altra fonte, la Jugoslavia vorrebbe che dell'inchiesta venissero incaricati delegati della Società delle Nazioni.

Nei circoli politici si afferma che il Governo jugoslavo ha richiamato l'attenzione delle grandi potenze sui preparativi militari albanesi lungo il confine jugoslavo. Al confine jugoslavo-albanese verrebbero concentrate da parte dell'Albania delle truppe. Il Governo jugoslavo è dell'opinione che questi preparativi militari rappresentino una grave minaccia per la pace nei Balcani.

Nella seduta notturna della Skupstina fu approvato con tutti i voti contro uno il bilancio della Guerra. La discussione fu molto burrascosa. Il deputato contadino serbo, Boskovlievic, attaccò aspramente il comando militare, fra le proteste dei partiti governativi e di una parte dell'opposizione. Alcuni deputati radicali inveirono contro l'oratore, tentando di malmenarlo.

Misure difensive in Albania

ATENE, 24

Secondo un telegramma dell'*Eleftcros Tipos*, da Koritza, in Albania, continuano i preparativi di difesa lungo il confine. E' stato proibito a tutti i maschi dell'età dai 21 ai 33 anni, come pure a tutti gli chauffeurs dal 21.o al 65.o anno di età, di abbandonare il paese.

Contraddittorie dichiarazioni dell'inviato serbo a Parigi

PARIGI, 24

Il *Temps* riferisce queste dichiarazioni del ministro jugoslavo a Parigi, Spalajkovic:

«E' naturale che noi desideriamo che sia verificata con una procedura qualsiasi l'esattezza delle dichiarazioni da noi fatte dopo le gravi accuse mosseci dall'Italia. Lo stesso ho detto al sig. Berton e lo ho ripetuto a Briand e ne ho assicurato il ministro degli Esteri francese, che i consigli della Francia, della Gran Bretagna e della Germania hanno avuto un'eco immediata nel mio paese. Il nostro ideale è la pace, ed è un dovere almeno di giustizia e di diritto del mio Governo di offrire la possibilità di lavarci dalle accuse, anche di quelle meno fondate, che ci sono state fatte. Poco importa la forma che potranno assumere le operazioni di verifica. L'annuncio di un'inchiesta potrebbe offendere la suscettibilità dei jugoslavi se essi non tenessero prima di tutto servire la causa della pace ed è bene anzi dare un esempio alla coscienza internazionale, mostrando come sappiamo reagire contro i vecchi pregiudizi riguardanti la dignità e l'onore nazionale.

La nostra domanda d'inchiesta non è frutto di pressioni esterne; l'inchiesta, voluta da noi stessi e non da altri, non può offendere la nostra dignità. Noi teniamo soprattutto che non si dubiti della nostra onestà e non vogliamo essere sospettati di avere tergiversato per poter distruggere le tracce dei presi preparativi militari, ed è appunto per accellerare la procedura dell'inchiesta che ci siamo rivolti alle grandi potenze anzichè alla Società delle Nazioni, le cui formalità ci avrebbero fatto perdere un tempo prezioso.

L'inchiesta avrà il risultato di eliminare una fonte di malintesi e di attriti con l'Italia nei Balcani. Noi abbiamo tenuto una stretta comunanza di idee; di sentimenti e d'interessi con l'Italia.

Il nostro affetto per il popolo italiano è sincero, profondo e innato. Noi lo ammiriamo e gli siamo riconoscenti delle tante bellezze che ha dato all'umanità e gli auguriamo di continuare questa missione che è la sola che ci possa consolare delle brutture della vita. Una lieve ombra aleggia da qualche tempo sui nostri rapporti; ma se giungiamo alla soluzione desiderata nell'interesse di tutti, saremo anzi riconoscenti all'on. Mussolini per l'incidente attuale, benchè esso ci cagioni, momentaneamente, una pena assai sensibile. Per fortuna non si tratta che di un malinteso passeggero.

L'Italia è stata certamente indotta in errore. Essa è stata ingannata sulla base di informazioni interessate che le sono state fornite. Ha voluto dimostrare la propria buona fede e mantenere l'impegno preso a Tirana. Si è dunque abusato della sua natura cavalleresca. Il patto italo-albanese ha parecchi difetti, i quali, come lo prova il presente incidente, non mancano di provocare inconvenienti anche per l'Italia. Penso che su questo punto non sarò disapprovato dall'on. Mussolini. L'uomo di Stato italiano, la cui superiorità di spirito è incontestabile, è troppo chiaroveggente per non accorgersene.

Consensi tedeschi all'Italia
Gli ufficiali del Reich nella commissione

BERLINO, 24

Malgrado qualche voce isolata dei soliti organi democratici, che cercano di dipingere la situazione come ancora assai torbida, facendone naturalmente ricadere la responsabilità sull'Italia, continua a Berlino l'ottimismo sulla prossima liquidazione del conflitto italo-jugoslavo. Nei circoli ufficiosi si constata che raramente o mai prima d'ora si è visto un conflitto politico, che da principio appariva minaccioso, risolversi così rapidamente e senza attriti col metodo delle intese reciproche. A Berlino si riconosce unanimemente il successo riportato dall'Italia coi suoi passi, vista l'accoglienza che le note italiane hanno trovato e gli effetti che hanno già prodotto. In speciale rilievo vengono messi i ringraziamenti presentati dal Governo albanese a mezzo del suo ministro a Roma a Mussolini, per la difesa degli interessi albanesi da parte dell'Italia. Si fa osservare che con questo viene ad essere colmata l'unica lacuna che ancora esisteva nella catena, dandosi così la legittimazione ufficiale all'attività spiegata dall'Italia nell'interesse dell'Albania.

Riguardo all'idea della commissione internazionale d'inchiesta, a Berlino hanno trovato grande scetticismo le voci propalate dalla stampa inglese e francese, secondo le quali anche la Germania avrebbe partecipato con uno o più ufficiali a tale commissione. Si fa osservare prima di tutto che finora l'Italia, cioè la principale interessata, non si è affatto pronunciata al riguardo sull'adozione o meno di tale commissione. Inoltre, a Berlino non è giunto alcun invito nè ufficiale nè ufficioso a parteciparvi, e pertanto nè il Governo nè gli altri organi competenti hanno avuto occasione di prendere decisioni al riguardo e neppure di prendere la proposta in considerazione. Ad ogni modo si fa osservare che l'opinione pubblica è d'accordo col ministro degli Esteri nel seguire la via da questo adottata fin da principio.

Una sola riserva viene fatta a proposito di quanto ha detto una parte della stampa francese, che ha già contestato alla Germania il diritto eventuale di partecipare con un ufficiale ai lavori della commissione di controllo. Da parte francese si accampa l'articolo 179 del trattato di Versaglia, il quale proibisce alla Germania di accreditare addetti militari presso Governi esteri. Da parte tedesca si fa osservare che il partecipare all'eventuale commissione di controllo non rappresenterebbe affatto una contraddizione con l'articolo citato, dato che tale ufficiale non sarebbe accreditato con poteri permanenti ma soltanto per il caso speciale, ed inoltre che la Germania appartenendo ormai con parità di diritti alla Società delle Nazioni, non avrebbe nè il dovere nè il diritto di sottrarsi a questa, come ad altre inchieste internazionali.

Fra Italia e Germania
Un incontro Mussolini-Stresemann probabile

ROMA, 24

La *Tribuna* pubblica: «Alcuni circoli e giornali stranieri, specialmente francesi, si sono in questi giorni mostrati stupiti perchè il Governo italiano, oltre ad aver denunciato le mene jugoslave contro l'Albania, alle potenze che fanno parte della Conferenza degli Ambasciatori e che sono, come è noto, Inghilterra, Francia, Italia, Belgio e Giappone, ha compiuto lo stesso passo presso il Governo germanico. Si è parlato anche in questi giorni di un prossimo incontro tra il ministro degli Esteri tedesco e Mussolini, a Roma, in occasione del viaggio che la famiglia del signor Stresemann compirà per le feste pasquali in Sicilia. Nelle nostre sfere diplomatiche questo incontro, benchè non confermato, è ritenuto possibile.

Sullo stesso argomento l'*Agenzia Stefani* dichiara risultare soltanto che la signora Stresemann, accompagnata dal figlio, avrebbe intenzione di recarsi in Italia, forse in Sicilia, verso la metà del mese di aprile. Circa un eventuale viaggio del sig. Stresemann nulla è ancora fissato.

Emissione in America di obbligazioni dell'Istituto di credito delle Venezie

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. unico. L'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, affinchè possa iniziare al più presto le operazioni di concessione di mutui nel Regno, di cui al R. D. 3 marzo 1927, n. 270, è autorizzato a provvedere ad una prima emissione di cartelle fondiarie (obbligazioni) negli Stati Uniti d'America, a mezzo della banca «The Equitable Trust Company» di New York, per un importo di 5 milioni di dollari, con ammortamento in 25 anni, al saggio non superiore al 7 per cento e in tagli da 100, 500 e 1000 dollari. Detta prima emissione di cartelle fondiarie potrà essere eseguita in base a nuove autorizzazioni da concedersi volta per volta in via preventiva, con decreti ministeriali analoghi al presente, da ulteriori emissioni, sino a raggiungere un importo massimo complessivo di 20 milioni di dollari. Le cartelle fondiarie di cui sopra saranno stilate in lingua inglese e recheranno la relativa traduzione in italiano.

20 americani e un inglese uccisi
durante l'ingresso dei cantonesi a Nan-King

LONDRA, 24

Mentre a Sciangai sta a poco a poco ristabilendosi una relativa calma, altre scene di terrore e di sangue vengono segnalate da Nan-King, l'importante porto dello Yang Tse, recentemente abbandonato senza una chiara ragione dalle imponenti forze dello Sciang Tung che lo presidiavano. Si calcola che i difensori della città e degli immediati dintorni non fossero molto inferiori al numero di 100.000. Sebbene negli ultimi giorni gli sforzi dei cantonesi fossero deviati in direzione di Sciangai, alleggerendo le pressioni su Nan-King, l'esercito nordista si è affrettato a ripassare lo Yang Tse in conseguenza, a quanto pare, di una specie di mercato col nemico.

Furia xenofoba contro gli stranieri

Lo sgombero della città non è avvenuto senza i soliti saccheggi, e le devastazioni iniziate dai nordisti sono state continuate dai cantonesi sopraggiunti. Lo stesso spirito di odio e di rapina che si era scatenato nei giorni scorsi a Sciangai ha trionfato ancora una volta a Nan King. Le autorità consolari americane e inglesi comprendendo il pericolo che le relative colonie correvano rimanendo nella città, ne ordinarono l'immediato sgombero e si rifugiarono con tutti i residenti bianchi su una collina poco lontana. Durante il percorso, essi venivano però fatti segno al fuoco dei cantonesi, e il console generale inglese e un suo connazionale rimanevano feriti, mentre un altro suddito britannico veniva colpito a morte. Secondo un telegramma da Sciangai anche 20 cittadini americani sarebbero rimasti uccisi.

Fortunatamente gli ufficiali delle navi inglesi e americane ancorate nel fiume si resero subito conto di ciò che accadeva, e non appena i fuggiaschi stranieri ebbero raggiunta la loro meta, fecero battere le falde della montagna da un nutrito fuoco di interdizione che impedì agli inseguitori di proseguire nei loro sanguinari tentativi. Intanto nella città il consolato britannico ed altre residenze straniere venivano invase e saccheggiate. Anche la popolazione cinese vive in un'atmosfera di terrore, esposta come è agli abusi di ogni genere, sia da parte della soldatesca nazionalista, sia da parte degli ultimi dispersi resti dell'esercito nordista. Quest'ultimo ha abbandonato anche la città di Cin Kiang, che è stata pure occupata dai cantonesi.

I russi padroni del campo

Per quanto odiosi possano essere questi episodi, dai commenti dei giornali inglesi traspare che la più grave preoccupazione riguarda piuttosto l'insieme del problema cinese, i cui dati appaiono sostanzialmente mutati in seguito al trionfo delle fazioni di Canton. E lo stesso avviene del traffico britannico con l'Estremo Oriente che è in giuoco, e in questo senso l'ansietà attuale non appare esagerata. Il *Times* osserva che, sebbene non manchino nel Kuo-Ming-Tang elementi moderatori, la prontezza delle decisioni non è caratteristica cinese; così che l'atteso rinsavimento potrebbe ritardare troppo. Vi è inoltre il pericolo che i direttori bolscevichi della tragedia cinese possano ripetere con successo l'avventura che rovesciò il vacillante e instabile Kerenski, oppure rendendo inevitabile l'urto con le potenze, possa obbligare i riluttanti nazionalisti a più intimi accordi con loro.

«Sebbene le figurine che si vedono attraverso il caleidoscopio cinese cambino rapidamente — conclude il *Times* — il colore prevalente è ancora il rosso».

Il *Daily Telegraph* esprime dal canto suo la speranza che non si ripeta a Sciangai l'errore commesso a Han Kou: aprire cioè trattative sotto la minaccia delle forze rivoluzionarie. L'accordo che uscì da quei negoziati risente le condizioni in cui fu negoziato e non ha alcun valore nei riguardi della sicurezza dei sudditi britannici e dei loro interessi. Se altrettanto si facesse a Sciangai, la perdita per la Granbretagna sarebbe enorme e forse irreparabile e le conseguenze non mancherebbero di riflettersi penosamente sulla stessa Cina.

La stabilizzazione del franco
sarebbe imminente

PARIGI, 24

L'*Agenzia Havas* dice che secondo le nuove spiegazioni date ai membri della Commissione per le Finanze dal Presidente del Consiglio, pare che la stabilizzazione legale, alla quale egli ha accennato come ad una eventualità realizzabile quando il Governo giudicherà che sia giunto il momento opportuno, dovrebbe effettuarsi in breve tempo. Occorrerebbe per conseguenza facilitarla mediante provvedimenti preparatori, operando fra l'altro la stabilizzazione del bilancio della Banca di Francia e producendo così quanto più è possibile elementi stabilizzatori. Poincaré non ha fornito alcuna indicazione sulla data alla quale potrebbe aver luogo la stabilizzazione, dicendo semplicemente che avverrà quando esisteranno le necessarie condizioni richieste.

La diminuzione della circolazione
e l'aumento della riserva metallica

ROMA, 24

L'*Agenzia di Roma* dà notizia del nuovo miglioramento constatato nella circolazione bancaria alla fine del mese scorso. Complessivamente la massa circolante era diminuita il 28 febbraio a 19.585 milioni, contro 19.759.9 milioni alla fine del gennaio. La diminuzione è dovuta esclusivamente ad una contrazione della circolazione per conto del commercio, discesa da 13.767.5 milioni a 13.592.6 milioni, mentre sono rimaste inalterate la circolazione per conto dello Stato (4.229.4 milioni) e quella dei biglietti di Stato (1.763 milioni). Contro questa diminuzione della carta circolante è invece da registrare un aumento della riserva metallica ed equiparata da 2.513.9 milioni a 2.580.6 milioni dovuti per 1 milione e mezzo ad un aumento dell'oro di cassa e per 67 milioni ad aumento delle valute equiparate, mentre è lievemente diminuito il deposito di argento in cassa. Tali cifre — rileva l'*Agenzia di Roma* — costituiscono la documentazione e la conferma della perfetta efficenza della politica di risanamento monetario impostata dal discorso di Pesaro di Mussolini e attuata con prudente ma decisa azione.

La tesi italiana pel disarmo

ROMA, 21

A proposito dei principi esposti dal delegato italiano alla Conferenza per il disarmo, che cioè l'armamento dell'Italia non può essere in nessun caso in linea di diritto inferiore all'armamento totale di ogni altra potenza europea, Francesco Coppola commenta: «Così anche su questo terreno del «disarmo», interrompendo il solito dialogo franco-inglese, l'Italia ha oggi, ed afferma, una sua politica che ha il doppio merito di corrispondere alle elementari necessità della nostra storia e di contenere in sè, come è funzione caratteristica della politica dei grandi popoli, un'idea generale. Era tempo. Era tempo soprattutto di spezzare l'equivoco del «disarmo proporzionale», non perchè fosse destinato ad avere mai concreta esecuzione, ma perchè avrebbe finito per diventare un mito che avremmo arrischiato di trovarci alle spalle in qualsiasi campo della nostra politica estera e della nostra carriera mondiale come strumento di pressione e di intimidazione in mano altrui, con tutta quella forza di demagogia universale che la nostra tacita acquiescenza li avrebbe sempre più lasciati acquistare.

Ora, spezzato l'equivoco che anche oggi si annidava nel progetto Cecil, e nettamente stabiliti i principi italiani possiamo prendere in obiettiva considerazione il metodo proposto ieri da Paolo Boncour nel quale sono criteri in cui possiamo consentire come quello del «potenziale di guerra»

La linea aerea Roma-Vienna

ROMA, 24

E' stato presentato alla Camera dal Capo del Governo il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 18 febbraio 1927 che approva la convenzione aggiuntiva riguardante il prolungamento della linea aerea Venezia - Vienna sul tratto Venezia - Roma. La relazione che accompagna il disegno di legge in parola osserva che il prolungamento suddetto risponde all'intenzione del Ministero dell'Areonautica. «In conseguenza di ciò — soggiunge la relazione — e visto che il sorvolo delle Alpi non ha finora dato incidenti e la sicurezza degli apparecchi e l'abilità acquistata dal personale navigante hanno reso possibile quella regolarità sulla zona alpestre che era desiderio di attuare, si è ritenuto di poter concedere alla Società Transadriatica il prolungamento per tutta la durata della convenzione stipulata con detta società dallo Stato».

L'istruzione media e superiore
nella discussione del bilancio alla Camera

ROMA, 24

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente CASERTANO, e si riprende senz'altro la discussione del bilancio dell'Istruzione.

GEREMICCA rileva in linea generale che la riforma dell'ordinamento scolastico non ha dato nella sua pratica applicazione quei risultati che si attendevano. Così, ad esempio, le scuole preparatorie, cui si assegnava una così utile funzione, non funzionano dappertutto come sarebbe desiderabile; insufficiente è pure il funzionamento dei corsi di avviamento alle arti e mestieri; la scuola complementare ha assunto un carattere ibrido fra le scuole tecniche e le professionali. La ragione di tale stato di cose va ricercata nel fatto che i mezzi non sono adeguati allo scopo. Ed allora se il ministro della P. I. non può di fatto provvedere adeguatamente a tutto l'universo culturale, occorre prospettarsi il problema se dovere dello Stato, anzichè provvedere a tutto l'insieme della cultura, non sia piuttosto quello di limitarsi a provvedere al minimo di cultura generale che rappresenta il necessario completamento di vita di ogni individuo, e all'alta cultura letteraria e scientifica che costituisce la dignità e la gloria di una nazione civile.

LUPI afferma che per l'antichità e le belle arti si è fatto dopo la guerra assai meno di quanto erasi fatto prima e rileva che vi è una grande sproporzione fra le entrate dei musei e gallerie e i fondi assegnati, a scapito, talora, persino della conservazione delle opere d'arte.

La scuola media

CIAN VITTORIO farà delle osservazioni in merito a talune delle applicazioni e dei risultati conseguiti dalla riforma Gentile, allo scopo di indicare qualche ritocco, pure restando intatto lo spirito essenziale della legge. Nel campo della scuola media l'applicazione della riforma avrebbe avuto bisogno sin dal primo momento di una maggiore larghezza di mezzi. Si commise un errore logistico, in quanto alle esigenze scolastiche non furono adeguati i mezzi finanziari. Esorta il ministro a provvedere affinchè i professori di scuole medie che per effetto di concorsi siano passati dal ruolo B al ruolo A, vengano inquadrati in modo di avvantaggiarsi di tutti gli anni di servizio come se fossero sempre stati prestati nel ruolo A. Rilevando la recente disposizione per la quale le donne verranno escluse da alcuni insegnamenti delle scuole medie, osserva che si renderanno vacanti numerose cattedre, alle quali dovrà provvedersi con appositi concorsi cui parteciperanno certamente gli insegnanti appartenenti attualmente al ruolo B. Anche per questo occorre dunque regolare in modo equo la posizione di quegli insegnanti che dal ruolo B sono passati e passeranno nel ruolo A.

Chiedo se l'economia di due milioni sul capitolo relativo agli esami di Stato debba attribuirsi al proposito di ridurre ad una sola sessione gli esami di maturità. Ritiene poi necessaria la semplificazione dei programmi, sfrondandoli da tutto ciò che rappresenta eccesso di materie e che può impedire di dare un esatto giudizio globale sulla preparazione culturale e sulle attitudini intellettuali degli alunni. Raccomanda inoltre, per quanto riguarda i temi di italiano, che, pure evitandosi i vecchi temi retorici, non si dia eccessiva importanza, come oggi si fa, ai temi storici e di estetica che inaridiscono la fantasia e il sentimento dei giovani.

Per la selezione degli insegnanti

MORELLI EUGENIO trattando dell'istruzione media, vorrebbe che nel primo triennio vi fosse una scuola unica, e che fossero adeguatamente sorvegliati dal punto di vista spirituale gli insegnanti medi, poichè essi più che gli insegnanti universitari possono esercitare una grande influenza nel plasmare le anime dei giovani. Insiste pertanto perchè fra gli insegnanti medi sia fatta una severa selezione.

FEDELE: Tutti gli insegnanti che sono stati segnalati dai prefetti come antifascisti sono stati esonerati. (*Applausi*).

MORELLI ritiene che per ottenere una maggiore sorveglianza sugli insegnanti medi occorrerebbe alleggerire i provveditori degli studi dei numerosi compiti che la riforma scolastica ha ad essi addossato, mettendo al loro fianco dei collaboratori. Esamina l'attuale sistema dell'esame di Stato, e crede che sarebbe consigliabile modificarlo nel senso di farlo vertire su poche materie fondamentali, che siano però diverse a seconda dei diversi studi cui lo studente dichiarerà di indirizzarsi. Quanto alle Università osserva che, fino ache vi saranno insegnanti, che hanno vinto concorsi mercè le influenze demo-massoniche, l'oratore dubita che convenga accordare l'autonomia completa alle Università. Per quanto non abbia eccessivi timori sull'influenza che tali professori possono esercitare sullo spirito dei giovani, poichè essi non riescono a modificare la mentalità ormai già formata, ritiene tuttavia necessaria una severa selezione, perchè sono ancora troppi i professori universitari che hanno conservato la mentalità del passato. E conviene altresì modificare il sistema della nomina delle Commissioni che debbono decidere sui concorsi universitari, affidandola nuovamente al ministro. (*Interruzioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta termina alle 20.30.

Il Duce visita gli uffici
dell'Opera nazionale Balilla

ROMA, 24

Oggi alle 13.30 S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare gli uffici dell'Opera nazionale Balilla, che hanno sede al Palazzo Viminale. S. E. Mussolini era accompagnato dal sottosegretario per l'Interno on. Suardo e dal comm. Chiavolini. Ricevuto ed ossequiato dal presidente dell'Opera, on. Renato Ricci, vice segretario generale del P. N. F., il Duce si è compiaciuto di manifestare la sua alta approvazione per il rapido impianto degli uffici e dell'organizzazione. Il Capo del Governo ha ascoltato con attenzione alcuni rapidi cenni dell'on. Ricci sul lavoro compiuto e sul programma da svolgere ed ha donato all'Opera una sua magnifica fotografia, in uniforme di Primo ministro, apponendovi la dedica seguente: «All'O. N. B., nella certezza del futuro. Roma, 24 marzo 1927 - V — Mussolini». L'on. Ricci ha ringraziato infine il Capo del Governo per la visita e per l'interessamento che egli dimostra allo sviluppo dell'Opera Balilla tanto importante per le realizzazioni del Regime.

L'educazione fascista della gioventù
in un'intervista con l'on. Renato Ricci

MILANO, 24

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani un'intervista con l'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera nazionale Balilla.

— Sono lieto — ha detto l'on. Ricci — di dare al *Popolo d'Italia*, che si è occupato sempre con grande interesse dei problemi dell'educazione della gioventù queste mie dichiarazioni, le quali vogliono essere una valorizzazione e una volgarizzazione dei principi confermati dalla legge sull'Opera nazionale Balilla, ed ai quali ci ispiriamo nel nostro lavoro da oltre tre anni. Presso la Direzione del Partito mi occupo del movimento giovanile, e quantunque io mi sia dedicato con immenso fervore alla mia fatica, i risultati raggiunti non sono del tutto soddisfacenti per molteplici ragioni cui è superfluo accennare. Oggi si potrà certo fare molto di più. Le disposizioni di legge che chiaramente stabiliscono i mezzi e gli scopi della nostra impresa, e soprattutto la diretta sorveglianza del Capo del Governo dell'Opera nazionale Balilla, faranno di questo istituto una sorgente inesauribile di forza e di vita fascista.

60 mila reclute del Partito e della Milizia

Allo stato attuale delle cose vi sono in Italia 800.000 giovani Camicie nere abbastanza bene inquadrate, delle quali 60.000 circa domenica prossima, ottavo annuale della fondazione dei Fasci, passeranno al Partito e prenderanno servizio nelle file della Milizia. Questo avvenimento che il Duce ha voluto caratterizzare col nome di leva fascista, deve avere ed avrà il primo posto nel cerimoniale del Regime. Ho osato la parola cerimoniale, ma voglio dirvi subito che il rito della leva fascista non avrà nulla a che vedere con le cerimonie del buon tempo antico, poichè il carattere stesso della celebrazione non permette che la si racchiuda nel formalismo esteriore della consuetudine festaiola.

Il Natale del Fascismo sarà festa dei giovani: niente corteo di barbe, niente formule burocratiche, niente cose fredde e stilizzate, ma primavera, freschezza, forza leggiadra. La cerimonia che avrà in tutta Italia stile guerriero, alto e solenne come il rito famoso che la gloria romana vide in Campo Marzio per la consegna della toga virile ai giovani, dovrà restare impressa nella mente dei nostri adolescenti in tutta la sua solennità e vera importanza.

Gran parte di questi ragazzi, primavere d'Italia, ha vissuto la passione del Fascismo anche fuori delle file; oggi il loro sogno si corona nella realtà di un fatto quant'altro mai importante per il Regime e per la Nazione, col passaggio ufficiale di tutti gli avanguardisti d'Italia che abiano compiuto il 18.o anno di età nelle file del Partito. E' veramente la celebrazione di una lietissima primavera di forza e di entusiasmi giovanili, che rinnova con la virtù possente della rinascita e del rigoglio dei fiori le energie vitali della nuova antichissima razza.

Questo varrà anche per tutto il popolo italiano, che sentirà così il palpito nuovo e fervidissimo di cui si anima la sua parte più giocondamente sana e fresca. La Nazione avrà modo di valutare appieno l'importanza del movimento di rinnovazione al quale il Governo fascista ha dato una norma ed una consacrazione ufficiale creando l'Opera nazionale Balilla.

L'Opera nazionale Balilla

— Onorevole, ci parli di questo nuovo ente dello Stato fascista. Molti in Italia non hanno avuto la sensazione della sua reale importanza e originalità. E qualche dichiarazione sua sull'argomento sarà utile ed efficace.

— Dirò subito. E vi parlerò prima delle ragioni profonde da cui è scaturita la necessità del nuovo istituto. Il Fascismo, che dai partiti politici del vecchio regime si differenzia per la sua concezione di popolo operante nello Stato ai soli fini della collettività e superando le classi sociali realizza la sintesi etica e giuridica dell'impero moderno, doveva risolvere il più interessante e urgente problema che i vecchi Ministeri, preoccupati solo delle vicende parlamentari, dimenticarono sempre.

Il Fascismo che vive nella Nazione e che prepara il domani, deve curare l'educazione della gioventù nuova, la formazione della coscienza sociale e politica del popolo, la elevazione intellettuale e morale della generazione che sorge, l'unità cioè del nuovo popolo italiano, unità di sentimenti e di azione. Con la legge che istituisce l'Opera, il Governo fascista rivendica un incontestabile diritto dello Stato integrando e coordinando l'azione della chiesa, della famiglia, della scuola, che sono istituzioni fondamentali dell'educazione dei popoli, senza menomare con questo i diritti e le prerogative degli istituti stessi. Lo Stato italiano ancora una volta condanna l'ignavia dei vecchi Governi o meglio dei vecchi Ministeri (e l'on. Ricci insiste argutamente sulla parola che rende perfettamente l'idea del sapiente e legale sgoverno), che non curarono mai l'educazione nazionale della gioventù e che abbandonarono la preparazione della vita nuova del Paese ai partiti e agli individui come un fatto particolare e contingente.

L'Opera nazionale Balilla per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù è una delle realizzazioni più interessanti del Regime e sarà, come il Duce l'ha ideata e voluta, la grande scuola nella quale tutta la gioventù italiana dovrà crescere rigogliosa e ardente come una fede ricca di ideali e di aspirazioni. Si tratta di un'organizzazione agile e vigorosa, piena di idealismi e di slanci, tutta fatta di giovanile baldanza, che dovrà necessariamente essere guidata da uomini che nella vita non abbiano mai conosciuto nè incertezze nè viltà, che abbiano l'espressione della guerra e della Rivoluzione, capaci d'infondere nell'animo sensibile dei giovani, con l'esempio e con la parola, quelle virtù virili che fanno gli uomini e gli eroi.

I dirigenti dell'istituzione

— Come saranno formati i quadri dei dirigenti?

— La scelta dei dirigenti locali sarà fatta in continua collaborazione col Comando generale della M. V. F. che fornisce alle nostre legioni una sana e preparatissima ufficialità superiore ed inferiore e con i segretari provinciali del Partito. Quindi gli ufficiali della M. V. F. avranno il compito per l'inquadramento militare dell'Opera, compito che essi svolgeranno però alla dipendenza dei vari comitati provinciali. Per tutte le altre manifestazioni educative e culturali, sportive, professionali, spirituali, i giovani saranno affidati non a degli insopportabili pedagoghi, ma a degli educatori veramente fascisti, a gente, in somma, capace di assolvere con spirito e pratica fascista la missione alta e nobile che il Regime loro assegna. Bisogna che i dirigenti del nostro istituto siano dei giovani, e soprattutto dei fascisti. Non si può pensare da nessuno che le cariche e le funzioni che saranno affidate a questi elementi siano da mettere alla stregua dei tradizionali canonicati per le figure più o meno venerande e decorative.

«Noi contiamo, al di sopra di tutti, sugli ufficiali della Milizia che il Comando generale, su nostra proposta, assegna al comando dei vari reparti. Essi però devono ben comprendere che, per educazione militare ed inquadramento militare nell'Opera, noi non vogliamo significare che i nostri giovani debbano essere sottoposti ad una fredda ed opprimente disciplina, ma ad una disciplina morale ed intelligente, la quale riesca ad armonizzare tutte le esuberanze giovanili e tutti gli ardori della nostra razza. Noi vogliamo che i nostri figli non crescano alla maniera teutonica. Lo scopo del Fascismo non è quello di fare delle macchine, ma di creare degli uomini, e la disciplina delle nostre legioni dovrà essere intesa come norma educatrice di vita civile e militare, come conoscenza e come osservanza del concetto di gerarchia e di valore, come impulso ed avviamento delle nuove generazioni ad una norma vitale fatta di onestà e di rettitudine, di audacia e di energia, di rigida volontà ed immensa fede. E' questa una missione più ancora che un compito.

L'educazione ginnico-sportiva

— Ma quale sarà esattamente l'attività della istituzione per conseguire le sue finalità?

— I compiti dell'Opera sono assai chiaramente tracciati nella legge e nei regolamenti emanati dal Governo. Quest'ultimo nelle disposizioni generali dice precisamente che l'istituzione provvederà ad infondere nei giovani il sentimento della disciplina: dall'educazione militare all'istruzione premilitare, all'istruzione ginnico-sportiva, all'educazione spirituale e culturale, all'istruzione professionale e tecnica, all'educazione e assistenza religiosa.

Le posso dire qualche cosa su questo argomento. E comincio dall'istruzione ginnico-sportiva. Della parte più prettamente militare abbiamo parlato. Ma l'educazione fisica ha un'importanza non indifferente e richiede una elaborazione di programmi e di sistemi bene inquadrati. Come incisamente è contenuto nei dettami dell'Opera noi vogliamo educare i giovani al senso della forza e della bellezza, confortandoci al principio che una sana vita intellettuale non può svilupparsi che in un corpo sano e robusto. Per i Balilla niente sport, ma ginnastica fatta con metodo che si adatti al corrispondente stato di sviluppo dei bambini. Per gli avanguardisti, più che dell'età i dirigenti dovranno tenere vivissimo conto del grado di sviluppo fisico raggiunto dall'avanguardista. In ogni caso essi potranno dedicarsi allo sport solo dopo il 16.o anno e dopo quel periodo necessario di preparazione compiuto con regola e sistematicamente fino ad avere raggiunto quella maturità di fibra necessaria a superare le fatiche di esercizi che altrimenti potrebbero essere di grave pregiudizio allo sviluppo fisico della razza.

I giovani dovranno ben comprendere e più ancora certi maestri, che lo sport non è che l'applicazione a determinati esercizi di uno sviluppo muscolare già ottenuto mediante apposita educazione. L'Opera quindi si occuperà in modo particolare della ginnastica educativa, che sviluppa le forze muscolari gradatamente e senza sforzi, seguendo il regolare svolgimento dei sistemi organici. Una educazione ginnica sapientemente organizzata e che non sia un inutile e dannoso sforzo, contribuisce notevolmente allo sviluppo della vita intellettuale e morale, e così, mentre si cura la forza fisica, implicitamente si plasma la forza d'animo, l'energia morale ed il carattere dei giovani. Tale missione risponde perfettamente ad un pensiero squisitamente fascista, quello cioè di preparare in tutta la gioventù forti, vigorosi, capaci di attuare le generose aspirazioni della mente e gli impeti patriottici del cuore.

Lo spirito religioso

Quanto all'educazione religiosa, l'on. Ricci ha detto:

Tale compito particolare e delicatissimo sarà svolto secondo il concetto della legge concetto a cui io rimarrò scrupolosamente fedele. Si tratta di educare la gioventù di un paese in cui la religione cattolica è patrimonio secolare che tocca assai da vicino i sentimenti di tutti. Il Fascismo, che non ha mai trascurato l'assistenza religiosa della sua gioventù, ha voluto ora con questa legge stabilire una regola, perchè la preparazione e la cultura dello spirito religioso nei giovani non si risolva in manifestazioni di semplice esteriorità, ma valga a educarli con sentimento profondo senso di fede a quella che è la religione dei nostri padri. Tale compito, che dovrà essere assolto con uniformità di indirizzo secondo i dettami della Chiesa cattolica, sarà affidata a sacerdoti adatti accuratamente scelti dai Comitati provinciali dell'Opera Balilla, d'accordo con i vescovi e con un programma di attività stabilito pure d'accordo con l'autorità ecclesiastica.

L'Opera nazionale Balilla integrerà con fede e con tenacia romana il compito di plasmare l'anima e la giovinezza italiana che deve rifiorire rigogliosa ed ardente. Porgeremo nei giovani la coscienza ed il pensiero secondo quello che è lo spirito del nostro popolo. Educheremo i giovani ai più puri ideali, li prepareremo alla pratica di tutte le virtù sociali sì da avere uomini pronti ai sacrifici più dolorosi e difficili.

Il *Popolo d'Italia* conclude così:

L'intervista è finita. Renato Ricci ha pronunciate le ultime parole con un tono singolarmente espressivo e lasciando balenare attraverso i suoi occhi la fiamma d'entusiasmo che lo accende e lo anima. Egli si è accinto e dedicato con fervore e passione al compito che la fiducia del Duce gli ha affidato, compito difficile, grave, poderoso, ma altissimamente importante per la Patria e per il Fascismo. La formazione della gioventù italiana è la pietra angolare su cui poggerà l'immensa mole che il Regime va costruendo per le nuove fortune della Patria. La pietra è ora nelle mani di un valido artiere che saprà darle delle fondamenta sicure. La fede incrollabile, la tenacia infaticata, l'intelligenza vivida di Renato Ricci ne sono sicura promessa.

Per la soluzione del problema degli affitti

ROMA, 24

Domani, convocata e presieduta da S. E. Suardo, si adunerà l'autorevole commissione che dovrà studiare l'angoscioso problema delle pigioni e proporre la soluzione. A questo proposito, l'*Impero* è d'opinione che la determinazione del quintuplo delle pigioni dell'anteguerra come limite massimo sarezze ingiusta non solo, ma addirittura errata. Il corso dell'oro che al 30 giugno era a 532.19, al 28 febbraio scorso era disceso a lire 441.44 e da allora ha sempre continuato a discendere con tendenza risoluta e costante al ribasso. Noi non potremo dire, quindi, di aver iniziato il processo di rivalutazione monetaria e di risoluzione dell'opprimente caro vita, fino a quando non vedremo arrestarsi l'ascensione e cominciare la regressione delle pigioni.

Il giornale quindi aggiunse:

«Noi abbiamo già veduto manifestarsi la tendenza all'alleviamento delle imposte espressa con alcuni provvedimenti che provano la ferrea concatenazione del programma predisposto ed attuato dal Governo nazionale. Punto di partenza di questa attuazione fu nel campo dei tributi locali il decreto di blocco della sovrimposta che stabilì una barriera insuperabile ad ogni ulteriore aggravio rispetto all'ammontare del carico portato dai ruoli del 1922. Per effetto di questo decreto, cui fece seguito l'altro del 5 aprile 1923 che ha bloccato le tasse di famiglia e sul valore locativo, vietando ai comuni di modificare le tariffe in vigore per altri tributi se non per diminuirle, decreti transfusi successivamente nei provvedimenti di riordinamento di tutto il regime tributario locale, compresi nei decreti 10 novembre 1923 e 16 ottobre 1924, l'azione fiscale dei comuni è stata mantenuta entro confini prestabiliti e controllati da un complesso di ingerenze attribuite al Ministero delle Finanze, sotto forma di autorizzazioni di omologazioni, di inibizioni dell'atto tributario. Lo Stato ha già esercitato il suo insindacabile diritto di freno e di controllo nei riguardi degli enti autarchici, i quali non possono ritoccare le loro tariffe 1922-23 se non per diminuirle. La mano libera accordata ai comuni i quali devono pure provvedere a gravosi ed importanti servizi pubblici, è durata molto meno di quella concessa ai padroni di casa, i quali ne fanno un così deplorevole abuso a loro esclusivo o particolare vantaggio. Abbiamo già il precedente che ci addita la via da seguire nei decreti di blocco dei tributi locali. Lungo questa via pure più oltre è la soluzione definitiva di ogni problema edilizio; basterebbe arrestare l'ascesa delle pigioni ed imporre agli inquilini una piccola percentuale che sarebbe accolta con singolare favore, per il finanziamento di un ente edilizio statale, il quale dovrebbe corrispondere un contributo o premio di costruzione per far sì che il costo attuale del vano potesse avvicinarsi a quello delle costruzioni antibelliche. E la livellazione arriverebbe non già con l'elevazione della parte più bassa, ma con l'abbassamento automatico di quella più alta. La livellazione ideale!»

L'inciviltà politica dell'on. Besednjak
rilevata dall'«Impero»

ROMA, 24

A proposito dell'incidente sollevato ieri alla Camera dal deputato slavo Besednjak, l'*Impero* scrive:

«Il rappresentante di quei pochi slavi che per il caso di trovarsi dentro i nostri naturali confini, hanno avuto la inaudita fortuna di potersi accostare alla fiamma vivissima della luminosa civiltà italica, ha scelto proprio il momento più delicato delle nostre relazioni con la Jugoslavia, per interloquire. Mentisce quindi spudoratamente, quando viene a dire che non fa questione di politica estera, ma di politica interna. Qualunque appunto di politica interna che può provocare attriti internazionali, esce automaticamente dai limiti della disciplina parlamentare. Ma si vede che è nel temperamento slavo questa inciviltà politica. L'incidente dell'altro giorno alla Skupstina si collega stranamente, come sintomo di metodo, all'incidente di ieri. Il ministro Fedele ha dimostrato esaurientemente come dinanzi alla realtà dei fatti, le stolte accuse dell'on. Besednjak siano destituite di ogni fondamento. Perciò trascuriamo i particolari della questione, magistralmente confutati dal nostro ministro, per rilevare il grossolano stato di inciviltà, da cui era animato il deputato allogeno, nel provocare il disgustoso incidente. Egli ha mancato di dignità, di coscienza politica ed anche di senso nazionale, riguardo alla sua patria di origine. La Jugoslavia esce appena da una tensione diplomatica con l'Italia e tutte le potenze le hanno raccomandato nel suo proprio interesse, calma e misura. Perchè tutta l'Europa ha sentito che la ragione era dalla parte nostra. Il ministro Fedele è stato reciso e categorico nella sua risposta, come si conviene ad un ministro fascista. Ed anche il contegno del Parlamento italiano è stato quello di un Parlamento fascista. Non dubiti l'on. Besednjak. L'Italia romana è luce di civiltà e sa governare tutti i suoi sudditi, anche quelli non italiani, con giustizia romana».

L'attività del Patronato Nazionale in Istria

POLA, 24

Il rag. Bruno Grisan, direttore dell'Istituto Provinciale del Patronato Nazionale, ha presentato una relazione che mette in piena evidenza l'attività benefica svolta dall'istituzione da poco tempo sorta.

L'istituto svolge la sua benefica attività in favore delle classi lavoratrici già da oltre un anno, però, appena da qualche mese, mercè l'efficace appoggio dell'autorità governativa, degli organi politici e sindacali, esso ha potuto avere un'attrezzatura degna della sua funzione e sviluppare tutti i servizi.

Le cifre del lavoro fatto finora, dimostrano quanto utile sia stata la sua opera e come esso possa dirsi la forza più efficiente per propagandare l'idea e l'azione fasciste. Eccole:

Ufficio assicurazioni sociali

Sezione infortuni industriali ed agricoli: Infortunati presentatisi all'istituto 365, infortuni liquidati in sede amministrativa 92, infortuni liquidati in contradittorio 12. Importo indennità liquidate 76.403.80. Pratiche aperte 365, definite 99, in corso 266.

Ufficio legale: cause in corso 5. Ufficio medico: visite di accertamento 67, visite in contradittorio 12, certificati medici rilasciati 65, certificati amministrativi vari 95.

Rimborso premi dall'Istituto Pensioni per impiegati privati: pratiche iniziate 77, pratiche definite 28, pratiche in corso 49. Importo liquidato per il tramite del Patronato lire 24.867.20. Pratiche pensioni aperte 42, pratiche pensioni definite 27, pratiche pensioni in corso 15, certificati vari 53; contributi assicurativi ricuperati 17.694.45 lire; denuncie alle ditte 62; denuncie al Circolo del lavoro 2; denuncie C. N. A. S. 7; pratiche varie 32; consultazioni orali 8.

Un particolare importante compito — rileva la relazione — è affidato all'Istituto di Patronato con la estensione alle nuove provincie della legislazione del lavoro e delle assicurazioni sociali, compito di propaganda per diffondere nelle masse lavoratrici la conoscenza delle nuove previdenze e provvidenze sociali. Poco più di un anno fa è stata qui introdotta la legge italiana sull'assicurazione contro gli infortuni nelle industrie, passando d'un tratto dal regime monopolistico al regime di libertà, e per le inevitabili ripercussioni di tale evento, il Patronato ha avuto campo di intervenire innumerevoli volte ed in modo efficace a tutela dei lavoratori infortunati. Susseguentemente la legge sugli infortuni in agricoltura, nuova forma assicurativa altamente benefica, è stata estesa dal Governo fascista a queste provincie e le masse rurali che ancor oggi e per la maggior parte non ne sono a conoscenza vengono amorevolmente assistite dagli uffici del Patronato. Si verifica quindi che i contadini assistiti sono poi degli ottimi divulgatori del nostro servizio di assistenza. E' pure recente l'introduzione dell'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia e così pure della nuova assicurazione per i casi di malattia. Il Patronato Nazionale, collaborando efficacemente anche con gli istituti assicuratori, interviene immediatamente ed in modo proficuo là dove ci sono da dirimere delle vertenze nei riguardi del rapporto assicurativo dell'ospedale e quando vengono conculcati i diritti del lavoro.

Ufficio collocamento ed emigrazione

Servizio collocamento: disoccupati iscritti all'ufficio 2613; richieste di mano d'opera 248; disoccupati collocati per tramite del Patronato 869; certificati vari 362.

La distribuzione dei nuovi libretti del lavoro, che debbono disciplinare e moralizzare il collocamento della mano d'opera, procede bene e si ritiene che fra qualche mese i lavoratori di tutte le categorie professionali e di tutta la provincia ne saranno in possesso.

Affinchè l'Istituto possa adempiere il suo compito in modo completo, non basta che disponga di una robusta attrezzatura, gli occorre altresì una facoltà di azione, che giunga sino alla esclusività dei servizi di collocamento come richiede il carattere stesso di questa funzione. Poichè sembra vano il parlare di azione unitaria e coordinata, quando si abbiano nella sfera della stessa azione organismi varii, con diverse attribuzioni e facoltà. Per questo i servizi di collocamento della mano d'opera richiedono un disciplinamento contenuto in disposizioni di legge.

In svariate altre forme il Patronato Nazionale ha provveduto ad assistere gli operai e chi ricorreva ad esso sia per pratiche amministrative che legali.

Furono risolte 690 pratiche per risarcimenti danni di guerra e furono all'uopo estesi, col valido appoggio dato in quest'incontro dal locale Municipio, 3417 atti e documenti vari. Sono stati costituiti e funzionano in pieno i dipendenti uffici comunali di Albona, Lussinpiccolo, Pirano, Capodistria, Pisino, Rovigno e sono in via d'impianto gli uffici di Parenzo, Isola ed Umago. In quasi tutti gli altri Comuni vi sono dei corrispondenti incaricati del servizio del Patronato e numerose affluiscono alla sede provinciale le pratiche da espletare.

Il successo della serata schermistica preolimpionica
S. E. Augusto Turati vince l'olimpionico Giorgio Trombert per 10 colpi a 5
Il triestino Dante Carniel batte l'olimpionico Terlizzi per 10 colpi a 9

MILANO, 24

Se la riunione preolimpionica di questa sera al Lirico, organizzata dalla *Gazzetta dello Sport* sotto gli auspici del C. O. N. I. e con l'ausilio del Fascio di Milano doveva servire di propaganda dello sport nobilissimo, il successo può considerarsi raggiunto nel modo più pieno e gli organizzatori infaticabili, la giuria volonterosa e gli schermidori tutti che si sono prestati lodevolmente per la nobile iniziativa hanno ricevuto dalla massa imponente di pubblico che gremiva ogni ordine di posti, la migliore attestazione di soddisfazione della serata riuscita ottimamente in ogni suo particolare. Il teatro, ripetiamo, era gremitissimo, e sul palcoscenico una fitta schiera di gagliardetti di tutte le associazioni sportive cittadine circondava il superbo quadro della pedana sulla quale si alternarono gli assalti.

Pubblico di eccezione

Nel pubblico sceltissimo abbiamo notato i due figli di S. E. Mussolini accompagnati dal console Binda, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, S. E. l'on. Cavallero, S. E. l'onor. De Capitani, S. E. Turati, segretario generale del P. N. F., il prefetto gran croce Pericoli, il podestà on. Belloni, l'on. Lando Ferretti presidente del C. O. N. I., l'on. Alfieri, l'on. Mazzini, presidente della Federazione Italiana di scherma, il generale Negrini, Mario Giampaoli, segretario del Fascio milanese, il conte Alberto Bonacossa e numerose altre personalità del mondo della politica e dello sport.

Dal lato sportivo il successo è stato completo e tutti gli incontri scelti intelligentemente dal collega Cotronei, si sono mostrati equilibratissimi, disputati colpo su colpo con perfetta cavalleria da tutti gli schermidori. Il match che opponeva Augusto Turati al francese Giorgio Trombert, atteso con giustificata impazienza dal pubblico, si è risolto in un facile successo di Turati che ha nettamente dominato l'avversario battendolo in velocità nel giuoco di gambe e nella scelta di tempo. Augusto Turati si è mostrato uno schermidore completo, preparato, con la tenacia del milite e con l'intelligenza dell'uomo politico. Fin dall'inizio si è lanciato all'offensiva prevenendo le azioni di Trombert ed ha toccato rapidamente, ripetutamente l'avversario in pieno petto e le botte, accusate con perfetta cavalleria da Trombert, hanno suscitato il caldo entusiasmo del pubblico. Poi Trombert si è ripreso, ma Turati non ha ceduto ed i colpi si sono alternati veloci, perfetti, senza alcuna controversia, ora in favore dell'uno ora in favore dell'altro, sino alla fine del primo tempo che trovava l'italiano ancora in netto vantaggio di due botte.

Nella seconda parte del match, qualcuno temeva della resistenza di Turati, date le ottime qualità di ricupero di Trombert. Ma il saldo ed infaticabile segretario generale del Partito Nazionale Fascista ha dato la più bella smentita a questi vani timori, iniziando la seconda parte a grande andatura e aumentando sensibilmente il proprio vantaggio, sino a terminare lo scontro con 10 botte a 5, fra gli applausi scroscianti del pubblico.

Negli altri incontri preliminari, Guaragna riusciva, grazie all'efficacia delle sue botte diritte, portate con una intelligente scelta di tempo ad aver ragione del maestro Gaudini per un solo colpo, dopo un assalto interessantissimo.

Un notevole successo è stato conseguito dal giovane Cornaggia della Società del Giardino di Milano, che si è imposto all'attenzione generale per la velocità delle azioni, benchè non sempre precise.

La vittoria di Carniel

Accanitissimo ed incerto fino all'ultimo colpo è riuscito l'incontro fra Carniel e Terlizzi e senza tema di errare, affermiamo che se un noioso crampo alla mano destra non avesse molestato il toscano per tutto lo svolgimento dell'assalto e se alcune decisioni della giuria non avessero accresciuto il nervosismo di questo ottimo atleta, la vittoria forse non gli sarebbe sfuggita.

Altro match equilibrato e combattutissimo è riuscito quello fra Bertinetti e Ragno. La vittoria del primo può considerarsi giusto premio del combattente più tenace e meglio preparato.

Sarrocchi, il campione italiano di sciabola ha battuto Bino Pini di una sola sciabolata dopo un match condotto con molta velocità, abilmente frenato dal maestro Colombetti.

Il discorso dell'on. Ferretti

Fra l'attenzione generale l'on. Ferretti si accinge a parlare. Con parola chiara il presidente del C. O. N. I. porge il suo saluto alle lame francesi, ospiti del Fascio di Milano che ha per capo Mario Giampaoli, volontario e ferito delle Argonne. Interrotto continuamente da entusiastiche ovazioni, l'on. Ferretti prosegue il suo dire, lodando e ringraziando l'organizzazione, la giuria e gli schermidori e spiegando con parola di competente la necessità della preparazione olimpionica, preparazione tanto più necessaria nella scherma, sport nel quale l'Italia sempre ha avuto il primato nel mondo. Il brillante saluto agli ospiti è chiuso con un deferente omaggio a S. E. Cavallero e rivolgendosi all'eminente rappresentante dell'Armata di Vittorio Veneto, l'oratore lo esorta a riferire a Mussolini la perfetta disciplina degli schermidori italiani i cui brandi non si affilano solo per le vittorie sportive, ma per combattere qualsiasi avversario che minacci la Patria.

Il finale è accolto da una imponente ovazione del pubblico.

Terminata la manifestazione di omaggio all'on Ferretti, salgono sulla pedana l'olimpionico Giulio Basletta ex campione d'Europa ed il francese Armand Massard. Questo incontro alla spada condotto con la più squisita cavalleria da parte di questi due gentiluomini della pedana, è stato uno dei più ammirati della riunione ed alla fine un unanime applauso salutava ripetutamente vincitore e vinto mostratisi pari in abilità e velocità.

Un finissimo assalto accademico gustato solo dagli intenditori di scherma è stato quello fra Candido Sassone e Renato Haussy. Questo incontro ha chiuso la riunione preolimpionica fra l'entusiasmo del pubblico.

I risultati

Ecco i risultati:

Gioacchino Guaragna di Milano batte Giulio Gaudini di Roma con 10 stoccate date e 9 ricevute in un match di fioretto a 10 colpi.

Giancarlo Cornaggia Medici di Milano batte Enrico Hostalier con 8 colpi dati e 6 ricevuti in un match di spada ad 8 colpi.

Dante Carniel, campione d'Italia, batte Rodolfo Terlizzi per 10 colpi dati e 9 ricevuti in un match di fioretto a 10 colpi.

Marcello Bertinetti batte Saverio Ragno campione d'Italia, per 8 colpi dati e 6 ricevuti in un match di spada ad 8 colpi.

Giulio Sarrocchi, campione d'Italia, batte Bino Bini per 10 botte a 9 in un match di spada a 10 botte.

Augusto Turati batte Giorgio Trombert per 10 botte a 5 in un match di fioretto a 10 colpi.

Giulio Basletta, ex campione d'Europa, batte per 8 stoccate a 6 Enrico Massard in un match di spada a 8 stoccate.

Segue un assalto accademico fra Candido Sassone e Renato Haussy.

Ecco il dettaglio del match fra l'on. Turati e Giorgio Trombert:

L'incontro Turati - Trombert

Augusto Turati, forse troppo largo in guardia in confronto del passato, appare sino dalle prime azioni ben allenato e ciò che più conta, ben deciso a strappare la vittoria. Egli è ridivenuto per pochi istanti quello schermidore di intuito pronto e calcolatore che sempre fu negli anni che con frequenza partecipava ai tornei: agile il suo pugno, recisa la punta, svelto e in tempo il movimento delle gambe, egli ha potuto imporre con superiore abilità il suo giuoco redditizio e lineare all'avversario. Per tutta la durata del match fu in vantaggio grande, tanto all'offesa attaccando con azioni semplici e con finte, quanto nella difesa di parate e contro parate in controtempo; non lasciò, da combattente consumato seppure cavalleresco, tregua al forte competitore, il quale si trovò di fronte ad un avversario durissimo e troppo mobile per lui. Turati vinse per 10 a 5 e la vittoria è significativa se si tien conto che egli da molto tempo non ha più l'abitudine dei tornei. E' però il combattente che non disarma, per la volontà ferrea che lo sorregge.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24

Una depressione a 747 si stabilizza sulla Valpadana come dipendenza di una più profonda a 732 fra l'Irlanda e la Scozia. La pressione in Italia rapidamente diminuisce per raggiungere il minimo nelle prossime 24 ore, ma in misura più spiccata sulle regioni settentrionali. Vento dovunque forti sciroccanti sul meridionale, intorno Libeccio sulle regioni centrali e tra Greco e Levante per il rimanente. Cielo dovunque nuvoloso con piogge intermittenti eccetto località meridionali, ove la nebulosità sarà minima. La temperatura stazionaria procede verso lenta diminuzione. Mare Tirreno molto agitato, specie nell'arcipelago.

Un suicidio alla gelatina

UDINE, 24

Certo Antonio Amadio Cozzi fu Antonio, di 43 anni, da Sesto al Reghena, si uccideva ieri in seguito a vivo dispiacere per dissesto finanziario di cui era stato colpito. Il suicidio è avvenuto a mezzo di gelatina, ma in proposito mancano particolari.

L'autorità giudiziaria è convinta che il presunto Canella è Mario Bruneri

TORINO, 24

Il compito dell'autorità giudiziaria, dal punto di vista della raccolta e del controllo delle prove nell'affare Bruneri-Canella, si può ormai considerare virtualmente concluso. I riconoscimenti avvenuti l'altro ieri hanno ormai impresso il suggello della certezza intorno all'identità dell'uomo di Collegno. Che sia Mario Bruneri non è ormai più posto in dubbio dai magistrati inquirenti. Da quanto si afferma a Palazzo di Giustizia, si ha ragione di ritenere che il lavoro dei magistrati si rivolge ormai a coordinare gli elementi raccolti, elementi tali da consentire la motivazione di un'ordinanza che sarebbe schiacciante per il Bruneri.

Nella giornata di ieri venne a Torino il questore di Verona, il quale recò al procuratore del Re comm. Colonnetti alcune fotografie del prof. Canella. Si tratta di documenti intesi a completare gli elementi che si hanno per procedere a raffronti. Intanto verranno appurati parecchi altri particolari, i quali costituiranno la riprova come il Bruneri, abbia tratto da fortunate coincidenze la possibilità di procedere a taluni riconoscimenti. Per esempio, si proverà per mezzo di testimonianze come egli abbia visto la fotografia della signora Canella prima che questa venisse nella nostra città per procedere al drammatico riconoscimento. In sostanza, tutto il retroscena del complesso giuoco di prestigio in virtù del quale il Bruneri riuscì a sostenere la sua situazione, starebbe per essere scoperto. Frattanto i confronti a Collegno sono stati sospesi, perchè l'autorità giudiziaria attende di conoscere l'esito delle perizie calligrafica e antropologica. Quest'ultima poi verrà compiuta dal prof Carrera. A seconda poi dell'esito di queste perizie, l'autorità giudicherà se è opportuno o meno ordinare una perizia psichiatrica. E' ovvio che questo esame delle condizioni mentali del ricoverato sarà fatto solo se in base alle prove raggiunte si dovrà dichiarare che l'uomo dal nome contestato è effettivamente Mario Bruneri e ciò per constatare se egli ha costruito il suo castello di mistificazioni coscientemente o in istato di infermità mentale.

I funerali dello studente
all'Università di Trieste, suicida a Trigesimo

UDINE, 24

Tricesimo ha tributato, nel pomeriggio di oggi, solenni commoventi onoranze alla salma del rag. Carlo Agnoluzzi, studente all'Università commerciale di Trieste, il quale pose fine tragicamente alla sua giovane esistenza, perchè sconvolto da dispiaceri amorosi.

Al mesto corteo formatosi alle ore 15.30, dinanzi all'abitazione del povero giovane, parteciparono rappresentanze con bandiera del R. Istituto Tecnico di Udine, della Sezione del P. N. F., della Milizia fascista, dei Balilla, della Associazione studentesca, del Sindacato commercianti e dell'Associazione Sportiva di Tricesimo. Alcuni soci di quest'ultima, portarono a braccia la bara alla chiesa parrocchiale, ove seguirono le esequie, e poi al Camposanto. Ivi l'imponente corteo si sciolse dopo che ebbero recato l'estremo saluto alla salma il dott. Mario Asquini a nome degli amici del padre e del Fascio locale, il poeta Pilade Gardini per gli amici e il rag. Giorgio F. Provini per gli ex compagni di studio del R. Istituto tecnico.

Due tori peripatetici

FIUME, 24

Oggi, verso le 11, due grossi tori imbarcati sopra un piroscafo in partenza verso l'altra sponda dell'Adriatico, si sono liberati e, scesi a terra, si sono messi a correre all'impazzata per le vie centrali della città, provocando panico e un fuggi fuggi generale dei passanti. I due tori, provveduti di lunghe e robuste corna, hanno attraversato la piazza Regina Elena e hanno imboccato la via Mazzini, poi sono tornati in piazza Regina Elena dove si sono fermati ad ammirare il monumento dell'àncora della R. N. «Filiberto». I passanti, addossatisi ai muri o entrati nelle botteghe e nei portoni, si sono divertiti ad ammirare i tori che si godevano l'estetica del monumento. Poi, dalla piazza Regina Elena, i due quadrupedi sono entrati in via Ciotta, dove raggiunti e circondati dalle guide, sono stati legati ai piedi e condotti al piroscafo che è partito per ,

Il successo del "Rigoletto" a Fiume

FIUME, 24

Stasera è andato in scena il «Rigoletto», che ha avuto grande successo. Gli interpreti principali e precisamente Enrico De Franceschi (Rigoletto), Maria Gentile (Gilda), Cristiano Soleri (Duca di Mantova), sono stati vivamente applauditi. Sono state registrate complessivamente 15 chiamate. Il pubblico ha rinnovato le sue più calorose simpatie al maestro concertatore Franco Capuana che al vecchio spartito verdiano ha dato un'interpretazione squisita, tutta sfumature delicate e soavi che gli conquistarono le simpatie del numeroso uditorio.

La lotta antimalarica nel Monfalconese

MONFALCONE, 24

In seguito al vivo interessamento del medico provinciale dott. cav. Palcich, la Stazione sperimentale per la lotta antimalarica ha iniziato la sua provvida opera diretta a debellare al più presto la endemia malarica che affligge questo comune.

D'accordo con l'Istituto autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie, il 27 febbraio u. s., presieduta dal Prefetto, ha avuto luogo presso la R. Prefettura, d'incarico del Ministero dell'Interno, una importantissima riunione allo scopo di stabilire le linee generali del programma da svolgersi per il raggiungimento della nobile iniziativa; programma che comprende non solo la azione antilarvale, di competenza dell'Istituto, ma anche quella relativa alle opere di piccola bonifica vera e propria.

La Stazione sperimentale per la lotta antimalarica curerà, per ora, la piccola bonifica entro il raggio di tre chilometri dall'abitato, adottando provvedimenti temporanei (gambusie, verde di Parigi ecc.) e provvedimenti stabili (colmata di buche di granate, sistemazione di fossi, drenaggi ecc.) e, per assicurare il pieno successo, la sua attività durerà tre anni. L'attuazione di tale programma sarà iniziata senz'altro a cura della Stazione sperimentale, la quale metterà a disposizione, a sue spese, tutto il materiale necessario per la piccola bonifica (sanitario, malariologo, tecnico ecc.).

Detta bonifica importerà una spesa di circa L. 100.000, oltre quella del consumo di benzina occorrente per il funzionamento dell'aeroplano da impiegarsi per lo spargimento del verde di Parigi e che viene offerto dal Cantiere navale. Quanto alla bonifica umana, ossia chininica, sarà provveduto a mezzo della Cassa circondariale di malattia e del Comune.

L'ispettore medico dott. Battista, accompagnato dal medico provinciale cav. dott. Palcich e dall'ufficiale sanitario dott. Beltrame, ha già visitato negli scorsi giorni l'intera zona, e si è portato presso tutte le autorità, istituti e stabilimenti industriali, che hanno aderito senza restrizioni al progettato programma, assicurando tutto il loro appoggio alla iniziativa che non mancherà certo di dare al più presto i suoi benefici frutti. L'Amministrazione comunale seguirà con vivo interessamento lo svolgersi del programma al quale si ricollegano i più vitali interessi della nostra città.

Le corse al galoppo ai Parioli

ROMA, 24

Ecco i risultati delle corse al galoppo all'Ippodromo dei Parioli.

Premio Chiusi: 1) «Algonquin»; 2) «Goal»; 3) «Paggio di Siena». Tot. 7.50.

Premio Falconara: 1) «Baby Dyck»; 2) «Doccia»; 3) Breezer». Tot. 17.50, 12.50, 12.

Premio Formello: 1) «Ieria»; 2) «Passarose»; 3) «Fulgurante». Tot. 24.50, 10.50, 10.50.

Premio Velletri: 1) «Caneperota»; 2) «Tortona»; 3) «Civetta». Tot. 10.50, 6, 8.50, 6.

Premio Determinatio: 1) «Canajoharia»; 2) «Ampezzo»; 3) «Ponteverde». Tot. 29, 8, 7, 9.

Premio Tirreno: 1) «Monteaperto»; 2) «Triana»; 3) «Cotuit». Tot. 22, 7.50, 9.50, 6.50.

Premio Orbetello: 1) «Wincatena»; 2) «Trenno»; 3) «Fortunello». Tot. 6.50, 5.50, 6.

Il galoppo a Monza

MONZA, 24

Eccovi i risultati delle corse al galoppo a Monza:

Premio Casalta: 1) «Kayoshk»; 2) «Mughetto»; 3) «Soir d'avril». Tot.: 6.50.

Premio Grappa: 1) «Le President»; 2) «Saunderton». Tot.: 11.50.

Premio Tempietto: 1) «Vogogna»; 2) Mussogis; 3) «Bruto» Tot.: 15, 7.50, 10.

Premio Esercito: 1) «Macbeth»; 2) «Perinthus»; 3) «Mario». Tot.: 39, 10.

Premio Frutteto: 1) «Armenia»; 2) «Hotejan»; 3) «Fobello»; Tot.: 18, 14.50, 14.50.

Premio Sesto Calende: 1) «Rustig Bridge»; 2) «Tarlino»; 3) «Maldimare». Tot.: 15, 6.50, 7.

I QUATTRO PUNTI ROSSI
68
di JEAN BONNERY

Due delle sue facciate guardavano la campagna, la linea sinuosa della Senna, l'ombra profonda della foresta di Fontainebleau.

Quando Matilde Bernard entrò in una sala vasta e quasi nuda che era «l'ufficio della direzione» ella pensò:

— Mia figlia è passata da qui....

Ella intese Nenette che si rivolgeva a un uomo seduto accanto a una tavola e gli diceva:

— La camera numero 18 è libera?

— La camera numero 18? Vediamo un po'... Sì, perfettamente....

— Allora la darete alla signora.

Matilde Bernard ringraziò Nenette con uno sguardo. Ella comprendeva tutto l'affetto e la pietà che erano racchiusi in quelle due frasi... La camera numero 18 era quella in cui era restata sua figlia durante una giornata e durante una notte. Ed ella vi entrò sola, religiosamente sola.

Si avvicinò alla finestra e si appoggiò contro le pesanti tende di velluto granato... Così, a diciannove anni di distanza il destino la riconduceva a Melun.... Era a Melun che ella aveva abbandonata sua figlia, nelle mani di un miserabile... Era là che ella la avrebbe ritrovata?... Il dolore e l'amore sono ingombri di superstizioni... Il suo ritorno le sembrava la fine di un grande cammino. Ella conobbe dei minuti di speranza puerile, profonda.... Levò la testa e diede un grido...

Laggiù, molto lontano, a un lega, che cosa vedeva alle mai su un fondo di alberi?

Riconobbe l'alta muraglia, la torretta, il tetto frastagliato....

Era il castello di suo padre... Sì.... un cerchio si chiudeva... Tutto il passato si ripresentava in quel momento... Suo padre era là, vicino a lei..., Suo padre.... Il suo padre amato....

Restò sola in camera sino alla sera. Poi Dumaine, Nenette e Rintintin la raggiunsero. Si misero, dopo una breve discussione, d'accordo. Matilde Bernard, malgrado si rifiutasse, sarebbe rimasta all'albergo poichè doveva continuare a nascondersi.

I suoi amici avrebbero cercato per lei...

Ed essi, infatti, cominciarono a cercare dal giorno seguente.

La sera non avevano scoperto ancora nulla ed erano estenuati. Ma la fatica non li abbatteva. Sarebbero ripartiti.

Nenette e Rintintin contavano le giornate. Non certamente le giornate di fatica e d'inchiesta vane. Contavano le giornate che li separavano ancora dal processo di Matilde Bernard. Più di undici, più di dieci, più di nove...

Nove giorni soltanto!

Povera, povera e buona signora Bernard!

Grazie a Dio, la sua traccia era perduta e la polizia era stata sconfitta. Era quella la sola vera gioia dei due sposi.

Ahimè! Una sera — mancavano allora soltanto sette giorni allo svolgimento del processo — videro nella stessa strada dell'albergo, davanti alla porta del «Gallo d'oro», videro...

— Oh! gemette Rintintin — è lui.

— E' lui! E' Cuic, il miserabile Cuic — precisò Rintintin.

Si nascosero, l'una accanto all'altro, come due amorosi quali erano, dietro la cornice di un uscio e osservarono l'ispettore. I loro pensieri erano simili come la loro tenerezza. Senza dubbio l'agente di polizia aveva ritrovata la pista di Matilde Bernard e..

— Entra nell'albergo — balbettò Rintintin.

— Mia povera signora Bernard. Ella è così buona!

Il signor Cuic era entrato nella locanda.

Essi uscirono dal nascondiglio e avanzarono verso l'albergo. Rividero il signor Cuic. Era in piedi in mezzo al cortile, e, le gambe larghe, solido, calmo, guardava alcune finestre invisibili dalla parte di strada. In seguito, con le mani in tasca, con passo uguale uscì dalla locanda, e si allontanò.

La signora Nenette e il signor Rintintin si erano nascosti di nuovo. Quando poterono, senza rischiare d'essere veduti entrarono nell'albergo, e fecero a Matilde Bernard la loro confidenza allarmata.

— Bisogna ripartire ancora...

Ella rispose dapprima con un movimento di rifiuto. Partire? Allontanarsi da quella camera in cui sua figlia era venuta, da quella camera da cui il suo sguardo poteva giungere sino a una dimora così cara al suo ricordo, alla sua tenerezza? Non ancora. Più tardi, se il pericolo diveniva più preciso.

Nenette e Rintintin, essi, stimavano che il pericolo era molto vicino, molto chiaro. Così il giorno seguente restarono nei pressi del «Gallo d'oro» per sorvegliare e per difendere, nei limiti delle loro forze.

Jean Dumaine partì solo, a caso. Uscì da Melun, senza meta. Non vi era ragione che egli scegliesse una direzione piuttosto che un'altra. Che strada aveva seguita l'automobile che portava Susanna Coudrier e quell'uomo al braccio del quale ella si appoggiava? Spesso, aveva pensato chi potesse essere quello sconosciuto. Chi era? Perchè Susanna Coudrier andava con lui? Mai ella aveva parlato di un amico a cui poter chiedere soccorso... Ma gli aveva forse parlato di Fernando Quintero?

Aveva detto che era il suo amante, il suo complice, il suo compagno di delitto?

Camminò a lungo. Interrogò senza speranza. Nessuna risposta potè guidarlo. Quando la sera cominciò a cadere, egli era a due leghe da Melun accanto a un sentiero che fiancheggiava un bosco e che discendeva da un pendio. Lo seguì. Tutto era calmo attorno a lui. Nè una casa, nè un uomo, nè un rumore... Si ricordò allora di David e degli altri tre uomini. Avevano abbandonato i loro progetti contro di lui o la sua improvvisa partenza da Essonnes li aveva messi fuori pista? Dopo il suo arrivo a Melun non li aveva più veduti. Del resto, se ne avesse veduto uno gli sarebbe andato incontro e l'avrebbe costretto a condurlo da David. Non credeva a un abbandono dell'inseguimento. Credeva, piuttosto, che gli uomini si fossero inoltrati su una falsa via... Ma... Era forse una risposta alle sue domande?... Ma, nel bosco verso il quale avanzava, un rumore di passi prudenti, tra le foglie, tra i rami, si elevò dolcemente, continuò...

Dumaine si gettò bruscamente tra gli alberi. Un uomo era là certamente. Egli cercò di vederlo. Il rumore cessò.

Jean si slanciò verso quel punto incerto, vago, in cui i rumori si erano taciuti.

Il rumore riprese, ma sembrava allontanarsi.

— Perchè l'uomo che era nel bosco indietreggiava come a Essonnes? Con delle varianti leggiere che non cambiavano il carattere e la natura delle azioni, ciò che era accaduto laggiù, accadeva di nuovo qui. Giacchè Dumaine non dubitava più che l'inseguimento fosse stato ripreso...

Si accanì, per qualche minuto, a raggiungere colui che fuggiva (che fuggiva lentamente, dolcemente, spiando) e allorquando volle ritornare sul sentiero vide che si era perduto nella foresta. Andò dritto davanti a sè. Avrebbe incontrato un villaggio, una casa, un passante. Camminava molto in fretta e, dietro di lui, il passo dell'uomo era uguale al suo. Raggiunse un secondo sentiero, la cui traccia era appena visibile, nella penombra della sera e sulla terra bruna. Scorse, infine, per un chiarore tra gli alberi, una casetta isolata in una radura. Vedeva il tetto rosso, tra gli alberi che la circondavano. Fu il tetto che egli distinse dapprima, poi un grande muro di cinta. Dove era la porta? La cercò girando attorno al muro e la trovò infine. Stretta, solida, era aperta superiormente da una inferriata dalle sbarre dritte e vicine.

Dumaine cercò un campanello. Non ne vide. O almeno non ne vide che dei resti. Il filo di ferro, che, senza dubbio, serviva a far funzionare il campanello, era stato strappato.

La casa era abitata, tuttavia.

Una breccia, tra gli alberi mostrava al primo piano, una finestra le cui persiane erano aperte; una finestra contro la quale pendevano delle leggere tendine.

Dumaine scorse anche dietro le loro fine trama sfumare un'ombra leggera... Osservò che le tendine si muovevano come se una mano facesse il gesto di sollevarle...

Stese il suo braccio attraverso una sbarra e cercò un catenaccio. Si perdona ogni indiscrezione a un uomo che non trova più la strada. Ma il catenaccio non esisteva. La porta era chiusa a chiave e la chiave era stata ritirata dalla serratura.

Dumaine guardò ancora verso la finestra, le cui tendine erano immobili. Contro le tendine bianche un'ombra di donna si disegnava...

L'una delle due tende fu sollevata.

E Dumaine gettò un grido.

E, appoggiando la sua faccia contro le sbarre, egli levava verso la finestra i suoi occhi, fissi, truci, tormentati... E sulle sue labbra il grido si prolungava in parole oscure...

IV
Hassan e Susanna Coudrier

Nel momento in cui Susanna Coudrier che fuggiva nella neve, nel vento ghiacciato, dal castello del duca di Versins, arrivò a quel boschetto — tra i cui alberi contava di riposarsi o, almeno, difendersi dal freddo — scorse Hassan.

Ebbe paura... Oh! Molta paura...

Ella lo riconosceva. Era uno di quegli uomini che l'avevano imprigionata, uno di quelli uomini accanto al quale, durante otto giorni, aveva vissuto...

Sì, ebbe paura...

E tuttavia non sapeva che Hassan aveva ucciso Fami con un colpo di rivoltella, per avere da solo il diritto di inseguirla. No, ella non sapeva ciò, tuttavia tremava... di freddo e di spavento.

Egli era davanti a lei, in piedi, contro un albero. Ella fece un gesto di timore e cercò di tornare indietro. Hassan le disse allora:

— Non abbiate paura.

Ella non capiva. Era troppo intimorita. Egli riprese:

— Non voglio farvi alcun male.

Ella lo guardò con uno stupore quasi smarrito e ripetè:

— Alcun male....

— No, alcuno. Non sono ad attendervi qui come un nemico.

Parlava con voce lenta e dolce. I suoi occhi pesanti e velati aggiungevano una dolcezza alla voce. Con un gesto familiare, serrava al petto il collo del suo pastrano. Tossì. Ella rispose:

— Voi non siete mio nemico?.. E tuttavia sapete ciò che significano i segni che io porto negli occhi?

Conferenze e convegni culturali

La cultura e l'industria cecoslovacche nelle relazioni con Trieste

La seconda conferenza sulla Repubblica Cecoslovacca tenuta dal prof. Bohuslav Cerny nell'aula magna della nostra Università commerciale ieri alle 18, attirò nuovamente un pubblico numeroso e scelto.

Il prof. Cerny parlò della cultura fisica, intellettuale e morale della popolazione.

L'organizzazione del Sokol

Disse come esista in Cecoslovacchia una organizzazione nazionale di ginnastica e di cultura fisica in genere, quella dei Sokol. I fondatori Miroslav Tyrs e Jindrich Fügner, ispirati dall'entusiasmo patriottico e dall'eroismo di Garibaldi, pensarono di creare un esercito nazionale con il quale tentare un giorno la liberazione della nazione oppressa. Cinquanta anni di lavoro disciplinato bastarono a trasformare la nazione, a educarla allo scopo, e la guerra mondiale ne apportò i frutti.

La formazione delle legioni cecoslovacche in Italia, in Francia, in Russia sono il coronamento del lavoro del Sokol, che conta oggi 645 mila soci.

Parlando della cultura nazionale il conferenziere accennò all'accuratezza dell'insegnamento nelle scuole di tutti i tipi. La Cecoslovacchia ha tre università classiche, quattro università tecniche, una commerciale, una agraria, due conservatori di musica, ecc.

Si trattenne sui sommi rappresentanti della cultura nel passato e nel presente, mettendo in rilievo la vita e l'attività di Jan Amos Komensky Karel Havlicek Borovsky, Alois Jirasek, «il Sienkiewicz cecoslovacco», dei compositori Bedrich Smetana e Dvorak, del poeta Jaroslav Vrchlicky ecc. concludendo con la nobile figura del riformatore Jan Huss.

L'attività industriale

La seconda parte della conferenza, accompagnata, come quella di lunedì da molte e nitide proiezioni, fu dedicata alle condizioni economiche, specialmente alle industrie e al commercio della giovane repubblica.

Parlò a lungo delle industrie in genere, soffermandosi sulle industrie speciali dello zucchero e del vetro. Richiamò l'attenzione sulle Fiere internazionali campionarie di Praga ed espose l'attività commerciale della nazione. Il suo commercio estero raggiunge circa il 60 per cento del commercio estero italiano, ciò che per un paese di 14 milioni di abitanti è certamente un fatto molto lusinghiero, tanto più che molte industrie non hanno raggiunto ancora la loro piena potenzialità. Disse come l'esclusione del mercato russo e la situazione poco favorevole dei paesi del levante negli anni del dopoguerra, hanno cambiato l'orientamento del commercio estero cecoslovacco verso i paesi d'Occidente.

Citò alcuni dati statistici sul commercio estero in generale, e sulle condizioni del traffico con l'Italia in particolare. Venendo poi a parlare della nostra città spiegò come la Cecoslovacchia tiene il primo posto nei traffici triestini con i paesi del retroterra. Il movimento delle esportazioni e delle importazioni cecoslovacche attraverso il porto di Trieste ha raggiunto nell'anno 1926 quintali 5.754.200, mantenendosi pari con quello dell'anno precedente. Vi è una certa diminuzione nei riguardi dell'anno 1924, quando il movimento dei traffici cecoslovacchi attraverso il porto di Trieste raggiunse 8.077.000 quintali, ma si deve prendere in considerazione che il traffico eccezionale di quell'anno comprendeva certi articoli poveri (piriti, fosfati) che mai prima della guerra si servivano del porto di Trieste. Inoltre nell'anno 1926 esistè già un traffico cecoslovacco abbastanza importante nel porto di Fiume.

Il traffico con Trieste

In genere le relazioni commerciali ed economiche fra Trieste e la Cecoslovacchia possono venir considerate come molto favorevoli. Prendendo in considerazione le cifre prebelliche, l'oratore fa il seguente confronto: Il movimento complessivo di Trieste con i paesi della Boemia-Moravia raggiunse nel 1912 quintali 5.064.000 e nel 1913 quintali 5.934.200, mentre il movimento nei traffici tra Cecoslovacchia e Trieste nel dopoguerra è notevolmente aumentato.

Con la costituzione della frontiera doganale, molte merci per il consumo locale di Trieste e della Venezia Giulia, che prima della guerra venivano dai paesi boemi, sono state sostituite nel dopoguerra, per ovvie ragioni, con merce nazionale italiana. Se nondimeno il traffico cecoslovacco con l'emporio triestino segna nel dopoguerra un notevole aumento, lo si deve in prima linea agli accordi commerciali conclusi fra i due governi. Questi accordi potranno giovare anche più allo sviluppo dei traffici cecoslovacchi attraverso Trieste, quando le dissestate economie del vicino e del lontano Oriente si risolleveranno e quei mercati saranno capaci di assorbire maggiori quantitativi di manufatti.

Trieste e Amburgo

Si parla molto in Italia e specialmente qui a Trieste della concorrenza dei porti nordici e in ispecie di quello di Amburgo. La questione non è nuova, non data da ieri, anche sotto il regime austriaco, Amburgo assorbiva ingenti quantitativi di merci provenienti dai paesi cecoslovacchi. Riunito alla Cecoslovacchia dalla potente via fluviale dell'Elba, e più vicino di Trieste alle regioni industriali, Amburgo ha sopra Trieste incontestabili vantaggi geografici e Trieste non potrà strappargli quella parte di traffico cecoslovacco, che per questa sua posizione geografica gli spetta. La posizione geografica di Trieste ne fa invece il punto di partenza dei traffici cecoslovacchi con i paesi del levante.

Parlando poi delle relazioni politiche tra i due Stati, il conferenziere terminò con queste parole:

Il «do ut des» delle trattative economiche comincia a infiltrarsi anche nelle altre sfere di attività internazionale. Le relazioni italo-cecoslovacche sono in questo riguardo sulla buona via. Aumenta ogni giorno il numero di coloro che vi si interessano e vi collaborano. Sarei felice se queste due conferenze avessero indotto alcuni — che sono venuti per pura curiosità — di interessarsi d'ora innanzi delle questioni cecoslovacche e di suscitare fra i propri amici e conoscenti un benevolo interessamento per altre manifestazioni di amichevole collaborazione italo-cecoslovacca, che certamente non mancheranno nel futuro.

Il centenario dei "Promessi Sposi" alla Minerva

Dinanzi a una sala affollata, anzi riboccante di pubblico, il prof. Francesco Fattorello, da Udine, ha detto iersera dei «Promessi Sposi» nel centenario dalla pubblicazione del grande romanzo.

Quando si è parlato dalla cattedra di Minerva la prima volta di Alessandro Manzoni e del suo capolavoro? La storia del Gentille ci apprende che fu nel 1829, due anni dopo la comparsa del libro; e il conferenziere era Antonio Nobile. Di quel primo apprezzamento triestino, che pur sarebbe curioso, non sappiamo di più. Certo, ai molti ed egregi che poi trattarono l'argomento, si aggiunge degnamente il prof. Fattorello, che in una conferenza di forma eletta, sostanziosa e chiara, ci portò a rimirare il celebre romanzo alla distanza d'un secolo. Molta critica è passata su di esso; e le citazioni del conferenziere furono copiose e scelte con criterio opportuno; ma la maggior parte di esse venivano ad avvalorare le qualità dell'opera manzoniana e a collaudare i principi estetici dai quali era guidata nel suo lavoro, con equilibrio squisito, quella finissima mente.

Parlare di centenario dei «Promessi Sposi» è un po' convenzionale, dacchè l'elaborazione e la prefazione del romanzo occuparono il Manzoni indefessamente dalla prima stesura del 1821 fino alla edizione definitiva del 1841; e la stessa prima stampa del libro non è che una tappa di quel laborioso cammino. E' noto che il romanzo, nel primo getto, era molto diverso, e soprattutto molto più lungo, e ingombro eccessivamente di storia: se poi si chiamasse «Fermo e Lucia» ovvero «Gli sposi promessi», fu lunga disputa dei letterati, ora risolta, per aver trovato il Fattorello stesso che la prima elaborazione del romanzo non aveva titolo. Dovea poi chiamarsi «Gli sposi promessi»; e il Manzoni fece l'inversione in «Promessi sposi» all'ultimo momento, mentre si procedeva alla legatura del libro. Fu anche questo uno dei tanti episodi di quell'azione mirabile di diligenza, di lucidità, di acume autocritico, di coscienza dell'uomo e dello scrittore, che durò vent'anni e alla quale dobbiamo la perfezione del capolavoro.

Con sintesi rapide e felicemente inquadrate, il Fattorello prospettò i vari aspetti per i quali il libro manzoniano ascese a tanta popolarità e a tanta importanza nella letteratura nostra: il rinnovamento che esso recò nella lingua letteraria, il romanticismo che esso cercò vivo e realistico non tanto in scene appariscenti della storia quanto in tipi e sentimenti presi dalla vita del popolo, la copia e profondità dei pensiero onde avviene che il libro si rilegga con sempre nuovo diletto e sempre nuove scoperte, l'alta moralità dell'intendimento, le commoventi bellezze descrittive, la penetrazione psicologica, l'incomparabile tono dell'umorismo. Queste ragioni di grandezza sono riconosciute al romanzo oggi quali a' suoi giorni; e il discutere de' critici si compie a bassa voce, non intorno alle linee grandi dell'opera, ma intorno all'uno o all'altro subordinato particolare. E se fu giusto il criterio del De Sanctis di vedere nell'immortalità il più sicuro segno della grandezza di un lavoro d'arte, noi possiamo dire, dopo un secolo, che tale criterio corona di gloria «I promessi sposi», dei quali tutte le figure, tutti gli episodi son rimasti popolari e sembrano destinati a rimaner tali per sempre.

Il colto oratore, che avea incominciato con l'accennare a questa popolarità che sorrise all'opera manzoniana fin dall'origine e non mai si sbiadì, concluse giustamente mostrando quanto sia confortante e bello che il culto e l'amore del grande libro perdurino nell'ora presente, mentre si vengono temprando il midollo morale e la serietà dei pensieri della prima giovane generazione che sorga in questa Italia energicamente rinnovata.

E la bella conferenza ebbe tutti gli applausi e le feste che essa meritava.

La lettura del prof. Momigliano al Circolo di Coltura Fascista

Stasera alle 21, nella sala del Littorio ci sarà una «Lectura Dantis», e delle più alte e interessanti. Attilio Momigliano, l'illustre critico e professore dell'Ateneo Pisano, geniale esegeta e acuto e profondo scrittore, parlerà d'uno dei più belli e complessi fra i gruppi di canti del Divino Poema: quello in cui il trisavolo guerriero, Cacciaguida, rievoca a Dante la Fiorenza antica e incorrotta e gli presagisce il dolore e la grandezza dell'esilio.

La conferenza Cappa al Verdi

Lunedì sera, come annunciammo, i soci del Circolo Artistico e quelli della Minerva e del Circolo italo-polacco «Adamo Mickievicz», udranno al Verdi il grande oratore on. Innocenzo Cappa, che tratterà un tema di viva attualità e del più alto interesse: «Da Beethoven a Mazzini, per la filosofia della musica»

Innocenzo Cappa, «il conferenziere tipo della nuova Italia», come ebbe a definirlo recentemente Marco Praga, sulle colonne dell'*Illustrazione Italiana*, inquadrerà in questa sua attesissima conferenza due grandi figure e due scuole diverse di diversa stirpe, che assumono prodigiosa animazione da un comune pensiero artistico e civile.

Dato il vivo interessamento suscitato tra i numerosi soci del Circolo Artistico, si prevede per tale serata un'affluenza da giustificare la decisione del Circolo di scegliere il teatro Verdi, e sappiamo che la Direzione del Circolo Artistico offrirà all'on. Cappa, dopo la conferenza, una cena nella propria sede. Quei soci che intendessero approfittarvi possono inscriversi già fin d'ora alla Segreteria sociale.

I soci che hanno prenotato i posti sono invitati a ritirarli al botteghino del teatro entro domani, sabato, dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 18.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri N. 3, il signor Enrico D'Astico, un brillante oratore romagnolo, terrà una conferenza su Francesco Baracca, l'eroico asso dell'aviazione militare nella grande guerra, suo concittadino. La conferenza sarà così anche doverosa celebrazione di uno dei più puri ed alti eroi dell'ala d'Italia.

In via Foscolo N. 13, alle 20.30, il chiarissimo prof. G. Peisino parlerà de «La costituzione dei mondi».

La conferenza Tribel. Rammentiamo che oggi, venerdì, alle 20, il poeta concittadino Ario Tribel terrà, nella sala bianca del Circolo Artistico, sotto gli auspici del Circolo stesso e della Società Alpina delle Giulie, l'annunciata conferenza su «La Venezia Giulia nel canto dei suoi poeti». Seguirà la dizione di alcuni versi. Sono invitati i soci dell'Alpina delle Giulie, del Circolo Artistico, della Minerva e del Circolo Mikievitz.

I ladri di polli al "redde rationem"

Una serie d'arresti

La cronaca di questi ultimi giorni ha registrato quasi quotidianamene furti nei pollai. Ieri un altro ne fu commesso nel sottoscala della casa di S. Maria Maddalena sup. N. 242, in danno di certo Raffaele Veglia. I ladri introdottisi ad ora tarda riuscirono ad appropriarsi di quattro grasse gallinelle. Ieri mattina il Veglia accortosi della sparizione del pollame, denunciò il furto ai carabinieri di via dell'Istria.

Incomincerà però ora la reazione contro questi sgraffignatori, che evidentemente si preoccupano per le provviste di Pasqua. La contropartita è stata ieri iniziata con l'arresto di tre ladri di pollame. Uno ne fu acciuffato mentre se ne tornava fresco dall'aver rubato due galline dal pollaio di proprietà del sig. Francesco Cirello, abitante a Barcola n. 465. Il tizio, erano le 6 del mattino, fu sorpreso in via T. Tasso da due carabinieri della stazione di via Tor S. Piero. Accompagnato all'ufficio di p. s., egli si qualificò per Antonio Ivancich, di 20 anni, da Marcozzi (Istria) e qui domiciliato... dove capita. Egli è ritenuto autore di altre imprese del genere ed è stato passato alle carceri del Coroneo, mentre i polli sequestratigli furono riconsegnati al derubato.

— Altri due specializzati in scorrerie nei pollai del circondario furono arrestati ieri notte alle 1.30 dai carabinieri della stazione di Barcola. I due tizi, sorpresi a girellare in atteggiamento sospetto per Barcola, furono fermati da una pattuglia in servizio di perlustrazione e tradotti al vicino posto di guardia. Ivi perquisiti furono trovati in possesso di due grimaldelli e di due coltelli, destinati a sgozzare le galline. Evidentemente i due amici stavano per attuare una operazione in qualche pollaio. Interrogati dal brigadiere Romano, confessarono che era loro intenzione di fare un colpetto e spiattellarono anche che giorni addietro avevano rubato a Servola, nel pollaio di certa Zerial, alcune galline e nel pollaio di certo Guido Toit, un paio di tacchini che vendettero a un macellaio di via Ugo Foscolo per 392 lire.

La sincerità degli arrestati piacque al brigadiere, il quale però non potè contraccambiarla che con l'offrire ad essi l'ospitalità del Coroneo. I due arrestati sono Giovanni Zidarich e Giovanni Gandus. Nelle loro abitazioni i carabinieri si recarono per vedere se c'era qualchecosa da sequestrare e infatti nella casa del Gandus rinvennero due chilogrammi di cinghie di cuoio, provenienti da un furto commesso tempo addietro alla ditta Faccanoni di S. Giovanni di Guardiella.

Le indagini per un furto ingente

Uno degli arrestati rilasciato... e ripescato

Come abbiamo già riferito, le indagini per il furto ingente commesso nella Dispensa tabacchi e annesso deposito liquori di via Paduina, hanno condotto a risultati notevoli. Cinque individui, gravemente indiziati, furono arrestati dalla squadra dei carabinieri in borghese della stazione di via Tor San Piero, ed altri quattro dagli organi della Questura.

Fra gli arrestati vi era anche tale Bruno Bremitz, di 31 anni, disoccupato, abitante in via del Crocefisso n. 4. Poichè egli negava recisamente di avere partecipato in qualche modo al furto e a suo carico non vi erano indizi gravi, fu rilasciato, ma tuttavia tenuto d'occhio per seguire le sue mosse.

Intanto il maresciallo Viro, capo della squadra dei carabinieri in borghese, continuando le indagini, riuscì a sapere da tale Mario Rebetz, amico del Bremitz, che questi gli aveva confidato di essere stato lui a fornire agli autori dell'ingente furto gli ordigni da scasso e le necessarie indicazioni topografiche dell'ambiente, cosa che egli potè fare agevolmente, avendo lavorato colà per alcun tempo come bracciante.

Avuta questa informazione, il maresciallo Viro ripescò il Bremitz e lo mise a confronto con... l'amico. Il... riarrestato protestò, negò, ma finì col rivedere il Coroneo.

Tre infortuni durante il lavoro

Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportata ieri alle 14, all'ospedale Regina Elena, Elvira Bembich, di 22 anni, abitante a Pobeghi (Capodistria). La giovane, ch'è addetta al burrificio Lombi, in via Jacopo Cavalli, mettendo a posto alcuni stampi era caduta da una sedia su cui era salita ed aveva riportato una grave lacerazione al cubito sinistro. All'astanteria del nosocomio, la Bembich ebbe le medicazioni del caso e fu quindi accolta nel decimo reparto.

— Vittima di un infortunio sul lavoro fu anche il falegname Giuseppe Zerial, di 38 anni, abitante in via Manzoni n. 20. Ieri sera, verso le 17, mentre lavorava nella falegnameria meccanica di Giulio Cochel e Comp., in via della Tesa n. 46, s'impigliò accidentalmente con la mano destra contro gli ingranaggi di una pialla meccanica. N'ebbe asportata l'unghia del pollice e poichè la lesione gli produceva acuti dolori, il disgraziato falegname ricorse all'ospedale Regina Elena, dove fu medicato.

— Un terzo infortunio accadde verso le 18 alla Ferriera di Servola. Ivi il bracciante Giacomo Gherbez, di 61 anni, abitante a Chiarbola superiore n. 63, era intento a scalpellare una lastra di bitume, allorchè la punta dello scalpello sotto i colpi della mazza, si ruppe e rimbalzando andò a conficcarglisi nella coscia sinistra. Dopo essersi fatto medicare all'infermeria dell'opificio, il Gherbez si fece accompagnare all'ospedale Regina Elena, dove il pezzo di metallo gli fu estratto e la lesione disinfettata e medicata. Dopo le cure il bracciante potè rincasare.

Colpito da mandato di cattura, fu tratto in arresto, ieri mattina, al Cantiere S. Marco, dov'era occupato al suo lavoro, il meccanico Stefano Vlatovich, di 42 anni, abitante in via Aldo Manuzio N. 10. Il Vlatovich deve scontare 6 mesi di detenzione perchè colpevole di appropriazione indebita per un importo di 500 lire

L'episodio impressionante di un torbido amore rusticano

Fracassa il cranio alla sua bimba e si uccide

L'impressionante tragedia svoltasi la altra sera a Prosecco e della quale abbiamo riferiti i primi dettagli nelle edizioni di ieri, ha destato profonda impressione oltre che nel tranquillo paesello anche in città per gli elementi torbidi che l'hanno determinata. Come è noto, un uomo che aveva abbandonata la moglie e cinque figli per convivere con un'amante, colto evidentemente da un accesso di follia, ha ucciso con un colpo di moschetto la figlia più piccola e poi si è sparato un altro colpo sotto il mento uccidendosi a sua volta. La rapida inchiesta dell'autorità di p. s. ha chiarito il fosco dramma nei dettagli precisi che ci danno il quadro non complesso ma strano dell'ambiente in cui il fatto raccapricciante potè avvenire.

Le figure della tragedia

Francesco Luksa, ora quarantenne, amoreggiò, una ventina d'anni or sono, con una ragazza del paese, Giuseppina Puntar, adesso di 36 anni. Ma dopo un anno e mezzo di quell'amore schietto, senza morbose complicazioni che pareva dovesse unirli per sempre, i due si lasciarono e la giovane andò sposa ad un altro compaesano, Michele Ciuk, proprietario di un'osteria. Dal canto suo il Luksa obliò il primo amore della sua giovinezza e si legò ad una giovane, Giuseppina Nabergoi, che ora è trentacinquenne. Nel 1910 i due si sposarono ed andarono abitare nella casetta n. 52 di Prosecco, della quale era proprietario il contadino, che aveva in più anche un podere. Gli anni passarono grigi e monotoni nella stagnante vita paesana e sembrò che ognuno dei due antichi innamorati si fosse incamminato per il suo destino senza più pensare al passato. La guerra sopravvenne con le sue miserie e le sue tristezze, ma il Luksa ne fu esente perchè dichiarato in condizioni di mente anormali.

Infatti egli si era dimostrato sempre di temperamento ineguale, irrequieto, spesso violento e soggetto a crisi nervose. Tuttavia continuò a lavorare per la sua famiglia e in complesso non si può dire che desse già allora gravi preoccupazioni alla donna che aveva condotta all'altare. Dal loro matrimonio nacquero cinque figli, di cui la maggiore, Maria, è ora diciottenne e la minore, Giovanna, 18 mesi. La Puntar, dal canto suo, sembrava felice, nella famigliola che s'era formata. Aveva un figlio e con il marito viveva in buona armonia.

Il passato che ritorna...

Ma il destino che spesso guata nell'ombra e si diverte a giocare con i cuori e le anime degli uomini, aveva tessute altre trame e si preparava a un gioco tragico. Nel 1922 il Ciuk morì e la Puntar, rimasta sola col figlio, gestì per conto suo l'osteria frequentata dai terrazzani. Qui si rinsaldarono, poco a poco, le fila che sembravano sperdute: la donna nella sua qualità di ostessa era di continuo nel locale e il Luksa aveva preso a frequentarlo come tanti altri suoi compagni.

Come fu? Un fato che non si può analizzare chiaramente parlò a quelle anime semplici, e, forse, un prepotente istinto comandò al loro cuore. Tanti, tanti anni erano passati ed il trascorsò doveva essere obliato. Invece no. L'uomo che forse un giorno aveva accettato con rassegnazione la rinuncia, sperò e la donna che forse non l'aveva dimenticato, sentì il vuoto della sua vedovanza. Qualche chiara notte di primavera eccitante parlò ai loro sensi imperiosi, estranei alle parentesi madrigalesche infiorate di sospiri. E si sentirono attratti l'uno verso l'altro; si lasciarono cogliere dal turbamento. Poi, tuffati nell'ebbrezza che colorò il passato lontano si lasciarono trascinare nel gorgo che ormai li aveva vinti.

Ma tuttociò non potè rimanere celato per molto tempo e ne parlarono, dapprima, le donnicciole e, poi, i terrazzani tutti che considerarono quello uno scandalo. Poco a poco ne fu informata anche la moglie e avvennero le prime scenate.

In cerca di pace...

Le voci divennero insistenti e nel paesetto tranquillo i due si sentirono a disagio. La Nabergoi rammentò all'uomo i suoi doveri di padre, gli disse che alla sua età e con cinque figli non era quello il contegno da tenere. Ma ormai eran parole al vento per il contadino morbosamente irascibile, pronto a tutto osare per aver ciò che il suo prepotente egoismo di maschio esigeva. E le parole della moglie furono vane, come inutile riuscì a lui il sentirsi crescere intorno l'ostilità dei compaesani. Ormai la rinata passione aveva vinto tutti e due. Legati dall'amore impuro che li aveva travolti, i due amanti pensarono che la loro esistenza non poteva continuare così e decisero di sottrarsi all'intromissione indiscreta, ad ogni rimprovero. Infatti due anni or sono la Puntar vendette l'osteria e si recò con l'amante in Jugoslavia. Col denaro ricavato dalla vendita si associarono a certo Slom che aveva una fattoria e ne ricavarono qualche utile.

Non si sa quale vita condussero in quel tempo. La cronaca della loro passione colpevole procede a sbalzi con rilievi imprecisi, ma una delle date più salienti è quella di sei mesi or sono, quando morì il figlio che la Puntar s'era tratto dietro dal paese. Erano, ormai, liberi l'uno e l'altra, o per lo meno lei non aveva più impicci e il Luksa aveva strappati violentemente i legami con la moglie e i figli. Dopo i lunghi anni della separazione e quelli della tresca tormentata, avrebbero dovuto avere la pace necessaria al loro amore. Invece il destino che li aveva avvicinati, volle staccarli proprio allora. La moglie del Luksa aveva scritto qualche lettera invocando il ritorno del marito, ma egli dominato dallo squilibrio del suo carattere, aveva risposto minacciando di fare strage della famiglia! Eppure fra lui e l'amante c'erano dei dissapori: non scene violente, ma la Puntar, forse stanca di quel tardivo amore aveva finito col consigliare l'uomo a tornare alla sua famiglia. Poco a poco il Luksa si lasciò convincere e, due mesi or sono, fece ritorno a Prosecco.

Ombre tragiche

La Nabergoi quando si rivide dinanzi il marito, non volle credere al suo ravvedimento e stette ancor più in guardia quand'egli le accennò vagamente a certi progetti per realizzare del denaro: si poteva vendere la casa, il podere, recarsi tutti in Jugoslavia ove sarebbe stato possibile realizzare dei guadagni non indifferenti. Allora sorse nella donna il dubbio ch'egli fosse tornato per procurarsi denaro e gli disse chiaramente di andarsene. Ma il Luksa la rassicurò dicendo che non pensava ad altro che al benessere dei figli e si disse disposto ad assecondare ogni suo volere. La donna, seppur già colpita duramente, finì con l'essere persuasa e un giorno accondiscese che la figlia Maria lo accompagnasse a Lubiana per vedere se vi era la possibilità di realizzare qualche utile. E padre e figlia compirono il viaggio: viaggio inutile giacchè non conclusero nulla di positivo.

Nel frattempo tornò al paese anche la Puntar e andò ad abitare in casa con la vecchia madre. Perchè tornava? Era vero che voleva vivere senza più legare a sè il Luksa o l'assenza di lui l'aveva convinta di non poter vivere senza il suo amore? Dal complesso di varie circostanze parve che la donna volesse realmente staccarsi da lui, ma ciò non le impedì di ricevere il Luksa. Forse era lui che non sapeva staccarsene o forse li traeva l'uno verso l'altro la forza dell'abitudine. Comunque essi si rividero e per di più un giorno la moglie li sorprese in una stalla. Esasperata, la povera donna disse che ormai non avrebbe più ascoltate ragioni e che avrebbe chiesta la separazione legale. Il Luksa ripetè le sue querimonie dicendosi pentito — cosa del resto affermata più volte — e la Puntar dichiarò anche lei di voler riparare ai suoi torti. E la Nabergoi, pur rimanendole il dubbio, lasciò che il marito tornasse in casa nell'attesa di trovare una soluzione a quella strana situazione. Ma già qualcosa di sinistro aleggiava. Il Luksa, sempre più violento ed irascibile, pareva non saper nemmeno lui ciò che voleva. Quale sarebbe stata la conclusione? Nessuno poteva prevederlo, neanche rammentando le oscure minacce del disgraziato che aveva accennato più volte ad una strage familiare: era il chiodo fisso della sua mente tentennante.

Un colloquio... pirandelliano

Ed allora, per concludere tuttociò, i tre stabilirono un convegno che ebbe luogo ier l'altro alle 15. Parlarono di ciò che li attanagliava e cercarono una via di uscita, ma non trovarono alcun accordo e rimisero il convegno alle 20.30. Infatti a quell'ora si riunirono nella cucina a pianterreno dei Luksa. La Puntar, che non si sentiva tranquilla s'era fatta accompagnare da una amica, certa Antonia Siviz in Bucovez. Ed avvenne lo strano colloquio a tre, che fra persone di altre condizioni non avrebbe certo avuto luogo. Invece fra loro fu possibile, non solo, ma la Puntar, che evidentemente aveva già deciso di staccarsi dal Luksa, sostenne le ragioni della Nabergoi per convivere l'uomo a lavorare per i suoi figli. Tuttavia non sono state ancora chiarite alcune circostanze: La moglie voleva separarsi legalmente, il Luksa voleva rimanere in famiglia e la Puntar sosteneva la rivale. Ma, e ciò pare più probabile, le due donne cercavano di far comprendere al Luksa che per lui sarebbe finita ogni possibile pace se non si fosse messo sulla retta via. Colloquio paradossale, assurdo, inconcepibile per chi non conosce la mentalità dei contadini che, alle volte, vogliono ragionare sottilmente anche su quello che dovrebb'essere sentimento insondabile. Ma, a parte queste considerazioni, nessuno dei tre sapeva, forse, spiegarsi quello che voleva. E meno di tutti lo sapeva il Luksa perchè nella sua mente sconvolta riddavano già i fantasmi della follia. Non connetteva più; la sua mente non resisteva ad alcun ragionamento. Aveva già parlato di sangue e volle che il sangue scorresse.

Ormai non comprendeva altro: trasse fulmineamente una rivoltella e la spianò contro la Puntar che a lui parte più contraria ai suoi sconclusionati discorsi. La Nabergoi, seppur terrorizzata, ebbe la forza di dargli un colpo al braccio e di far deviare così la canna dalla quale partì, in quell'istante un proiettile.

Lo scatto di follia sanguinaria

Lo spavento giunse al colmo: al Luksa cadde di mano la rivoltella, la lampada a petrolio che illuminava la fantastica scena, si spense, e le donne fuggirono gridando e trascinandosi dietro una bambina del Luksa che si trovava in cucina. Quand'esse furono lontane, il silenzio avvolse la casetta e più nulla fu udito nell'interno: pareva che la pace serena della notte non dovesse essere altrimenti turbata.

Ma il vicebrigadiere Luigi Maniello, comandante la stazione dei carabinieri di Prosecco che usciva allora — erano le 21 — con i militi Armando De Rubeis e Giuseppe Svamut, udì lo sparo e le grida delle donne. Le raggiunse e fu informato di quanto accadeva. I tre militi accorsero alla casa del Luksa e a loro si unì anche la guardia forestale Mattia Pertot. Che faceva il pazzo nella casa buia? Impugnate le armi i quattro si avvicinarono all'uscio, ma non lo avevano ancora raggiunto che udirono tre colpi di moschetto: parevano sparati contro di loro e il proseguire diveniva pericoloso. Si appiattarono ed attesero: sosta lunga e snervante durante la quale nessuno immaginò che la tragedia s'era già compiuta in tutto il suo orrore.

Alla fine decisero di entrare poichè dalla casa non partiva alcun rumore. Sulla soglia trovarono l'arma che il Luksa aveva perduto, ma nella cucina non c'era nessuno. Tendendo l'orecchio ed aguzzando lo sguardo procedettero nella cucina e visitarono tre stanze attigue, ma non trovarono nulla di anormale. Allora salirono all'unico piano del piccolo edificio. Ancora nulla. Proseguirono sino all'uscio della stanza matrimoniale e il vicebrigadiere che precedeva gli altri, lo spalancò con un calcio e poi si fermò: silenzio e tenebre. Ove si trovava il Luksa? Cos'era accaduto?

Penetrarono nella stanza; i bottoni delle lampadine tascabili scattarono e quattro fasci di luce conversero su una scena raccapricciante: il Luksa giaceva a terra, vicino al grande letto matrimoniale. Era orribile a vedersi poichè aveva la testa priva della calotta cranica fatta saltare da un colpo del moschetto che serrava ancora fra le braccia, sul petto. Ma non fu soltanto questa la scena che si presentò ai quattro militi. In una culla con la testa orrendamente sfracellata, giaceva la piccola Giovanna, di 18 mesi, che un colpo di moschetto aveva colto nel sonno innocente, compiendo la strage orribile.

Ma il pazzo avrebbe forse uccisa una altra sua figlia se si fosse accorto di lei. Era la piccola Anna, di 3 anni, che dormiva nel letto matrimoniale e che i colpi di fucile non avevano nemmeno svegliata! Poi, a completare il quadro tragico, scorsero nell'ombra della stanza di faccia, due occhi semispenti, che si forzavano di guardare. Sorpresi andarono di là e trovarono la vecchia madre del Luksa, settantenne, quasi cieca e sorda. L'infelice aveva intuito qualcosa ma non s'era reso esattamente conto della realtà.

L'epilogo

Esauriti i primi rilievi fu avvertita l'autorità giudiziaria che si recò sul posto e rilasciò il nulla osta per la rimozione dei cadaveri che furono trasportati nella cappella mortuaria del cimitero del luogo. La raccapricciante tragedia ha avuto un rapido epilogo. La Nabergoi avrebbe voluto baciare ancora una volta la sua bambina, ma le fu impedita la vista orrenda che l'avrebbe fatta impazzire. Così pure si convenne di non fare esequie troppo appariscenti che avrebbero richiamato tutti i terrazzani dei dintorni, e ieri alle 17, con una cerimonia semplice e spoglia d'ogni esteriorità, le due salme furono tumulate. Lo stesso silenzio lugubre per il padre travolto in un dramma oscuro dei sensi e della follia tra l'uguale silenzio della figlioletta alla quale troncò i primi sorrisi con una ferocia che non può essere spiegata se non dalla più assoluta e tragica incoscienza.

Tragedie della fatalità

La fine orribile di un carabiniere

Un'impressionante disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri l'altro, su di un treno merci alla stazione di Sant'Antonio di Moccò. I carabinieri Vito Antonio Greco, di 22 anni, da Cisternino (Bari) addetto allo scalo ferroviario della stazione di Campo Marzio, era stato incaricato ieri l'altro, come faceva solitamente, di scortare il treno 1737 diretto a Pola e alle 18.30 salì sul convoglio assieme al carabiniere Fortunato Di Lenardo che, poco dopo, seguì il controllore nel suo giro di verifica dei biglietti. Giunto nei pressi di Sant'Elia il treno cominciò a rallentare per fermarsi a quella stazione e il Greco si pose vicino ad uno sportello di una vettura di III classe per essere pronto a scendere al momento opportuno. Purtroppo ciò fu causa dell'orribile disgrazia: improvvisamente lo sportello si aprì da solo e il milite, perduto l'equilibrio precipitò sul terrapieno in modo così fatale da finire su una delle rotaie con la gamba destra. Echeggiò un grido spasmodico, altissimo che impressionò quanti lo udirono e i primi accorsi trovarono l'infelice giovane steso a terra, in un lago di sangue e con la gamba pressocchè recisa all'altezza della coscia. Fatto retrocedere un po' il convoglio l'infermiere aviatore Oscar Steiner, che si trovava nel treno, aiutato da altri, fasciò l'orrenda lesione e cercò di apportare altri soccorsi allo sventurato milite. Più tardi, avvertito l'ospedale militare di via Fabio Severo, fu inviata alla stazione un'auto-ambulanza nella quale fu adagiato il Greco, giunto alle 22.30 con un treno di ritorno. Trasportato all'ospedale il povero giovane — che aveva riportato anche una vasta ferita al cuoio capelluto — subì l'amputazione dell'arto, ma nè questa, nè altre cure per quanto sollecite ed amorose, valsero a salvarlo poichè alle 1.45 egli cessò di vivere.

Della mortale disgrazia, che ha destato un vivo senso di compianto in quanti conoscevano ed amavano il giovane che si era distinto sempre per la sua bontà e condotta, furono informati gli infelici genitori.

Un furto di 40.000 lire di sigarette

L'arresto di un contrabbandiere sospetto

Una audace impresa ladresca avvenuta in questi giorni è stata scoperta ieri e denunciata al Commissariato di p. s. del Porto. Si tratta di un ingente furto perpetrato in danno dei Magazzini Generali.

Lunedì della scorsa settimana, dal piroscafo «Helouan» ormeggiatosi al Punto franco V. E. III, furono sbarcate numerose casse contenenti sigarette estere. La merce fu depositata provvisoriamente, dovendo essere rispedita a mezzo della ditta in spedizioni Mangilli, nell'hangar N. 1, dove rimase fino a ieri mattina quando un addetto alla casa di spedizioni si recò a prelevarla. Il tabacco doveva essere portato allo scalo centrale. Prima però le casse furono pesate e durante tale operazione, fu constatato che una delle casse era stata vuotata. Per estrarre le sigarette l'ignoto ladro, aveva schiodata la parete di fondo e era così riuscito ad appropriarsi della merce, che aveva un valore di oltre 40.000 lire.

Avvisati dell'ammanco, la ditta Mangilli, i Magazzini Generali e l'autorità di p. s., fu tosto avviata un'inchiesta da cui risultò che il furto doveva essere avvenuto mentre le casse si trovavano chiuse nell'hangar. Data la sorveglianza molto rigorosa durante le ore del giorno, si ritiene che il ladro si sia fatto rinchiudere nel magazzino per avere ampia libertà di lavorare durante la notte e sia poi uscito attraverso qualche finestra, avendo naturalmente cura di nascondere in qualche posto la refurtiva.

Inviate indagini, il dott. Del Dottori riuscì ad accertare che, il giorno precedente alla scoperta del furto, le guardie di finanza di servizio alle uscite del porto V. E. III, avevano fermato un tizio che tentava di contrabbandare circa 50 pacchetti di sigarette, eguali a quelle rubate. Evidentemente, se non si tratta dello stesso ladro, il contrabbandiere dovrà indicare da chi ebbe le sigarette. In tale modo l'autorità ritiene di poter giungere all'identificazione del colpevole e naturalmente procedette subito all'arresto del tizio denunciato per contrabbando, il quale è certo Giacomo B., di 28 anni.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'VIII annuale della fondazione dei Fasci

Le cerimonie di domenica 27 marzo

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Le diverse cerimonie stabilite per il passaggio dei Balilla all'Avanguardia e degli Avanguardisti al Partito e alla Milizia rivestono carattere di speciale importanza: è un rito che si compie: l'offerta del miglior sangue alla Patria nella santità di un giuramento. Non in miglior forma potrebbe venire solennizzata la celebrazione annuale della fondazione dei Fasci: aprire le porte del Fascismo un solo giorno ogni anno e unicamente per i giovani.

Anche la consegna delle tessere agli Ufficiali della M. V. F. avrà una particolare importanza poichè costituisce un attestato di riconoscenza del Partito.

In seguito ad accordi presi con il comando della Zona della M. V. F. è stato fissato il seguente programma:

Ore 9, piazza Unità: *Concentramento della Milizia, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane.*

Ore 9.15: *Consegna delle tessere e giuramento degli Avanguardisti e degli Ufficiali della Milizia.*

Ore 9.45: *Sfilata e consegna dei moschetti agli Avanguardisti.*

Ore 11.30: *Adunata dei fascisti per il giuramento in sala del Littorio.*

Ore 15, Palestra della Società Ginnastica: *Discorso agli Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane, illustrando l'opera e la figura di Benito Mussolini e l'epopea del Fascismo squadrista e rivoluzionario. Oratore il camerata avv. Enrico Illeni.*

Ore 15.30: *Rappresentazione della Sezione drammatica dei Balilla e delle Piccole Italiane.*

Ore 15.30-17.30, Campo S. Giovanni: *Incontro calcistico fra squadre fasciste.*

Ore 17: *Rappresentazione cinematografica.*

Le autorità militari e politiche, i rappresentanti dei Sindacati e quelli delle Associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali e sportive sono invitati ad intervenire alle varie cerimonie.

I fascisti intervengono in camicia nera e decorazioni.

IL DIRETTORIO PROVINCIALE

I Sindacati per l'adunata del 27 marzo

Domenica 27 marzo, ad iniziativa della Federazione provinciale fascista, avrà luogo la celebrazione dell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento.

Debbono intervenire alla cerimonia tutti i segretari dei Sindacati, con una rappresentanza con gagliardetto. Le rappresentanze dei sindacati fascisti si aduneranno alle 8.30, presso la sede di via Dante N. 7.

Deliberazioni del Direttorio

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il Direttorio della Federazione provinciale fascista, riunitosi il 24 marzo, alle 12.30, dopo aver deliberato su varie questioni di ordine interno, ha proceduto alla ratifica dei seguenti

Direttori dei Fasci della provincia

MONFALCONE: Aurelio Barbettani, segretario; Virgilio Bruni, Giulio Gregorich, Carlo Lonschar, Pietro Nadaia, Carlo Pilotti.

SESANA: Emilio Grazioli, segretario; Giuseppe Coscio, Giuseppe Gerbec, Alfonso Palmieri, Mario Quadranti.

POSTUMIA: Dott. Renato Stecher, segretario; Mario Banella, Pietro Bensa, Tonino Prioglio, Roberto Pizzoni, dott. Camillo Tenze.

GRADO: Dott. Biagio Marin, segretario; Mario Marocco, Nicolò Olivotto, dott. Aldo Smareglia, Giacomo Traverso, Vittorio Troiani.

OPICINA: Francesco Federici, segretario; dott. Pio Amodeo, ing. Romeo Buri, rag. Guido Cullino, cav. Ermanno Fragiacomo, rag. Paolo Radovani.

La ratifica degli altri Direttorii della provincia verrà resa nota con un comunicato successivo.

Revisione e distribuzione tessere

Il Direttorio, con la collaborazione consultiva della Commissione appositamente nominata, sta procedendo alla revisione delle tessere per il 1927. Le decisioni inerenti alla revisione sono atto del Direttorio.

Per ristrettezza di tempo non è possibile provvedere entro il 26 m. c. alla totale distribuzione delle tessere del 1927, per cui, con apposito comunicato sulla stampa locale, il Direttorio preciserà i giorni nei quali verranno consegnate a quanti non potranno essere consegnate entro la settimana.

Il Direttorio provinciale

Le tessere del Partito

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Si ricorda che, in giornata, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.30, gli inscritti al Partito Fascista, dalle lettere L, M. N. O. P, Q, possono prelevare, presso gli uffici della Segreteria amministrativa, le tessere relative.

Il turno fissato non potrà in alcun caso subire spostamenti e si fa quindi calda raccomandazione di mantenervisi strettamente.

Il segretario prov. amministrativo:
Marchese Guerrieri Gonzaga

Si ricorda alle fasciste che hanno regolato i canoni dell'anno in corso, che domenica 27 corr., alle 17 precise, nella sede sociale, vi sarà la cerimonia della consegna delle tessere, presenti le autorità.

Littoria

Nella 58.a Legione «S. Giusto». L'Ufficio stampa della 58.a Legione «S. Giusto» comunica:

Stralcio Ordine permanente n. 16 in data 14 marzo 1927. Radiazione: Per ordine del Comando generale vengono radiati dai ruoli della M. V. S. N. i seguenti militi per i motivi a fianco di ciascuno segnati: C. N. Deancovich Venanzio n. 484 di matr. della 6.a Centuria, per scorrettezza nella vita privata e indisciplina; C. N. Rossi Luigi n. 1482 di matr. della 6.a Centuria, per indegnità; C. N. Ercolessi Dante n. 613 di matr. del Rep. Zappatori, per indegnità.

Stralcio Ordine permanente n. 18 in data 22 marzo 1927. Per ordine del Comando Generale la camicia nera Giglio Domenico, n. 794 di matr. della 8.a Centuria, viene radiata dai ruoli della M. V. F. per scorrettezza nella vita privata.

Comando 14.a Centuria marinara «Veniero» Si fa obbligo a tutti gli appartenenti alla 14.a centuria Veniero d'intervenire all'adunata che avrà luogo questa sera, alle 19, in borghese. Data l'importanza delle comunicazioni, contro coloro che non interverranno all'adunata per non giustificativi motivi o se non si presenteranno al comando entro la settimana corrente, saranno allontanati da ogni attività futura e ritenuti dimissionari. Dovranno intervenire ugualmente anche quei militi che non fossero in possesso della divisa e quei marittimi che hanno presentata regolare domanda di ammissione alla Centuria.

Alle 19.30 rapporto dei capisquadra.

Domani 26, alle 19, i componenti la squadra calcistica in sede.

Comando I.a Coorte «Luigi Morara-Sassi M. V. F. Gli appartenenti alla I.a Centuria «Reiss-Mariotti» sono comandati oggi, venerdì, alle 19.30 in Caserma di via Ferriera 12.

Comando II Coorte «Nulli Secunda» della Legione «S. Giusto». Ufficiali, capisquadra e camicie nere sono comandati domenica 27 corr. alle 7.30 in caserma in alta tenuta.

Comando 15.a Centuria L. Porto. Gli appartenenti a questa Centuria sono comandati in divisa il giorno 27 c. m. alle 7.30 in sede (via R. Timeus n. 4, II p.)

Comando reparto zappatori M. V. F. I militi appartenenti al reparto zappatori sono comandati in caserma di via Ferriera il giorno 26 marzo alle 17.30, in borghese, per comunicazioni importanti.

Centuria «Carnaro» della M. V. F. Gli appartenenti alla Centuria «Carnaro» che per vari motivi non hanno potuto partecipare all'adunata di giovedì 24 corr., sono comandati di trovarsi in caserma sabato 26 corr. alle 19.30, in borghese, per urgenti comunicazioni.

Scuola Premilitare della Legione «S. Giusto». I premilitari del I Corso sono comandati oggi, venerdì alle 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione educazione fisica.

Quelli del II Corso sono comandati alle 20.30 alla scuola elementare di via Media per l'istruzione teorica.

La recita inaugurale della Filodrammatica del Fascio femminile

Una simpatica manifestazione d'arte, che è stata ad un tempo un gentile atto di pietà, si è svolta ieri sera al Teatro Eden, con la inaugurazione della Filodrammatica del Fascio femminile. I dilettanti del gruppo «Pro cultura», sorto in seno all'organizzazione femminile fascista, avevano infatti destinato l'incasso della loro prima recita a beneficio delle colonie feriali del Fascio e così gli spettatori, numerosi e distintissimi, oltre all'aver trascorso due ore di sano godimento, hanno contribuito a un'opera meritevole del più caldo appoggio.

All'inizio del trattenimento, il chiarissimo prof. Vico Parini, con un discorso denso di concetti e brillante nella forma, ha illustrato l'opera che il Fascismo intende svolgere nel campo del «Dopolavoro» per la elevazione culturale e fisica delle nuove generazioni italiche. L'oratore, attentamente seguito, ha riscosso alla fine una calorosa ovazione. Si è quindi iniziata la recita della brillante commedia di Alfredo Testoni «Quel non so che...». Il lavoro sbarazzino e caricaturale del fecondo autore bolognese, è stato recitato con lodevole affiatamento e bella «verve» dal gruppo dei filodrammatici, che avevamo apprezzato in recite di altri gruppi sociali. Giorgina Zamagna, vera signora della scena, si è imposta con qualità artistiche eccezionali che la mettono in primissima fila fra i dilettanti e accanto a lei hanno ben figurato Michele Borghese, intonato e disinvolto, la brava Nives Bruch, Mario Cristofani, Enrico Trevisan. Apprezzatissima la recitazione di Lina Fragiacomo, alla quale però meglio si addicono le parti sentimentali, mentre una graziosissima cameriera è apparsa Nora Bruch, che può sostenere parti di maggiore importanza. Citiamo poi i bravi Ferruccio Ferri, Carlo Adami, Gino Prevosti e Maria Cividini, che, assieme agli altri, hanno contribuito al successo della serata. Alla fine di ogni atto, i bravi dilettanti sono stati più volte evocati al proscenio dagli spettaotri che li hanno calorosamente applauditi.

I nuovi prezzi della carne

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica: Da oggi 25 corr. la vendita della carne bovina fresca subisce un aumento di cent. 40 per chilogrammo. I prezzi, pertanto, sono i seguenti: parte anteriore con osso lire 8.20, parte posteriore senza osso lire 12.80, parte posteriore con osso lire 9.80. Tale aumento è determinato dal fatto che in questi giorni i mercati, sia nazionali che esteri, praticano prezzi all'ingrosso corrispondenti a tale aumento, e ciò perchè sul mercato scarseggia il bestiame, adoperato per i lavori primaverili dell'agricoltura. Questa oscillazione di prezzi avviene pressochè a ogni inizio di primavera e perdura a tutto giugno.

Le cause di aumento del petrolio. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: «In relazione all'aumento del petrolio di cent. 0.20 per litro, cioè da lire 2.40 a lire 2.60, si ritiene opportuno chiarire, che tale aumento è determinato, non dall'arbitrio dei dettaglianti, ma dalle condizioni del mercato internazionale, che in questi giorni pratica forti aumenti. Va rilevato che i grossisti stessi seguono le oscillazioni del mercato stesso, e fissano di giorno in giorno aumenti che si ripercuotono sulla vendita al dettaglio».

I dati statistici del nostro traffico nel 1926

Continuando nella lodevole costumanza iniziata lo scorso anno, la nostra Camera di Commercio presenta, prima fra tutte le consorelle del Regno, il resoconto particolareggiato del commercio e della navigazione di Trieste per l'anno 1926.

E' un lavoro completo, curato nei minimi particolari, presentato con grande chiarezza e con nobile veste tipografica. E' insomma un incontestabile successo della sezione di statistica, che ne ha curato con grande amore la compilazione. Ce ne felicitiamo col carissimo amico nostro, Commissario straordinario, spirito animatore di questo lavoro ed in genere di tutta la complessa attività camerale.

A volere, nell'assillo dell'ora, perderci in quella foresta di cifre compiremmo opra incompleta e monca: ci riserviamo piuttosto di studiare accuratamente il lavoro presentatoci e di riparlarne in seguito.

Purtroppo però possiamo constatare fin d'ora che a tanta cura dei compilatori non rispondono degnamente le cifre del movimento commerciale.

La presente situazione del nostro porto preoccupa seriamente. Si tratta di una irresistibile tendenza alla contrazione. Le ragioni sono molteplici e furono da noi e da quanti si interessano delle sorti del nostro emporio ripetutamente considerate da ogni punto di vista. Nè può consolarci il fatto che non ci troviamo di fronte ad una crisi specificatamente triestina ma d'una crisi che colpisce tutti i maggiori porti europei. In tale caso il «mal comune mezzo gaudio» è troppo inadeguato conforto in confronto alla perdita effettiva che dobbiamo constatare nei nostri traffici. Conviene correre ai ripari, e ciò senza dilazioni, chè ogni ora perduta renderebbe il rimedio più difficile. Dobbiamo guardare con fiducia a Roma che vede e sa la situazione nostra fino nei minimi particolari. Ma dobbiamo sopra tutto contare su noi stessi, sulle nostre energie ed iniziative.

La nostra Camera di Commercio, in questi ultimi tempi fondamentalmente rinnovellata, ha tutte le possibilità di accentrare e dirigere gli sforzi dei singoli. L'autorità, la competenza e la inesauribile attività del Commissario straordinario, coadiuvato dai suoi due egregi colleghi della presidenza, otterrà di disciplinare le differenti energie, dirigendole verso la meta comune, di modo che il prossimo bilancio di Trieste commerciale abbia finalmente a segnare quella auspicata ripresa che è nella speranza e nei voti di tutti.

Dalle tabelle riassuntive, premesse al suddetto resoconto della Camera di Commercio, la proporzione del traffico del 1926 in rapporto al 1925, 1924, 1923 e 1913, risulta la seguente:

Movim.	compl.	nel	1926:	q. 47.650.764
»	»	»	1925:	q. 54.659.782
»	»	»	1924:	q. 58.414.313
»	»	»	1923:	q. 40.714.140
»	»	»	1913:	q. 61.472.746

La riunione delle Associazioni combattentistiche per l'erezione di una sede comune

Nelle principali città sorelle il problema dell'unificazione delle sedi di tutte le associazioni sorte dal sacrificio comune per la difesa della Patria e la consacrazione dei suoi ideali, fu risolto con la «Casa del combattente». Nella nostra città la questione fu posta da lungo tempo, senza che nessuno trovasse la soluzione pratica. Ma questa volta, assunto il patrocinio del problema da uomini che alla causa della redenzione offrirono la loro anima integra e brandelli del loro corpo, il problema fu portato sul terreno pratico. Segnaliamo, in questo campo, l'attività dell'attuale presidente della Fed. dei combattenti, cap. avv. Piero Pieri, che ebbe la ventura di trovare nel commissario prefettizio del Comune, comm Fronteri, un'identità di sentimenti e di vedute. Il comm. Fronteri diede sin dai primi giorni del suo insediamento al Comune affidamento che avrebbe valorizzato innanzi tutto le iniziative dei volontari triestini, benemeriti della città e della Patria, che non dimentica.

La soluzione del problema

La questione, infatti, attraversa, ora, la fase risolutiva. Se ne ebbe la precisa impressione ieri sera, alla seduta di tutti i delegati delle associazioni combattentistiche, convocati nella sala del Consiglio della Deputazione provinciale (Piazza Vittorio Veneto n. 4), alla quale presero parte l'ing. Zelco, il dott. Calligaris e il cap. Dongiorgi, membri del Direttorio della Federazione dei combattenti, la signora Zanetti, per le madri e vedove dei caduti, il cav. dott. Zannoni, per l'Associazione dei mutilati e invalidi, il cap. Colaianni e il cap. Chiapussi per gli ufficiali in congedo, il dott. Trombetta, per i granatieri, il cav. Affatati per il gruppo marinai, il ten. Pallini, per i carabinieri in congedo, il cap. Chisari, per i veterani e reduci, il rag. D'Osmo, per i legionari fiumani e dalmati, il sig. Lamanna, segretario della Federazione combattenti e molti altri.

L'avv. Pieri, salutati gli intervenuti, ha illustrato lo scopo della convocazione. Rilevò che tutte le associazioni esistenti hanno reclamato la necessità di risolvere il problema della Casa del reduce. Rilevò che per gli enti morali provvede il Comune, o cedendo locali o pagando le pigioni, con un dispendio rilevante. Vi sono a Trieste circa 24 Associazioni, che hanno sede in affitto. Si calcola che per queste sedi si spendono parecchie migliaia di lire annue, la più parte a carico del Comune. C'è anche la questione morale, quella di riunire le sedi e accogliere in un edificio tutti gli enti che costituiscono in varia guisa i reparti del combattentismo e del volontarismo eroico. Trieste, che ha dato alla causa della redenzione tutta una categoria di uomini nuovi, fior fiore dell'italianità, ha il dovere e approva certamente di associarsi e plaudire alla iniziativa dei combattenti per la costruzione di una Casa del fante. Questo — ha soggiunto il cap. Pieri — comprese immediatamente il comm. Fronteri, che, quale commissario prefettizio, ha subito studiato il quesito per realizzarlo. Egli è venuto nella determinazione di offrire condizionatamente a tale scopo un fondo di fabbrica, che farà parte di quel gruppo di edifici che, in forma di piazza esagonale, affronteranno l'imbocco di via Pier Luigi da Palestina, nel tratto di via Coroneo che ha al lato destro il Palazzo di Giustizia. Si tratta di un fondo di costruzione edilizia, la cui facciata, per una lunghezza di ventiquattro metri, darà appunto in via Coroneo. Il costo della costruzione, a prescindere dal fondo messo a disposizione dal Comune, sarà rilevante. Un Consorzio costituito dagli enti morali interessati provvederà allo stanziamento, a cui parteciperà il Comune stesso con 200.000 lire. Una parte del capitale sarà costituita da un mutuo ipotecario, ammortizzabile con il reddito del piano terra e del 1.o piano (eventualmente del 4.o) derivante dai fitti, perchè i locali corrispondenti saranno ceduti a uso commerciale e di uffici privati. Naturalmente gli altri piani saranno riservati a sede delle varie associazioni, che, sottoscrivendo all'iniziativa, comparteciperanno con un congruo corrispondente al fitto per i locali richiesti a uso di uffici. Tutte le Associazioni convocheranno le loro assemblee, che troveranno ospitalità in una sala comune, capace di ospitare 300 persone, e sarà la sala delle convocazioni plenarie.

L'esposizione dell'ing. Zelco

Aperta la discussione, ogni rappresentante o delegato ha dichiarato di associarsi alla iniziativa, formulando le esigenze per il numero di locali richiesti da ciascuna associazione o ente.

Risultò per tal modo che le associazioni (e ve ne sono circa quindici) richiedono ben 36 stanze a uso d'uffici, e, posto che per ogni piano saranno ubicate circa 11 stanze, tutti i tre piani costituiranno le sedi richieste.

L'ing. Zelco, cui fu affidato il progetto di massima, preso atto delle richieste, si riservò di presentare analogamente un progetto corrispondente. Aggiunse che il regolamento edilizio non consente, in quella zona di costruzioni a vasto carattere monumentale, edifici di proporzioni modeste e a due o tre piani. Il criterio economico non può essere praticato, comunque la costruzione di un edificio di cinque piani consentirà economia di gestione col frutto delle cessione a uso di uffici e locali privati. Crede che l'iniziativa trovi attuazione pratica col concorso degli enti morali. Per quanto riguarda il lato tecnico, sarà tenuto conto esclusivamente dello scopo: quello di dar sede a tutte le associazioni. La sala dei convegni, di per sè, richiederà uno studio particolare dal punto di vista costruttivo. Si augura che l'edificio corrisponderà a tutte le esigenze della tecnica moderna.

Un Comitato per lo studio del problema

Sulla questione si è rinnovata una discussione cordiale, che fu riassunta dal cap. Pieri, il quale ha svolta poi la parte giuridica dell'argomento.

All'unanimità fu approvato il seguente ordine del giorno: «I rappresentanti delle Associazioni dei combattenti esistenti in Trieste, riuniti la sera del 24 marzo 1927 nella sala della Deputazione provinciale (gentilmente concessa), udita la relazione fatta dall'avv. Pieri e dall'ing. Zelco sul progetto relativo all'erigenda Casa del combattente, plaudono all'opera dell'egregio commissario prefettizio comm. Fronteri, che per primo intese la necessità di dare degna sede alle Associazioni combattentistiche in Trieste, meta sospirata delle loro idealità e passano alla formazione di un Comitato per lo studio tecnico, legale e finanziario del progetto in questione, che risulta così composto: cap. dott. Alfredo Zannoni (per i mutilati e le madri e vedove), cap. dott. Roberto Calligaris (combattenti), cap. Luciano Chisari (veterani e reduci), cap. medico Ferruccio Grego (volontari), cap. Biagio Colajanni (ufficiali in congedo), ten. dott. Mario Trombetta (associazioni varie) e cap. ing. Zelco (consulenza tecnica)».

Approvato l'ordine del giorno, il cap. Pieri affidò al Comitato la quistione e concluse promettendo di dare la sua assistenza mantenendo i contatti con le autorità competenti.

La seduta fu levata alle 21.

Nozze. Il 23 corrente vennero uniti in matrimonio da S. E. mons. Fogar e dal comm. Fronteri, S. E. il gr. uff. Gennaro Sebastiani, procuratore generale del Re, con la signora Bice Rocco-Grioni.

Il matrimonio religioso venne celebrato nella Cappella del vescovo, quello civile nella sala speciale del palazzo di città. Il comm. Fronteri con elevate e affettuose parole offrì a S. E. Sebastiani una penna d'oro a nome della città. Fungevano da testimoni il dott. Rocco, medico chirurgo di Trieste, e il cav. avv. Wondrich.

Alle 11 venne offerto un rinfresco ai parenti e agli amici intimi, nell'Hotel Savoia. Fra gl'intervenuti notammo S. E. il gr. uff. Agostino Margara, primo presidente della Corte d'Appello, S. E. Fogar, il comm. Fronteri e altre personalità della città. Fungeva da cerimoniere il segretario del Gruppo fascista cancellieri signor Guarnotta.

Eloquenti e commoventi parole furono pronunziate da S. E. Margara e da S. E. Sebastiani. Numerosissimi telegrammi e ceste di fiori di personalità politiche, di amici e di parenti allietarono maggiormente l'evento. Assai cordiale fu il telegramma di S. E. Rocco, ministro della Giustizia, il quale in tale occasione inviò anche a S. E. Sebastiani la sua fotografia con affettuosa dedica.

La Cavalchina di mezza Quaresima al Circolo impiegati. Domani, dalle 21 in poi, nelle sale del Circolo impiegati avrà luogo la preannunciata Cavalchina di mezza Quaresima. La viva attesa fra i soci e simpatizaznti dà sicuro affidamento che la serata costituirà il clou delle manifestazioni indette dal Circolo fra impiegati. Al trattenimento sono state invitate le presidenze delle Società consorelle.

Assemblea straordinaria dell'A. S. Edera. I soci sono convocati in assemblea straordinaria martedì 29 corr., alle ore 20.30, nella sala del C. I. Bancari (via S. Francesco 2, I).

Dovendo trattare argomenti della massima importanza e urgenza, si fa calda raccomandazione a tutti gli associati di non mancare. Trascorsa mezza ora da quella fissata per la convocazione, l'assemblea si terrà con qualsiasi numero di presenti, e le deliberazioni prese saranno impegnative anche per gli assenti.

Centri di diffusione della cultura italiana

Il provveditore agli Studi, comm. Reina, si è fatto iniziatore, nell'ambito del Provveditorato della Venezia Giulia e di Zara, di una vasta azione, intesa a diffondere la cultura italiana, soprattutto nelle regioni più lontane dai centri, dove lo spirito della nuova Italia ha bisogno di essere più efficacemente e profondamente conosciuto e propagato; e ciò in modo particolare nelle zone abitate da popolazioni rurali e da operai.

La geniale iniziativa avrà per questo anno un'attuazione parziale, e ciò non soltanto per necessità tecniche e finanziarie, ma anche perchè l'esperimento limitato del primo anno possa fornire utili osservazioni e sicure direttive per l'avvenire e così favorire i più ampi sviluppi che la benefica azione potrà avere.

In considerazione di ciò il Provveditore ha limitato per quest'anno l'azione alla sola Provincia di Trieste e ha stabilito tre centri di azione culturale: Monfalcone, Postumia e Sesana.

In ciascuno di questi centri sarà tenuto nei mesi di aprile e maggio un corso di almeno cinque lezioni e conferenze, illustrate, ove sarà possibile e opportuno, da proiezioni su argomenti che tengano conto dei bisogni culturali o pratici delle singole zone, ma che nel medesimo tempo si accordino col principio fondamentale dell'iniziativa che è quello di diffondere lo spirito nuovo della cultura italiana.

L'azione si appoggerà alle autorità scolastiche e ai segretari politici dei Fasci dei singoli centri, facendo capo alla Segreteria politica della Federazione provinciale fascista di Trieste.

Ieri sera, alla presenza del Provveditore, si costituirono le tre Commissioni, chiamate a svolgere l'azione nei detti centri, le quali risultarono composte dei seguenti signori:

Per Monfalcone: il prof. Marino Szombathely, del Liceo «Dante Alighieri», quale presidente; il segretario politico cav. Aurelio Barbettani; l'ispettore scolastico cav. Giuseppe Vaselli; il dirigente didattico Giulio Gregorich e il maestro Giuseppe Romanello.

Per Postumia: il prof. Remigio Balloc, del Liceo «Francesco Petrarca», quale presidente; il segretario politico e fiduciario di zona dott. Renato Stecher; l'ispettore scolastico Enrico Medich; il dirigente didattico Pietro Bensa e il maestro Adolfo Bertelli.

Per Sesana: il prof. Remigio Balloc, quale presidente; il segretario politico ten. Emilio Grazioli; l'ispettore scolastico cav. Giuseppe Vaselli, il dirigente didattico Ferdinando Kenda e il maestro Giovanni Pibernik.

L'assemblea generale dei granatieri

Dopo il primo biennio di vita sociale, la Sezione giuliana dei granatieri si è riunita per ascoltare la relazione morale del suo presidente ten. col. cav. Nosati.

Il Presidente ha elevato il pensiero della numerosa assemblea ai gloriosi caduti della guerra, la cui memoria è sempre presente ai fratelli d'arme, e ha pronunciato parole di devozione per il presidente onorario della Sezione, S. A. R. il Principe di Piemonte, verso cui si affissano gli occhi e le speranze della Patria per un avvenire che certamente sarà di ancora maggiore potenza e splendore. Ha quindi svolto la relazione sull'attività sociale, le cui principali manifestazioni sono state e saranno di natura puramente granatieresca, rivolte alla glorificazione dei nostri caduti e al mantenimento del cameratismo e della compagine degli spiriti nell'amore alla Patria.

Infine si è proceduto all'elezione delle cariche sociali per il biennio: Risultarono eletti: presidente: ten. col. cav. G. Nosati; vice presidenti: cons. Pertot-Ascari, cap. A. Pototschnig; segretario: dott. M. Trombetta; direttori: prof. Fonda-Bonardi, cap. Poggi; cassiere: Marconetti; rappresentante presso l'Associazione nazionale: ten. G. Bacigalupo.

La sede dell'Associazione si è trasferita presso il segretario dott. Trombetta, via Mazzini n. 30, al quale dovranno essere inviate le nuove richieste di Associazione.

Il ballo della Corporazione dell'Ospitalità. Iersera, nelle sale del Ridotto del Politeama si tenne l'annunciato ballo della Corporazione dell'Ospitalità. Le molte promesse, del resto mantenute dal comitato, le larghe conoscenze e simpatie della casta e la presenza di tutti gli organizzati, hanno fatto di questo ballo una delle feste più belle e più animate di mezza Quaresima. Le premiazioni promesse si sono svolte tutte assai tardi, per cui non siamo in grado di riferirne, ma l'affollamento, l'eleganza degli intervenuti, la vivacità manifestatasi fin dall'inizio del ballo, hanno mostrato come l'attesa per questa festa fosse giustificata e come la sua riuscita nulla avesse da invidiare ai più riusciti convegni carnevaleschi.

Posti in concorso al Municipio di Sesana. L'Associazione fascista del pubblico impiego nell'interesse degli organizzati comunica: Il Municipio di Sesana, in esecuzione del regolamento organico e della convenzione regolatrice del Consorzio tra i Comuni di Sesána, Poverio e Storia, approvati e omologati dalla Giunta provinciale amministrativa, da oggi a tutto il 10 aprile bandisce il concorso per i posti di secondo applicato e di guardia campestre. Per schiarimenti rivolgersi presso l'Associazione fascista del pubblico impiego sita in via Paduina 9-I.

Il «Bollettino Mensile» del Lloyd. Il numero di marzo del «Bollettino Mensile» del Lloyd Triestino — l'autorevole Rivista diretta da Bruno Astori — pubblica un interessante articolo di Ugo Milelli sulla recente inchiesta compiuta dal *Piccolo* fra i Consolati delle Nazioni del retroterra triestino per illustrare la situazione dei traffici fra tali paesi e il nostro emporio e prospettare le provvidenze che dovrebbero accentuare il valore dei nostri commerci. Un altro articolo importantissimo destinato ad interessare una larga cerchia di lettori, è quello di Giulio Cesari: «Possibilità commerciali triestine: il caffè». Come è a tutti noto, il commercio del caffè era a Trieste fiorentissimo; ora siamo scesi a meno della metà del traffico d'anteguerra. Il Cesari ne spiega le ragioni e indica la via che si deve seguire perchè Trieste ridiventi una piazza di primissimo ordine anche per questo commercio. Il sommario del Bollettino comprende inoltre un articolo di Pio Budinich: «I nostri scambi con l'estero e la statistica dei valori»; il notiziario portuale e il solito ampio servizio informativo sul retroterra e l'Oriente prossimo e lontano, nonchè le informazioni lloydiane fra le quali è degno di nota l'articolo sulla bussola a liquido tipo unico italiano ideata dal cap. Giovanni Jurzola.

Movimento sindacale

Nei Sindacati fascisti. L'Ufficio provinciale della C. N. S. F. comunica: Il segretario generale, in considerazione delle particolari condizioni topografiche della città di Grado, ha ricostituito l'Ispettorato della zona, richiamando a tale carica il rag. Giacomo Traverso di Grado. Ha inoltre creato presso l'ufficio provinciale della C. N. S. F. un ispettorato generale delle zone con giurisdizione in tutta la provincia di Trieste. Gli ispettori delle zone di Monfalcone, Sesana, Postumia e Grado passano da oggi alle dirette dipendenze dell'ispettore generale di zona.

In data odierna il cap. Gino Biasini, che ha per oltre un anno retto la zona di Monfalcone e contribuito non poco a ridare al sindacalismo triestino lo sviluppo necessario e lo spirito di coesione necessario a fare del nostro popolo lavoratore una massa quadrata e cosciente di attività, operante in un atmosfera morale di coscienza nazionale, è stato nominato ispettore generale della zona. Viene sostituito nella zona di Monfalcone in qualità di ispettore il cav. Luccio Formisano, veterano di guerra, legionario fiumano e fervido sindacalista fascista.

Presso l'Ufficio provinciale della C. N. S. F. è stato creato un ufficio propaganda e stampa, a cui è demandata tutta l'azione di propaganda sindacale fascista da svolgersi in provincia. Detto ufficio, che viene retto personalmente dal segretario generale, provvederà all'esplicazione del proprio compito attraverso la pubblicazione e distribuzione di opuscoli di natura sindacale e l'organizzazione di conferenze e di lezioni di carattere culturale, sindacale e politico, costituendo nei centri maggiori della provincia, e particolarmente nel capoluogo, dei circoli di cultura sindacale. L'ufficio stampa esistente passa a far parte del nuovo ufficio.

L'assemblea generale del Sindacato manipolazione tabacchi. Ieri sera ha avuto luogo in sala Dante un'affollata assemblea degli organizzati di detto Sindacato. Presiedeva il cav. Silvio Simonini, ispettore dell'industria, il quale ha parlato in forma piana agli intervenuti, dei vari aspetti del sindacalismo, trattenendosi in special modo sulla disciplina e sulla fede, che tutti gli iscritti ai Sindacati debbono avere nei capi, a cui è affidata la sorte dell'immancabile e futuro trionfo del sindacalismo fascista. Ha pure parlato del nuovo contratto di lavoro e ha chiuso invitando tutti a rivolgere un memore pensiero al Duce, che rappresenta la passione della stirpe, protesa oggi più che mai verso la realizzazione delle sue legittime conquiste spirituali e politiche.

Sindacato provinciale dottori commercialisti. Per opportuna norma degli interessati, si comunica che l'incaricato del Sindacato addetto alla segreteria è il sig. Umberto De Rosa.

Riunione dei segretari dei Sindacati dipendenti dell'Ispettorato trasporti terrestri. Per le 18 di sabato 26 c. m. è convocata una riunione di tutti i segretari dei Sindacati dipendenti. Si prega d'intervenire puntualmente.

Il neonato strozzato è introvabile

L'accusa atroce discussa alle Assise

...mattina si è iniziato in Corte d'Assise il processo per delitto d'infanticidio ...reità nel medesimo di cui abbiamo ...licato per esteso l'atto di accusa nel *Piccolo* di ieri, contro Filomena ..., la di lei madre Teresa Kompare Vran, e Sante Faion, amante della Filomena Vran.

Presiede il cons. d'Appello cav. avv. ... Ferri; cancelliere il rag. Abruz...; P. M. cav. avv. Tasso; difensori di Filomena Vran gli avvocati Poillucci e Matosel-Loriani; della di lei madre gli avvocati Poillucci e Kezich; del ... l'avv. Robba.

Tutti e tre gli imputati sono nella gabbia. Soltanto fra le due donne e il ... vi è di guardia un carabiniere. ...citati una diecina di testimoni. Viene interrogata per prima la Filomena Vran, una contadinotta di 27 anni, dai capelli biondi, dalla faccia rubiconda, che all'occorrenza si recava al paese, Casigliano, presso Storie, ad aiutare la madre nei lavori di campagna, ma fu in parecchie riprese a Trieste, dove si occupò quale domestica, per cui ha preso l'abitudine di vestire secondo gli usi di città.

Le accuse gravissime della Vran

La Filomena Vran, nel suo esame di cui abbiamo riferito estesamente nelle *ultime notizie* di ieri, dice di aver conosciuto Sante Faion casualmente, essendo lo stesso andato nel paese a lavorare da boscaiolo. Il Faion la corteggiava assiduamente. Lei era in quell'epoca sofferente di reumatismi, tanto che si reggeva sul bastone, e un giorno, in queste condizioni che non le permettevano di opporsi, egli avrebbe raggiunto il suo scopo. Affermava di amarla bene e che l'avrebbe sposata malgrado che lei avesse già una figlia illegittima. Però quando seppe che stava per diventar madre, si dimostrò contrariato e poscia le propose di abortire. La Vran — sempre secondo il suo racconto — vi si rifiutò. Egli sparì per qualche tempo, poi ricomparve. Disse ch'era stato a Gorizia, dove un alevatrice aveva potuto avere ...grammi di sale amaro, e affermò che tale fatto era stato in prigione. Dall'istruttoria risulta invece che all'epoca accennata dalla Vran il Faion abbe stato in arresto a Gorizia perchè trovato senza mezzi di sussistenza. Il Faion avrebbe imposto alla Vran di prendere il sale amaro, ma lei non ...di. Sparì una seconda volta e dopo le ricerche la Vran lo rintracciò. ...rivederla il Faion le disse: «Oh, che ...enisse un colpo! Ancora sei viva?». La Vran gli disse che bisognava provvedere per il nascituro, ma il Faion temporeggiò, anche sulla richiesta della donna di procurarle una levatrice. ... la Vran racconta la scena dell'infanticidio, così:

— La sera che me go inteso mal — ... la Vran — e me go messo in leto, mia putela la dormiva. In quela xe ...tà dentro el Faion. Lo go pregado de ...ndar a ciamar una levatrice. El me ...a de sì, ma no'l se moveva. Sicome me lamentavo lui el me ga messo la ...an sula boca. Me go inteso a man... Quando che son tornada in mi go ... che'l Faion gaveva taià el cordon ombelical e che'l tigniva la creatura sui ...ci. Go inteso che la creatura pian... Lui el ga strento con la man el co... de la creatura, e la ga strozada. Mi ...go messo a zigar. El Faion me ga ...o i pugni sul viso, disendome: «...non stai zitta, ammazzo te come la creatura». Mi — conclude la Vran — ...le e spaurida che iero, no go possù ... gnente. El Faion xe andà fora de ... con la creatura nuda. No so dove ... la ga messa.

Pres.: Ma è proprio vero ciò che lei ...? Lo può affermare in coscienza?

Imp.: Sì, xe come che go dito.

Pres.: E come avrebbe portato via il ...bo?

Imp.: Tignindolo per el colo, strenzendolo col pugno.

P. M.: E le altre tracce del parto? Le ha portate via lui anche quelle?

Imp.: Mi no so come che xe stado, ...chè, dopo, me go perso.

L'imputata sostiene che sua madre ... sapeva neppure delle condizioni anormali in cui si trovava, che non provvide per la venuta al mondo del bambino, sia perchè sperava che lo ... fatto il Faion, sia perchè lo ... le aveva imposto di non parlarne ad alcuno.

A domanda dell'avv. Robba la Vran ... che al momento in cui fu commesso il delitto, la sua bambina, di 7 anni, dormiva nella stessa stanza. Fu la piccina a soccorrere la madre nei giorni seguenti e la piccina stessa viveva ... latte che si recava a prendere da ... Crisman, in paese. Nega di aver conosciuto altri uomini, dopo avuta la bambina, fuorchè il Faion.

Pres.: Come si spiega il fatto che ... primo vostro esame, dinanzi ai carabinieri, avete detto che il padre del neonato era Sante Apolòn?

Imp.: Perchè el Faion me gaveva ... che'l se ciama Apolòn. Mi lo go conossudo sempre con questo nome. Sodopo el fato go savudo, da parte dei carabinieri, che'l se ciama Faion.

Viene chiesto all'imputata se alla morte di suo padre fu presentata dalla madre di lei uno denuncia alla quale seguì un processo. La Vran dice che ciò avvenne circa 15 anni fa. Allora lei era ...icenne. Sa che il padre è morto in ... Ricorda pure che ci fu un processo, ma non ne sa il motivo.

Il presidente fa presente alla Vran ... risulta in processo questa circostanza. Una bambina, tale Maria Sivitz, ... che la piccola Vran un giorno, all'epoca immediata all'avvenuto parto, le avrebbe fatto il racconto che si riassumerebbe così: A mia madre è nato un bambino, ma mia madre gli ha ...iato il collo, mentre mia nonna gli ...ava la bocca. Poi mia madre sotterrò il bambino nel letamaio!

Imp.: La mia putela no pol aver dito ...sto, perchè no xe vero.

Pres.: Furono fatte poi dal giudice istruttore delle indagini in proposito, ... nel letamaio non è stato rinvenuto niente.

Una madre che nulla sa

Alle 15.30 il dibattimento viene ripreso. Il presidente dà lettura del verbale della deposizione della Filomena Vran, interrogata dal maresciallo dei carabinieri Giuseppe Sperti, il 20 febbraio 1926. Già dal primo deposto la Vran afferma la piena colpabilità del Faion, accusandolo dell'orribile delitto. Ella venne successivamente interrogata il ... febbraio dal pretore di Sesana e le deposizioni risultano identiche a quanto la Vran disse nell'udienza antimeridiana.

Viene quindi interrogata la madre della Vran, Teresa Kompare ved. Vran. L'imputata non parla che lo sloveno e viene interrogata per tramite dell'interprete sig. Wuznich. Parla con voce bassa, rispondendo alle domande lentamente e con fare impacciato. Sostiene di non essersi accorta che sua figlia fosse incinta. Spiega che nel giorno del fatto, presumibilmente il 29 gennaio 1926, ella non fu al paese, poichè, commerciando e trafficando in erbaggi e altre cose, aveva dovuto restar lontana da Casigliano ed assentarsi per qualche giorno. Chiarisce la circostanza che non si fermò tre giorni a Villa Opicina, dove pernottò presso certa Angela Daneu, ma si soffermò pure a Trieste, ospite di Antonietta Carniel, a Zaule e a San Sabba. Conformemente a quanto aveva sostenuto dal primo momento, sostenne di non sapere assolutamente nulla del fatto e si protesta innocente. Alle varie contestazioni del presidente, il quale le osserva che, secondo alcuni suoi compaesani, ella si sarebbe trovata verso la fine di gennaio a casa, l'imputata s'ostina a affermare la veridicità di quanto depone. Se l'Agata Daneu, presso la quale ella pernottò quando si trovava a Villa Opicina, non depose in conformità a quanto ella asserisce, dev'essere perchè venne interrogata dopo sei mesi e poteva quindi aver dimenticato qualche particolare. Rileva quindi che può anche darsi benissimo che l'interprete, per mezzo del quale veniva interrogata, non abbia compreso bene le risposte o non le abbia bene tradotte. Ammette d'aver conosciuto il Faion. Frequentava la sua casa, ma non appena notò che vi veniva con troppa assiduità, lo mise alla porta. Due volte, anzi, lo scacciò di casa. Narra che una notte venne destata da un insolito rumore. Alzatasi e uscita dalla sua camera, vide il Faion che trascinava la Filomena, che si dibatteva a terra: lo cacciò via. Riguardo alla circostanza che il di lei marito, come s'era detto, fosse stato ucciso da certo Puppis, afferma che si tratta di una calunnia che risultò assolutamente infondata: suo marito morì di polmonite. Si diceva allora che il Puppis l'avesse strangolato con un lenzuolo, per delle ragioni che sfuggono e non si poterono provare.

Proseguendo l'interrogatorio, ella dice di non aver notato che la figlia fosse rimasta incinta. Quando ritornò a Casigliano, dopo aver soggiornato a Villa Opicina, Trieste e Zaule, trovò la Filomena a letto, ma non si meravigliò perchè la sapeva sofferente di reumatismo ad una gamba. Come non s'accorse che tra il Faion e la figlia fossero intercorse delle relazioni d'intimità, così non notò neppure che la Filomena andasse con altri giovanotti o comunque fosse corteggiata. Conclude dicendo che nel paese v'era dell'animosità contro di lei, per ragioni di interessi, circa il possesso di una casa.

Il Faion si dichiara innocente

E viene interrogato quindi l'imputato Sante Faion. Egli, che s'era mantenute fino allora calmo e indifferente al processo, come se la causa non lo riguardasse affatto, parlando ha dei momenti di vivacità e di energia. La Vran — egli dice — era una donna di costumi molto facili. Era appunto conosciuta per questo. Ebbe con lei due brevi relazioni: una volta le dette 20 lire, la seconda 25. Ritenne anzi, essendoglisi poco tempo dopo manifestata una malattia, che fosse stata la Vran a contagiarlo. La Vran venne però esaminata da medici i quali esclusero che ella fosse stata ammalata.

Le due donne — dice l'accusato — sono false, cattive e assolutamente in malafede. Per rigettare una responsabilità gravissima lo accusano cinicamente, senza pensare che egli non fece loro nulla di male. Nega di essere stato a Gorizia, nega che la Vran gli abbia parlato a Orecovizza o gli abbia comunque confessato di essere incinta. Alle domande del presidente, che gli chiede perchè avesse negato di aver avuto relazioni con la Vran, spiega che non comprese cosa volesse significare relazione intima, quando venne interrogato la prima volta.

Esaurito l'interrogatorio dell'imputato, il presidente richiama la Vran. Fra i due imputati avviene una disputa quanto mai vivace, a segno che il confronto ha dei momenti di vera drammaticità: il Faion rinfaccia alla Vran la perfidia della sua accusa e lei, di rimando, sostiene che fu lui ad uccidere il neonato.

I due imputati vengono nuovamente rinchiusi nella gabbia. Il Faion si ricompone presto e ripiomba nella tranquillità apatica e glaciale che gli è solita.

L'avv. Poillucci solleva quindi un incidente chiedendo la citazione della figlia naturale della Vran che, secondo l'imputata, dormì nella stessa camera dove ella partorì e dove venne commesso il delitto.

L'avv. Robba e l'avv. Matosel-Loriani s'associano. Il P. M. si oppone e il presidente si riserva di chiamare la bambina nel caso che la sua escussione si rendesse necessaria più tardi.

Viene quindi interrogata la teste Maria Goriup in Mascom. Ella dice che la figlia della Vran disse ad un'altra bambina di sapere che era stato ucciso un neonato e che poi era stato nascosto in un mucchio di letame. Molte cose dette in istruttoria la teste non le ricorda più.

Vengono ancora escussi i testi Giovanni Mahovez e Giacomo Suban. Essi narrano che una notte, passando presso la casa della Vran, essendo la stanza illuminata e la finestra aperta, scorsero l'imputata, seminuda su un letto, conversare con una vecchia, che sembra sia stata sua madre. Al Mahovez parve di udire anche dei vagiti. Ad un certo momento la vecchia uscì recando un involto misterioso che aveva cura di tener celato, sebbene la notte fosse oscurissima. Siccome in un primo tempo il Mahovez aveva asserito che ciò avveniva la notte del 29 gennaio dello scorso anno, si attribuì non poca importanza al racconto dei due contadini. Al dibattimento, però, i due testi spiegano che non si trattava della notte del 29 gennaio 1926, ma del 1924. Con ciò tutto il valore della loro testimonianza svanisce.

Il dibattimento viene quindi rimandato a stamane alle 9.

L'affluenza dei visitatori all'Esposizione di Tripoli. Il Comitato esecutivo della Prima Esposizione Fiera Campionaria di Tripoli continua a ricevere domande circa la possibilità di visitare la Mostra a mezzo di comitive organizzate da speciali crociere. E' questo un indice del grande interesse che l'esposizione, sempre affollatissima soprattutto di commercianti e turisti, ha suscitato.

Allo scopo di soddisfare a tutte le domande il Comitato esecutivo informa che l'E.N.I.T., pur non potendo organizzare speciali crociere, dà corso rapidamente alle richieste di viaggi a Tripoli, secondo le disponibilità dei vapori della Compagnia Italiana Transatlantici (Citra) che fanno servizio dai porti italiani alla colonia. Tutti coloro che intendono valersene sono pregati di rivolgersi agli uffici dell'E.N.I.T aperti al pubblico in ogni città d'Italia.

Due bimbi gravemente scottati

Ieri sera, verso le 21, dalla casa dei ferrovieri, fu chiesto d'urgenza l'intervento della Guardia medica al n. 21 di via Edmondo De Amicis, ove al secondo piano, nell'abitazione della famiglia Pilot, due bambini si erano gravemente ustionati.

Poco dopo, fu sul posto con l'autolettiga il dott. Walmarin con l'infermiere Pastore. Il medico trovò la madre dei due bambini in preda alla disperazione. La povera donna, aiutata da alcune vicine, era intenta a soccorrere i figliuoli che tormentati dallo spasimo piangevano stesi su un letto. Il sanitario dopo una accurata visita, riscontrò al bimbo Arnello Pilot, di 4 anni, ustioni di II e III grado al braccio sinistro ed alle gambe ed alla sorellina dell'Arnello, la piccola Liliana, duenne, ustioni di primo grado alle mani. Avute le cure del caso, mentre la bimbetta potè rimanere in casa, l'Anello con l'autolettiga — ove prese posto anche la madre — fu trasportato all'ospedale Regina Elena ed accolto con prognosi riservata nel settimo reparto dermatologico.

Il sott'ufficiale di p. s. di ispezione al pio luogo, interrogò la madre, la quale raccontò che poco prima, mentre si era momentaneamente assentata dalla cucina, l'Arnello giuocando con la sorellina nella cucina, aveva accidentalmente urtato il bollitore sul quale si trovava una pentola dell'acqua bollente. Per l'urto ricevuto la pentola si era rovesciata addosso ai due fratellini.

Le visite inattese

I ladri visitarono ieri mattina, dalle 8 alle 12, periodo di tempo in cui sapevano di rimanere indisturbati, l'appartamento di certo Pietro Furian, in via P. Revoltella n. 7. Entrati a mezzo di chiavi false, gli svaligiatori rovistarono tutti i locali dell'abitazione, mettendo a soqquadro le suppellettili. In chiusa la loro visita fu coronata da un discreto successo, poichè raccolsero un bottino di quasi 1500 lire, consistente in oggetti preziosi e indumenti.

Al Furian, quando rincasò, toccò la amara consolazione di rimettere a posto le sue cose e procedere quindi all'inventario. Conosciuta l'entità del danno sofferto, mandò un'imprecazione franca di porto all'indirizzo dei malandrini e poi si recò mesto a riferire l'accaduto alla stazione dei carabinieri di via P. Revoltella.

Lo svaligiamento di un negozio e gli indizi su un vigilato speciale

Nel negozio di manifatture di Lucia Colombani, in via Ponziana n. 53, i ladri fecero notti or sono, come già riferimmo, un bottino notevole: circa 9000 lire in effetti di biancheria. La danneggiata si affrettò a denunciare quello svaligiamento ai carabinieri del quartiere e il maresciallo Dell'Onte, assuntosi l'opera d'indagine, non tardò a conseguire un primo successo, che sarà certo completato da ulteriori investigazioni, ora avviate su buona traccia. Il funzionario, cioè riuscì a sapere che il giorno precedente al furto il vigilato speciale Mario Bubnich si era intrattenuto lungamente dinanzi al negozio e, non visto, aveva potuto osservare comodamente ciò che nell'interno avveniva. Potè ancora sapere il maresciallo che dopo commesso il furto il Bubnich era stato visto, in compagnia di un tizio, con un grosso fardelle.

Raccolto questo indizio il maresciallo procedette all'arresto del Bubnich, il quale però benchè sottoposto a ripetuti interogatori, si è mantenuto finora recisamente negativo. Tuttavia fu scortato al Coroneo, mentre le indagini continuano.

La libertà... è un'opinione

Ieri mattina, due carabinieri della stazione di via Navali procedettero all'arresto del calderaio Giovanni Grossnich, di 27 anni, senza fissa dimora, il quale era ricercato perchè aveva da regolare un conticino con la giustizia. Già giudicato in Tribunale, dove era comparso accusato di aver partecipato ad una rapina, in compagnia di altri tre individui, il Grossnich s'era salvato con l'assoluzione. Il processo, terminato in suo favore, fu ripreso in Corte d'Appello, per ricorso presentato dal Procuratore del Re, e così avvenne che lo scorso ottobre, sia il Grossnich che i suoi tre compagni, ai quali era stata pure concessa la assoluzione, furono condannati a 21 mesi di detenzione.

Dopo questa sentenza, il calderaio si era reso irreperibile, eludendo le attive ricerche degli agenti e dei carabinieri. Ora è stato tradotto al Coroneo in attesa d'essere inviato in una casa di pena.

TEATRI E CONCERTI

Rossetti. «Gigolette»... e ancora «Gigolette». Franz Lehár può esser contento del vivo successo che la sua nuova bella operetta ha incontrato anche fra noi, per merito della musica delicata, fresca, sentita e della magnifica esecuzione d'Ines Lidelba e della sua Compagnia. «Gigolette» è davvero una di quelle operette che più si odono e più piacciono e convincono. Anche ieri un bellissimo teatro e applausi festosi alla suggestiva protagonista, al comicissimo Renato Trucchi, alla brava Nella De Campi, al tenore Brioni, al m.o Marocco e agli altri tutti. E oggi... ancora «Gigolette».

Minimo. Per oggi, alle 18 e alle 21, la Compagnia stabile italo-veneta, diretta da Bernardo Paluello, annuncia la brillante commedia in 3 atti di V. Torelli «Guera ai paroni de casa!», nuovissima per Trieste. Segue lo scherzo comico «Capuleti e... Montecchi», sostenuto da Maria e Bernardo Paluello.

Audizione musicale al Circolo della Stampa

Ecco il programma dell'audizione di musica del maestro Vito Levi, che si svolgerà oggi, alle 19, al Circolo della Stampa:

1) «Le rose mistiche», ciclo lirico per canto e piano, a) La preghiera, b) Risurrezione, c) Virgo dolorosa, d) Benedetta tu sia!, e) Rivelazione, f) Il paradiso perduto, g) Ritorno. (signora Valeria de Pöltl e maestro Curellich).

2) «Dodici fanciulle», istantanee del ballo, per pianoforte, (maestro Alessandro Constantinides).

Il concerto vocale alla Ginnastica. Domani, sabato, alle 20.45, si terrà, nella palestra, l'annunciato concerto vocale sostenuto dal numeroso coro del Sindacato nazionale fascista e con il cortese intervento della gentile signorina Elena Ballis, che è in possesso di una bellissima voce di soprano, e del basso Ramiro Zuberti, che fra breve intraprenderà la carriera lirica. Saranno accompagnati al piano dal prof. A. Costantinides. Al concerto, siamo certi, risponderanno tutti gli amatori della buona musica e tutti gli ammiratori dell'ottimo coro. Presso la segreteria della Ginnastica si ritirano i biglietti per la serata.

Varietà e Cinema

«L'usignuolo» con Gloria Swanson e debutto della Lowskaya al Nazionale. Sempre maggior successo ottengono al Nazionale le proiezioni dello smagliante capolavoro della Paramount «L'usignuolo», interpretato dalla eccelsa artista Gloria Swanson, che sostiene il doppio ruolo di donna «apache» e di dama del gran mondo. Una parte del lavoro è dedicato alla guerra mondiale e fra l'altro mostra le scene dell'arrivo delle gloriose truppe italiane in terra di Francia. Nella varietà oggi debutta la celebre artista lirica Lowskaya, che ha cantato alla Reggia italiana e che è reduce da una trionfale «tournée» nei maggiori centri musicali d'Europa. Completano lo spettacolo gli eccezionali ginnasti della «Troupe Breyer».

«Schiava regina» con Maria Korda al Teatro Excelsior. Il magnifico, spettacoloso capolavoro cinematografico «Schiava regina», che Maria Korda e Adelchi Millar interpretano con arte profondamente suggestiva, continua ad attirare le folle e a destare l'ammirazione più schietta per l'imponente grandiosità della messa in scena ed il mirabile splendore della ricostruzione e dei movimenti delle masse. L'efficacissimo commento musicale, adattato con la consueta genialità dal m.o Müller, completa la bellezza dell'eccezionale spettacolo. «Schiava regina» si replica anche oggi.

Nella varietà, serata d'addio di Romolo Balzani, il geniale creatore e cantore di tante belle canzoni da lui delicatamente verseggiate e rivestite di melodioso commento musicale, che ha raccolto vivi applausi insieme ai suoi ottimi mandolinisti e addio del bravissimo Trio Olimpia.

Quanto prima la più straordinaria e più attraente novità della stagione: la «Vedova allegra», meravigliosa riduzione cinematografica della famosa operetta di F. Lehár, messa in scena da Erich von Stroheim e interpretata da Mae Murray e da John Gilbert.

Tom Mix, Olive Borden e Tony ne «La mia piccola amica» al Teatro Fenice. Occorre dirlo? Tom Mix è il beniamino del pubblico nostro, che in gran folla accorre sempre ad ammirare le sue sorprendenti audacie e le sue meravigliose galoppate di cavalcatore senza rivali. Anche in questa sua bellissima film «La mia piccola amica», egli presenta una serie di ardimenti prodigiosi, come il salto di cavallo nel vagone di un treno in corsa! Olive Borden, bella, dolce, suggestiva è la sua deliziosa compagna e Tony, il cavallo stupendo, è il fedele camerata della sue avventurose peripezie, in fondo alle quali palpita una sentimentale storia d'amore. Il bel lavoro ebbe un successone e oggi si replica.

Nella varietà prenderanno congedo il Trio Nicolets con l'aeroplano e i cascatori Jules e Clement.

Harold Lloyd in «Viva lo sport» al Cinema del Corso. Chi non ricorda il fantastico successo della gioconda visione «La suocera domata» con Harold Lloyd, lo scorso mese? Ebbene, la pellicola «Viva lo sport», edita dalla famosa casa cinematografica Paramount, che oggi per la prima volta si proietta al «Corso» e che ha per protagonista l'irresistibile comico, beniamino dei pubblici di tutto il mondo, per la fama che la precede e per giudizio dei competenti, è addirittura superiore all'altra nelle trovate e nelle situazioni e nelle vicende di cui è vittima l'occhialuto Harold. Senza dubbio queste esilarantissime avventure, ultima sua creazione, incontreranno il gusto di tutti coloro che desiderano ridere e far buon sangue. Farà seguito alla visione Paiva Mhova con nuove canzoni del suo repertorio. Restano sospesi inviti e tessere fino a nuovo ordine. Il pubblico è pregato di preferire le prime rappresentazioni e ciò per non creare più tardi eccessivi affollamenti.

Eden. Da oggi la film emozionante: «La avventuriera di Montecarlo». Nella varietà Marisa Gys, dicitrice, Ninin ballerina.

Il successo grandioso de «La danzatrice spagnuola» con Pola Negri, in «première» all'Italia. Successo caldo, grandioso, imponente è stato iersera quello de «La danzatrice spagnuola» con la stupenda Pola Negri. E non poteva essere che così, perchè nessuna meglio di Pola Negri saprebbe adattarsi all'ardente temperamento spagnuolo: tutto sangue e vivacità, come la vita della Spagna, nel suo tiepido ed ardentissimo clima!

«La danzatrice spagnuola» avrà indubbiamente parecchissimi giorni di repliche, perchè è un capolavoro — nel suo genere — e un capolavoro non facile a dimenticare. Chi vede «La danzatrice spagnuola» e ha vissuto in Ispagna, appena può comprendere come è precisa la riproduzione di questo autentico romanzo semidrammatico!

Ecco l'orario delle rappresentazioni di ogni giorno: 15, 17.30, 19, 20.30 e 22 circa.

Livio Pavanelli e Elena Lunda ne «La galoppata nel sole» al Cinema Galileo. E' questa la commedia della gaiezza e della spensieratezza, che Livio Pavanelli, Elena Lunda ed Helga Brinck interpretano con incomparabile grazia, eleganza e maestria. Principia alle ore 16. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

In preparazione la più recente interpretazione di Giovanni Grasso e Soava Gallone: «Il cavalier Petagna».

Cine Edison. Visto il continuato, colossale successo della comicissima film «La suocera domata» e per aderire ad una infinità di richieste, questa grandiosa e fine interpretazione del simpaticissimo Harold Lloyd si replica eccezionalmente ancora oggi. Domani senz'altro va allo schermo «I Miserabili», la superba realizzazione cinematografica dell'immortale romanzo di Victor Hugo.

Novo Cine. Il comicissimo Charlie Chaplin (Charlot) trionfa nella sua ultima grande interpretazione «La febbre dell'oro». Anche ieri folle a tutte le rappresentazioni. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Fra giorni, una Fox Film moderna e di gran lusso: «Le disgrazie di Adamo» con Georgio O' Brien.

Cinema Garibaldi. Continuano le magnifiche proiezioni della spettacolosa film «Faust», che attraverso la grande interpretazione di Emil Jannings, Costa Ernian e Camilla Korn, ha in questi il più grande consenso del pubblico entusiasta. L'azione del dramma è commentata a grande orchestra. Principia alle 16. Sono ammessi i biglietti di omaggio.

In preparazione: «Il morso dei serpenti», dramma passionale interpretato dalla «vedette» Betty Blithe.

Ultimo giorno di «Uomini d'acciaio al Cine Savoia. Milton Sills e Doris Kenyon, in questo colosso cinematografico della First National, si possono ammirare ancora oggi. Il successo di questi giorni è sulla bocca di tutta Trieste! Principia alle ore 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30 «Gigolette» di F. Lehar.

Minimo. Compagnia stabile B. Paluello. Ore 18 e 21: «Guera ai paroni de casa!».

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema con «L'usignuolo» con Gloria Swanson e grande varietà.

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la film «Schiava regina» con Maria Korda.

Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La mia piccola amica» con Tom Mix.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Viva lo sport» con Harold Lloyd e Paiva Mhova.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'avventuriera di Montecarlo».

Cine Italia. Dalle 16: spettacoli continuati con il capolavoro «La danzatrice spagnuola» con Pola Negri.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Faust» con Emil Jannings.

Novo Cine. Dalle 16: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Cine Edison. Dalle 16: «La suocera domata» con Harold Lloyd.

Cinema Galileo. Dalle 16: «La galoppata nel sole» con L. Pavanelli e E. Lunda.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35) Dalle 15.30: «Kiki Mascotte» con N. Talmadge e R. Colman

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Quella che si ama» con Mae Murray.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «La signorina della IV pagina» con C. Griffith.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Fiore nel fango» con Pola Negri.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria) Dalle 15.30: «Le due madri» («Volti di fanciulli») con I. Forest.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Il cuore dei guitti», dramma passionale.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «La signora dalle camelie» con Rodolfo Valentino.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 24 per il 25 marzo

Turno Generale: fuochisti 32; marinai 69; giovani coperta I 6; giovani coperta II 3; capi fuochisti 3; operai meccanici 4; elettricisti 7; motoristi 1; mozzi coperta 4; carbonai 14; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1. perta I 17; giovani coperta II 23; mozzi coperta I 28; giovani coperta II 23; mozzi coperta 246; fuochisti 96; carbonai 21; mozzi macchina 168.

Cosulich: marinai 5; giovani coperta in I 15; mozzi coperta 6; fuochisti 3; carbonai 6; fuochisti nafta 120; giov. macchina 63; ingrassatori 3; giovani camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 20; ingrassatori 4.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 73; giovani coperta 1; mozzi coperta 17; capi fuochisti 18; fuochisti 29; carbonai 72; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 114; giovani coperta 93; mozzi coperta 61; fuochisti 237; carbonai 6.

Gerolimich: marinai 13; giov. coperta 4; mozzi coperta 2; fuochisti 11; carbonai 6.

Ass. Marinara Fascista: marinai 19; giovani cop. 6; giovani com. II 1; mozzi coperta 6; capi fuochisti 1; fuochisti 9; carbonai 7; fuochisti nafta 7; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Totale inscritti al 24: 1593; imbarcati e cancellati: 13; totale inscritti al 25: 1595.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Violette» naz. da Ravenna con 340 tonn. pirite; «Jonio» naz. da Rodi con 43 pass. e 63 tonn. merci; «Giustizia» naz. da Monte Calamita con 3975 tonn. min.; «Delta» eg. da Alessandria con 750 tonn. rip.

Partirono ieri i piroscafi: «Lussino» naz. per S. Maura; «Senio» naz. per Messina; «Teodora» naz. per Costantinopoli; «Cherso» naz. per Fiume; «Boccaccio» naz. per Londra; «Carlo Martinolich» naz. per Genova; «Barletta» naz. per Smirne.

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio il 25 corrente:

«America», Teneriffe Radio; «Ammiraglio Bettolo», Dakar; «Atlanta», Cerrito; «Cesare Battisti», Capo-Sperone Radio, Fiume-Napoli Radio; «Colombo», Chatham Massachusetts; «Cracovia», Massaua Radio; «Duca d'Aosta», Olinda Pernambuco; «Duilio», Chatham Massachussetts; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Esquilino», Singapore Radio; «Giulio Cesare», Olinda Pernambuco; «Giuseppe Verdi», Chatham Massachussetts; «Helouan», S. Cataldo di Bari, Fiume - Trieste Radio; «Pilsna», Alessandria Radio; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Principe di Udine», Olinda Pernambuco; «Sofia», Teneriffe Radio; «Taormina», Cerrito; «Vienna», Vittoria Radio, Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

IL BOLLETTINO DELL'ESTRAZIONE

della Tombola che avrà luogo in **Roma** il **7 Aprile 1927** a favore dell'Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castellammare di Stabia, avrà la **massima diffusione** e verrà immediatamente spedito in tutti i comuni e città d'Italia e distribuito anche gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù N. 48.

I premi di questa benefica Tombola Nazionale ammontano a **L. 450.000** e sono tutti in contanti: il primo è di **L. 200.000.**

Chiunque desidera compiere una vera opera buona, umanitaria e patriottica, acquisti subito le cartelle che costano soltanto L. 2 ognuna, le Buste della Fortuna, del prezzo di L. 18 ciascuna, che sono in vendita nel Regno dagli appositi incaricati, nonchè presso la **Commissione Esecutiva, Piazza del Gesù N. 48, Roma,** essendo prossimo il giorno dell'estrazione dei numeri.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il sig. E. D'Astico parlerà di Francesco Baracca. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il prof. G. Peisino terrà la seconda lezione su «La costituzione del mondi». Domani alle 20.15 IV ed ultima lezione del prof. Armani sulle «Origini del Cristianesimo».

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si ritirano i posti a sedere per il Concerto di sabato 26 corr. Le esercitazioni di atletica leggera avranno luogo sul campo sociale di S. Sabba i martedì, giovedì dalle 16 in poi e la domenica mattina.

Domenica 27 corr., la Sezione escursionisti intraprenderà una gita al monte Terstel. Le iscrizioni si ricevono domani dalle 20.30 alle 21.30 in sede sociale. La spesa del treno ammonta a lire 5. A questa gita possono partecipare solo gli aderenti al Dopolavoro.

Associazione Goliardica Triestina. Fino al 31 corr. si accettano nuove iscrizioni per la sezione tennis (mese di aprile). Ogni giorno dalle 12 alle 13 in sede (via SS. Martiri 17). Per i già iscritti s'intende rinnovata l'iscrizione, salvo a riceverne comunicazione contraria.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 il sig. Grant A. Greenham terrà la quinta conferenza del ciclo sulle «Festività cristiane». «La Settimana Santa». Possono intervenire i soci e i simpatizzanti.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15, in via Mazzini 25, prova orchestrale. Interviene anche il coro.

Società Corale G. Verdi. Soci e socie sono invitati alle lezione, alle 20, in sede. (Via Battisti 10).

Giornalisti sportivi. Sabato, alle 16, partita di allenamento con la squadra del E. S. Asicuratori, sul campo del C. S. Ponziana. Ritrovo dei componenti la squadra al Bar Vermouth di Torino, alle 15.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera sono convocati i calcisti per la formazione della squadra che giocherà domenica. La sezione escursionisti indice per domenica una gita sull'altipiano, ritrovo in piazza Goldoni alle 5.30.

A. S. Edera. I giocatori della prima squadra sono invitati questa sera alle 21 in sede per accordi in merito alla partita di Pordenone.

Unione Sportiva Triestina. I calcisti della I squadra e riserve oggi in campo per l'allenamento. Sono aperte le iscrizioni in segreteria per l'O. N. Dopolavoro. Tassa annuale lire 6.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20 pugilato. Alle 21 prove della sfezione filodrammatica. Domani alle 21.30 grande ballo in sede della sezione calcio. Domenica, in occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci, restano sospesi l'escursione domenicale e il trattenimento serale.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. Gli escursionisti organizzano per domenica una gita alla volta di Antignano. Ritrovo al Ricreatorio alle 6.30. I ciclisti intraprenderanno domenica una gita sull'Altipiano. Ritrovo alle 6.30. La Sezione canottaggio per domenica fissa il seguente programma: ore 7.30 alla volta di Muggia; ore 13.30 alla volta di Grignano. Stasera alle 20 sono convocati i calcisti per la formazione della squadra che giuocherà domenica.

Federazione Alpinistica Escursionistica Giuliana. Le Associazioni affiliate, che a seguito delle disposizioni emanate hanno fregiato i gallardetti con il Fascio Littorio sono tenute a darne immediata comunicazione alla Federazione. I delegati al Consiglio permanente, sono invitati in sede federale mercoledì prossimo alle 21.

Per il 10 aprile è indetta la I grande manifestazione escursionistica dell'O. N. D. sul M. Taiano.

Associazione XXX Ottobre. Domenica la Sezione escursionisti si recherà a Becca e Ocisla. Ritrovo alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto.

Dopolavoro Ferroviario. Oggi alle 15, tutti i calcisti debbono trovarsi sul campo del Ponziana per l'allenamento.

C. C. Liberi Forti. Questa sera alle 21 seduta della Direzione. Domenica gita di allenamento per i corridori. Partenza dalla sede (Caffè San Marco) alle 8.

Sport Club «Aquila». Questa sera, serata di conversazione. I soci sono pregati di prelevare le tessere, presso la Direzione, dalle 20.30 alle 21.30.

Gruppo Sportivo Tabacchi. I calcisti si trovino in sede (via Madonna del Mare 13) alle 19 di oggi, venerdì, portando seco due fotografie.

Club della Caramella. Questa sera alle 20.30 il Direttorio è convocato a seduta. Domenica dalle 21 in poi nella sala maggiore riunione di danza.

Club Torgestino. Come annunciato, domenica gita alla volta di Basovizza e Lipizza, pranzo dal sacco. Ritrovo alle 7, al monumento Rossetti. Oggi iscrizioni in sala Goldberger al solito trattenimento danzante dalle 17 alle 20.

Lega Studentesca Industriale. Domani, sabato, dalle 17 alle 19.30 trattenimento di danza nella sala Goldberger.

Comitato Triestino. Domani, sabato, trattenimento di danza dalle 17 alle 19.30 nella sala del Ristorante Goldberger.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 21 precise seduta del Comitato esecutivo.

BORSA DI TRIESTE

23-24 marzo 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.30	63.50	Martin.	189	187
Cons. 5%	78.—	77.30	Medit.	365	360
Obbl. Ven.	60.75	60.45	Merid.	616	617
B. Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	101	100
Dan.-Sava	254	251½	Premuda	580	560
Bankitalia	2100	2040	Tram	165	166
Comit	1246	1244	Tripcovich	289	287
B. C. T	803	803	Ampelea	348	345
Credito	808	805	Cant. nav.	113	111
B. N. Cred	532	535	Fram	80	90
B. Roma	114	114	Fin.Cosul	176	177
Cred. Pop.	280	280	Cem. Dal.	780	780
Zivno	254	254	Isonzo	108	108
Generali	4165	4160	Spalato	294	234
Ass. It.	985	985	Kerka	185	185
Infortuni	2340	2340	Siemat	176	176
Riun. A	2005	2005	S. T. El. G.	70	65
Riun. B	2005	2000	Gas-Roma	710	705
Sigorta	282	282	Ilva	200½	195
Adria	202	202	Jutificio	500	500
Cosulich	194	190	Off. nav.	80	90
Nav. Dal.	148	148	Pastificio	270	270
Gerol.	741	741	Pilatura	293	293
Libera T.	395	390	St.Dalmine	125	125
Istria-Tr.	300	300	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	910	910	Terni	418½	412
Lussino	410	410			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	665
maggio	—	—	650	650	—	—	660
luglio	—	—	635	635	—	675	645
sett	—	—	627	625	650	645	633
dicembre	625	—	620	615	630	640	625

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid
marzo-maggio	188	188	—	—	190
aprile-agosto	190	191	196	194	192
ottobre-dicembre	—	—	182	180	178
marzo	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 23 marzo in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	10575
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	32425
Credito Italiano	800.000	1050
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	2595
Ferrovie Meridionali	679.170	850
Nav Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	4625
Cotonificio Turati	160.250	975
Cotonificio Veneziano	333.334	675
Filatura cascami di seta	210.000	1200
Soie de Châtillon	2.000.000	16775
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1700
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	2250
Snia Viscosa	5.000.000	14175
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1175
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1550
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2325
Soc. An. «Montecatini»	6.000.000	7575
Fiat - Fabbr. Ant. It. Torino	2.000.000	29525
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	350
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1400
Elettricità Alta Italia	1.000.000	650
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1025
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	1700
Meridionali di elettricità	1.200.000	50
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	9600
Unione esercizi elettrici	3.375.000	9550
Distillerie Italiane	1.100.000	4075
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	2425
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	28750
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	9675
Istituto Fondi Rustici	700.000	2375
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	2750
Eridania	300.000	725
Pirelli e C.	240.000	150
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1575

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 62.70; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 38.325; 5 percento netto 77.75; Obbligazioni Venezie 60.90.

CAMBI: Francia 85.36; Svizzera 418.83; Londra 105.823; Olanda 872; Spagna 387.62; Belgio 303.50; Berlino 516.70; Vienna 307; Praga 64.60; Romenia 13; Argentina oro 20.86; Argentina carta 9.18; New York 21.767; Canadà 21.75; Oro 420; Belgrado 38.50; Budapest 380; Albania 422; Norvegia 570; Russia 111.75.

Borsa di Milano. Stamane prima della riunione di Borsa sono stati sistemati i riporti da fine corrente a fine prossimo. Come prevedevasi in questi ultimi giorni, il denaro è stato facile, abbondante e relativamente a buon mercato. E' stata notata la ricerca a riporto di molti e diversi titoli, ma anche questa ricerca è stata servita e soddisfatta senza eccessive difficoltà e senza troppo notevoli sacrifici sui tassi di riporto. A differenza di quanto è avvenuto su altre piazze, nessun titolo ha segnato deport.

Rendita 62.80; Consolidato 77.60; Banca d'Italia 2050; Commerciale It. 1245; Credito It. 800; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 540; Credito Maritt. 521; Consorzio Mobil. Finanz. 600; Mediterranee 360; Meridionali 605; Rubattino 601; Libera Triestina 395; Cosulich 192; Costruzioni Venete 185; Ansaldo 85; Ilva 203; Metallurgica It. 119; Elba 48.50; Montecatini 219.50; Breda 145; Fiat 427; Isotta 180; Officine Meccaniche 71; Reggiane 47; Distillerie It. 121; Industrie Zuccheri 490; Raffineria Lig. Lomb. 558; Eridania 652; Gulinelli 168; Riseria It. 120; Fondi Rustici 200; Beni Stabili 580; Grandi Alberghi 130; Esportaz. Italo-Am. 359; Pirelli 645; Cementi Spalato 270; Cotonificio Cantoni 3500; Cotonificio Turati 688; Cotonificio Veneziano 169.50; Cascami Seta 710; De Angeli 690; Lanificio Targetti 220; Rossi 3600; Chatillon 119; Linificio Naz. 458; Manifatture Meridion. 41; Rossari Varzi 550; Tosi 286; S.N.I.A. 202.50; Bernasconi 138; Adriatica Elettricità 209; Elettrica Bresciana 205; Negri 215; Edison 570; Lig. Tosc. Elettricità 270; Vizzola 788; Marconi 88; Terni 409; Esercizi Elettrici 103.

CAMBI: Francia 85.35; Svizzera 418.90; Londra 105.70; New York 21.765; Berlino 516.75; Vienna 307; Bucarest 13; Belgio 303; Spagna 367; Praga 64.55; Budapest 380; Albania 422; Belgrado 38.50.

Borsa di Genova. Ai riporti eseguiti stamane è risultata la nullità della posizione speculativa. Si è praticato anche qualche «deport» che non ha valso a sollevare i titoli ricercati. Mercato svogliato e senza iniziativa con variazioni insignificanti, dovute forse ad assestamenti di liquidazione; ma nell'insieme, con un'intonazione sempre pesante, specialmente nei riguardi delle operazioni per fine prossimo.

Rendita 62.90; Consolidato 77.40; Obbligazioni Venezie 60.90; Banca d'Italia 2056; Commerciale It. 1244; Credito It. 800; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 536; Credito Maritt. 515; Beni Stabili 600; Meridionali 616; Mediterranee 365; Libera Triestina 390; Cosulich 193; Ilva 195; Montecatini 218; Terni 414; Cementi Spalato 290.

Borsa di Torino. I riporti effettuatisi stamane rivelarono posizioni molto leggere e quindi denaro abbondante. In generale la riunione odierna fu piuttosto cattiva. Il listino segna una reazione generale, eccettuato per il gruppo dei valori controllati dalle Commerciali. Specialmente stridente il contrasto fra le Commerciali difese ad oltranza sui 1245 e le Fiat depresse volutamente da 442 a 429.50.

Rendita 62.30; Consolidato 77.50; Banca d'Italia 2050; Commerciale 1245; Credito It. 805; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 535; Meridionali 630; Mediterranee 370; Libera Triestina 400; Cosulich 196; Terni 414.

Borsa di Roma. Stamane con denaro sufficente fra l'8.20 e l'8.50 percento, si sono sistemati i riporti.

Rendita 62.20; Consolidato 77.72; Obbligazioni Venezie 60.80; Banca d'Italia 2045; Commerciale It. 1246; Credito It. 803; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 535; Credito Maritt. 515; Meridionali 605; Cosulich 196; Libera Triestina 398; Terni 409; Ilva 194; Montecatini 217; Gas 695; Beni Stabili 592; Cementi Spalato 285; Isonzo 95; Fondiaria Vita 620.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da **Portorose** alle 10.15, da Trieste alle 11.00, da Venezia alle 12.10, da Pavia alle 15.10, arrivo a Torino alle 16.10.

Partenza da **Torino** alle 11.00, da Pavia alle 12.40, da Venezia alle 15.20, arrivo a Trieste alle 16.10, da Trieste alle 16.20, arrivo a Portorose alle 16.30. Partenze da Trieste e da Torino tutti i giorni comprese le domeniche.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - ZARA

Partenza da **Trieste** alle ore 9.30, arr. a Brioni alle 10.20, arr. a Lussinpiccolo alle 10.50, arr. a Zara alle 11.30.

Partenza da **Zara** alle 13.30, arr. a Lussinpiccolo alle 14.10, arr. a Brioni alle 14.40, arr. a Trieste alle 15.30.

Tutti i giorni comprese le domeniche.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI personale case private, hotels, bars, trattorie, rivolgetevi al Provveditorio S. Lazzaro 23. 56836 A

PRESTASERVIZI svelta, onesta, offresi. Rivolgersi Istituto 34, Buda; nel pomeriggio 56894 A

PRESTASERVIZI giovane, offresi. Rivolgersi portinaio via Lazzaretto vecchio 37. 28896 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L 3.— B

A. DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare, cercasi da famiglia di due persone. Via R. M. Imbriani 2, piano secondo, porta 4. 56853 B

A. GOVERNANTE per distinta famiglia, diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 13199 B

CAMERIERA fina sappia perfettamente cucito e servizio tavola cercasi. Presentarsi con buoni certificati mattino fino ore 11, Lazzaretto vecchio 37, I, sinistra. 28900 B

CUOCA brava, indipendente, ottimi attestati, cercasi. Biach, Lazzaretto vecchio 14. 28727 B

CUOCA pronto servizio, cercasi. Rivolgersi Martinelli, via Ciamician 11. 56892 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per coniugi soli. Corso 24, III, sinistra. 28902 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per signore solo. Presentarsi con attestati Valdirivo 30, III p., dalla 1-2 o dopo le 6. 56869 B

DOMESTICA sappia cucinare, lavori di casa cercasi. Via Imbriani 7, III, Resch. 56863 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con certificati via Raffineria 2, II piano, destra. 28898 B

DOMESTICA cercasi. Via Alessandro Volta 6, mezzanino. Canz. 7730 B

DONNA servizi mattina e dopopranzo per 2 mesi cercasi. Piccardi 32, III, sinistra. 28911 B

PRESTASERVIZI dalle 9.30-12 e dalle 14-16, cercasi. Fabio Severo 42, porta 8. 28934 B

RAGAZZA onesta cercasi prontamente dalle 13 alle 19. Bellone, Gatteri 31. 28862 B

RAGAZZA bella presenza cercasi subito. Trattoria Politeama, XX Settembre 45. 56851 B

RAGAZZETTA prestaservizi lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 56896 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min L. 3.— C

BARBIERE 23 enne, capacissimo taglio capelli per signora offresi. Indirizzo Piccolo. 28855 C

BILANCI, riordini, impianti, sistemazioni aziende, organizzazioni commerciali, rapida composizione concordati amichevoli, assume ragioniere specializzato, che, disponendo ore giornaliere, serali, offresi tenitura contabilità, corrispondenza, qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 13019 C, Unione Pubblicità. 13019 C

COLLABORATRICE di fiducia, stenodattilografa perfetta corrispondente italiana, assoluta capacità e serietà offresi dalle 15 in poi. Offerte cassetta 13179 C, Unione Pubblicità. 13179 C

CONTABILE-bilancista, 26.enne, trattazione affari, forte cauzione, offresi. Scrivere cassetta 13072 C Unione Pubblicità. 13072 C

CONTABILE capacissimo, qualsiasi sistema, offresi per mezza giornata, bilanci, revisioni. Offerte cassetta 13190 C, Unione Pubblicità. 13190 C

CORRISPONDENTE tedesca, stenodattilografa inglese, francese, italiano, offresi prontamente, anche mezza giornata. Cassetta 12895 C Unione Pubblicità 12894 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, buone referenze offresi. Offerte cassetta 13182 C, Unione Pubblicità. 13182 C

DIPLOMATA ragioniera, provetta ogni genere contabilità, esperta bilancista, corrispondente, lavori d'ufficio indipendente, offresi. Miti pretese. Offerte cassetta 12970 C, Unione Pubblicità 12970 C

GIOVANE diplomato, ottime referenze, 500 mensili, accetta qualunque lavoro. Vivona, Slataper 2 V 56516 C

GIOVANE signora indipendente, occuperebbesi quale dama di compagnia qui o fuori. Gentili offerte cassetta 13204 C, Unione Pubblicità. 13204 C

PARRUCCHIERE per signora offresi. Offerte cassetta 13187 C, Unione Pubblicità. 13187 C

TRIESTINO volonteroso offre 500 lire a chi gli procura un qualsiasi lavoro, purchè stabile. Offerte cassetta 13186 C, Unione Pubblicità. 13186 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

SARTA donna bravissima assume lavori in casa. Foscolo 27, p. 11. 56867 CC

SARTA svelta offresi presso lavoratorio donna. Gatteri 33, Maver. 56856 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

ARTE cinematografica. Signorine, signori, bella presenza, desiderosi iniziarsi carriera cinematografica cercansi. Antica «Cinegrafica», Corso 31, Trieste. 12927 D

CALZOLAIO mezzo lavorante per riparazioni cercasi. Via Istituto 4, calzoleria.

DICIOTTENNE buona famiglia per spaccio vini cercasi. Via Brunner 5. 28919 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Foscolo 22, V, Vida. 56856 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Donato Bramante 2, terzo, destra. 56861 D

GARZONA parrucchiera cercasi. S. Spiridione, Salone Italia. 28376 D

GARZONA sarta uomo cerca sartoria via San Nicolò 32. 28867 D

GIOVANI per visitare privati vendita generi forte consumo cercansi. Lauta provvigione. Brovedani, via Bosco 20, dalle 10 alle 12. 28374 D

LAVORANTE sarta capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56895 D

LAVORANTE donna cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Sartoria Via Mazzini 5, I piano. 56885 D

MEZZO lavorante barbiere bravo, cercasi. Stuparich 8. 28863 D

RAGAZZA per lavori cottimo in magazzino cercasi. Lazzaretto 21, pianoterra. 28918 D

RAGAZZA pratica a-jour a macchina cercasi prontamente. Mazzini 43, Negozio. 28926 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via S. Lucia 6. 28915 D

SIGNORINA principiante conoscenza italiano sloveno per ufficio cerca prontamente ditta locale. Offerte dettagliate pretese cassetta 13193 D, Unione Pubblicità 13193 D

SIGNORINA corrispondente italiana tedesca cercasi. Preferenza conoscitrice pure serbo-croato. Riflettesi solamente su lavoratrice indipendente con buona pratica commerciale. Offerte dettagliate con referenze cassetta 13180 D, Unione Pubblicità. 13180 D

SIGNORINA italiana o tedesca pratica bambine 3-5 anni cercasi. Presentarsi con buoni attestati S. Lazzaro 15, II. 28875 D

SPEDIZIONI cercasi primaria forza indipendente con lunga pratica ramo. Offerte con referenze e pretese cassetta 13191 D, Unione Pubblicità. 13191 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota per coniugi osti, assenti tutto il giorno cercasi paraggi via Pallini e Fornace. Indirizzo via Fornace, Trattoria. 28864 E

CAMERA, cameretta, cerca impiegato presso distinti, paraggi Coroneo-Chiozza. Offerte Casella 13209 E Unione Pubblicità. 13209 E

CAMERA bene mobiliata, centrica, ingresso scale, cura biancheria, vestiario, cercasi da stabile. Indirizzare offerte prezzo cassetta 13206 E, Unione Pubblicità. 13206 E

IMPIEGATO statale celibe cerca pensione privata famiglia non mestierante. Indirizzare offerte Tramontano, Sanità 4. 36857 E

IMPIEGATO cerca mobiliata. Offerte cassetta 13196 E. Unione Pubblicità. 13196 E

MOBILIATI, camera, salottino, soleggiati puliti, indipendenti, cerca distinto presso persona distinta, vicinanze Posta centrale per 1.o aprile. Cassetta 13148 E Unione Pubblicità. 13148 E

STANZA locale posizione centrale, adatto ufficio, possibilmente uso telefono cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo 28882 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. STANZA elegantemente mobiliata, con pensione, affittasi prontamente. Foscolo 27 porta 11 56267 F

A. CAMERA 1-2 vuote, ingresso libero, affittansi. Ginnastica 7, III, destra. 28904 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, cucina, vuote per signorine, affitta Sandri, Trenta Ottobre 17. 56891 F

A. CAMERINO mobiliato, con luce, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, III, porta 8. 1900 F

A. MATRIMONIALE signorile, I, prospicente Carducci, affittasi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 56886 F

CAMERA elegante, pulitissima, uno o due letti, affittasi. Gatteri 44, porta 10. 56850 F

CAMERA mobiliata, eventualmente due, posizione centrica, luce elettrica, affittansi tosto. Via Zonta 3, primo, sin. 28877 F

CAMERA due letti affittasi, escluse donne. Udine 12, terzo, 18. 28879 F

CAMERA elegante, una, due distinte persone, eventualmente uso piano, affittasi. Via Roma 23, I, destra. 28397 F

CAMERA mobiliata per distinta persona, affittasi. S. Francesco 31, terzo. 28861 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino, affittasi distintissimo signore. Rossetti 43, III, porta 14. 28860 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affitta signore serio a persona o coniugi soli, posizione Campomarzio, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 28883 F

CAMERA vuota, centro, ingresso libero, I, affittasi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 28866 F

CAMERA mobiliata con luce, affittasi una o due persone. Gatteri 31, pianoterra. 00693 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Cavana 13, porta 7. Escluso donne. 7729 F

CAMERA mobiliata, uso bagno, affittasi a un signore. Via Palestrina 2, I, destra. 55878 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso V. E. N. 46, quarto, sinistra. 88912 F

CAMERA mobiliata, pulitissima affittasi a distinto signore. Via della Ferriera 6, II scala, porta 30. 22909 F

CAMERE tutte posizioni e prezzi, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 13199 F

CAMERE due uso ufficio, affittansi. Mazzini 12, terzo. 56834 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, camera ingresso libero, mobiliate, a distinti signori; 2 vuote ufficio, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 56875 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, comodo cucina, affittasi. Boria, Azeglio 1, primo. 28871 F

MOBILIATA, centro, luce, stufa, affittasi a signore anziano, tranquillo. Indirizzo al Piccolo 28894 F

MOBILIATA elegante, affittasi unico subinquilino. Ruggero Manna 29, porta 4. 28889 F

MOBILIATA soleggiata, due letti, luce, pulizia, volendo vitto, affittasi. Venti Settembre 95, porta 14. 28872 F

MOBILIATA lussuosa, due finestre, ariosa, massimo comfort, scrupolosa pulizia, affittasi a persona distinta, unico subinquilino, vicinanze Teatro Nazionale. Offerte Cassetta 13195 F Unione Pubblicità. 13195 F

MOBILIATA elegantemente, massimo comfort, affittasi distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra. 000 F

MOBILIATA, soleggiata, elettricità, affittasi. Corso V. E. 10, porta 8. 28933 F

MOBILIATA elegante, affittasi. Spiridione 1, terzo. 56877 F

«PIED - à - terre» elegantissimo, comfort, presso persona sola, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28925 F

STANZA bella affittasi distinto signore presso famiglia tedesca: bagno, luce elettrica, buona pensione, I piano. Chiozza 39 destra. 28905 F

STANZA vuota, oppure mobiliata, affittasi distinti coniugi. Madonna mare 19, II, destra. 56388 F

STANZA mobiliata, indipendente, chiara, stufa, luce, massima pulizia, unico inquilino, affittasi, 140 lire. Piazza Vico 6, porta 12. 56879 F

STANZA ufficio, vuota, grande, ingresso libero, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 27, porta 8. 000 F

STANZA elegante, attiguo salotto, comfort cura vestiario, event. vitto, affittasi a distinto signore presso distinta famiglia. Boccaccio 29, porta 23 (ascensore). 56854 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Via Fonderia N. 12, porta 10. 56852 F

STANZA elegante, comfort, offresi a signore distintissimo. Corso Garibaldi 16, quarto. 28890 F

STANZA mobiliata, elegante, affittasi a distinto signore. Via Valdirivo 12, II, sin. 56849 F

STANZA e cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 28895 F

STANZETTA vuota, acqua, affittasi, bambini esclusi. Fabbri 4, terzo, 15. 7727 F

STANZETTA mobiliata affittasi (escluso donne). Piazza Cavana 4, terzo. 7728 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

ARTISTA offresi per dirigere filodrammatica. Indirizzo al Piccolo. 56773 G

DANZE. Valzer moderno «Ideal». Imparate. Adulti, bambini. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 17 alle 20. 12708 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione, Stenografia. Gatteri 12. 28856 G

DIPLOMATA impartisce lezioni piano. Paziente, coscienziosa. Corso Garibaldi 11, II. 56872 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7720 G

LEZIONI pianoforte metodo perfetto, impartisce professore domicilio e fuori, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 56830 G

MAESTRA abilitata in tedesco, italiano, prepara allievi esami. Indirizzo Piccolo. 28744 G

MAESTRE insegnano tedesco, italiano, francese, 3 lire ora. S. Michele 10, porta 3. 0099 G

ANNA ved. TAVERNA

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze, confortata dalla Fede e dai suoi cari.

I desolatissimi figli **Mario, Paola e Luciano**, a nome pure delle nuore **Giuseppina ved. Taverna** e **Virginia** ne dànno la triste partecipazione a quanti l'amarono.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno venerdì 25 corr., alle ore 15, movendo dalla casa N. 33 di via Ginnastica.

Trieste, 24 marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo. Corso V. E. III, n. 41

I funerali della defunta

AMALIA ved. TALAMINI nata FONDA

seguiranno oggi venerdì 25 corr., alle ore 15 dalla Via Cavana N. 7.

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria di

BENIAMINO LEIN

Un grazie speciale rivolge alla Direzione del **Lloyd Triestino**, all'ispettore **cav. Ant. Lazzarich**, al capo commissario sig. **Pitteri** e a tutti i colleghi.

AURELIA LEIN

RIPETIZIONI dà studente liceale ad alunni prima classe ginnasiale. Scrivere cassetta 14700 G Unione Pubblicità. 14700 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

FAINA collo smarrita Boschetto pini pomeriggio venerdì 18. Essendo caro ricordo famiglia offronsi 500 lire persona volesse consegnare. Indirizzo Piccolo. 56859 H

PENDENTE orecchino brillanti smarrito, generosa mancia portandolo via Cologna 2, porta 11. 56870 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO signorile splendido, ammobiliato, tutto lusso, comfort, comodità, 4 camere, bagno, telefono, terrazze, vista mare, monti, presso Stazione centrale, affittasi. Offerte Cassetta 23220 I Unione Pubblicità. 23220 I

A. AFFITTANSI appartamenti varie grandezze, vuoti, ammobiliati, senza spese, magazzini. Informazioni via Machiavelli 24, pianot. 13199 I

A. APPARTAMENTI vuoti, 1-3 camere, mobiliati, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 56891 I

A società, scuola, filodrammatica, affittasi sede. Occasionissima. Torrebianca 8, magazzino angolo. 28910 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina, vuoto, altro 2 camere cucina, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56893 I

APPARTAMENTO, volendo mobiliato, giardino, garage, affittasi Tricesimo, 1.o aprile. Cassola, Portanuova, Udine. 5299 I

APPARTAMENTO nuovissimo, 3 camere, camerino, cucina, tutto comfort, semiammobiliato, oppure interamente, affittasi. Francesco, Caffè Negozianti. 28928 I

APPARTAMENTO mobiliato, centralissimo, tutto comfort, affittasi subito causa partenza. Per schiarimenti rivolgersi in via Felice Venezian 2-I, presso Assicurazione «L'Abeille». Esclusi mediatori. 55863 I

CAMERE due vuote, uso cucina, tutto soleggiato, affittansi. Indirizzo Piccolo. 13202 I

LOCALI vasti, adatti per caffè o birreria, bar, collegati a nuovo e moderno albergo di primo ordine, affittansi subito. Scrivere cassetta 13160 I Unione Pubblicità. 13160 I

LOCALI (due), ingresso portone, adatti uso ufficio o piccola industria magazzeno, immediata vicinanza Stazione centrale, affitterebbensi primi aprile prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 56767 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18.

MAGAZZINO grande, ufficio, telefono, acqua, luce, affittasi. Visitare Fonderia 10, portiere. 56881 I

MAGAZZINO d'affittare con scansie, banchi ecc. Via del Rivo 42. 28857 I

NEGOZIO con soprastante laboratorio, abitazione, affitto 3.50 giornaliere, eventuale arredamento. affittasi. Indirizzo Piccolo. 28888 I

QUARTIERE lussuoso cinque stanze, affittasi prontamente. Visitare dalle 10 alle 12. Bruna, via Lazzaretto 45. 28749 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino e cucina oppure 3 stanze e cucina cercano coniugi senza figli. Offerte Cassetta 13189 I Unione Pubblicità. 13189 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, tutto comfort, vuoto, affittasi. Rivolgersi Roiano Mirti 8, I p. 28921 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, semimobiliato, tutto comfort, affittasi. Offerte Cassetta 13188 I Unione Pubblicità. 13188 I

QUARTIERE signorile, con giardino, in villa, 12 locali, posizione centrale di città, affittasi dal 1o maggio p. v. Rivolgersi Sanguinetti, via Ferriera n. 51, dalle 12 alle 13 oppure dalle 15 alle 16. 28884 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, luce, affittasi causa partenza. Madonna Mare 18, III, porta 12. 56781 I

QUARTIERE camera e cucina affittasi prontamente Indirizzo Piccolo. 56847 I

QUARTIERE S. Luigi rimesso nuovo, 3 camere, cucina, acqua, gas, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28831 I

QUARTIERE 4 stanze e camerino, semivuoto, centro, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 28893 I

QUARTIERINO mobiliato affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 56874 I

UFFICIO nel palazzo della Borsa vecchia affittasi prontamente. Rivolgersi per schiarimenti portinaio Borsa, Canalpiccolo 3. 28823 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 L

MAGAZZINO per 2-3 auto, centro, cercasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 28886 L

QUARTIERE signorile, 7-8 stanze, con accessori, comfort moderno, cercasi. Offerte Cassetta 13185 L Unione Pubblicità. 13185 L

VILLA signorile con giardino, 8-10 stanze, comfort moderno, posizione centrale, cercasi in affitto. Cassetta 13162 L Unione Pubblicità. 13162 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

BILANCIA decimale, portata 15 quintali, vendesi occasione. Bruna, via Economo 2, pianoterra. 28750 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi. Rossetti 26, pianoterra. 56855 M

CASSAFORTE Wertheim corazzata, grande, a due porte, vendesi occasione. Via Udine 15. 28903 M

CAVALLO e calesse vendesi causa partenza. Rivolgersi via Geppa 6, magazzino. 28935 M

CORTINE 1 paio con copertore 2 posti etamine, lampada di ottone con piedestallo marmo giallo e fusto abat-jour, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56865 M

DISCHI opere lire 7, vasi lire 6, vendesi occasione. Romagna 2, primo; pomeriggio. 28878 M

FRANCOBOLLI antichi, anteguerra, vendo occasione collezionisti. Lazzaretto vecchio 43, negozio elettricista. 28914 M

GRAMMOFONO Pathè a punta acciaio e zaffiro, vendesi lire 350 straoccasione. Romagna 2, primo; pomeriggio. 28878 M

MACCHINA Singer seminuova, famiglia, vendesi giornata 220 Beccherie 3, I 56862 M

MACCHINA cucire spoletta rotonda rientrante, altra famiglia, vendo occasione. Miaci, Riborgo 9. 28924 M

MACCHINA usata, uso famigliare, vendesi. Via Mazzini n. 3, III. 28906

MACCHINA da scrivere marca «Dea», caratteri grandi, vendesi occasione. Via Gallina 5, I, Buchberger; dalle 11 in poi 28899 M

MOBILIATA affittasi, volendo vitto distinto signore. Udine 12, porta 14. 28854 M

ORTOFONICO americano con dischi, ultima novità, vendo. Salita Promontorio 4. Barbiere. 28920 M

SCIALLE seta, nuovissimo, lavorato, ricamato mano, frangia lunga, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 28932 M

SUSTA fina, pulitissima, vendesi. Battisti 29, terzo. 28853 M

UNDERWOOD nuova, occasione, vendesi. Albrizio. San Sebastiano 8. 56860 M

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi e assistito dai suoi cari, si è spento serenamente, addì 23 corr., alle ore 23.30,

Giovanni Pesaro

d'anni 57 - possidente

Ne dànno il triste annunzio la desolata moglie **CATERINA**, i figli **MAURO, EMILIO, LIVIA**, con la nuora **ANNA**, la mamma **MARIA**, il fratello **ANTONIO** e la sorella **LUCIA**, unitamente ai cognati e cognate, nipoti, parenti e conoscenti tutti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno venerdì 25 corr., alle ore 16, partendo dalla casa del Largo Cavour N. 107.

Isola d'Istria, 24 marzo 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Munita dei conforti religiosi, dopo breve penosa malattia, rendeva l'anima a Dio la nostra amatissima madre

GIACOMINA CELLA

d'anni 85

Partecipando tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti, preghiamo di essere dispensati da ogni manifestazione di condoglianza.

Le care spoglie verranno tumulate nel Cimitero di Volosca venerdì 25 corr., alle ore 16.

Volosca, 23 marzo 1927.

Dott. RAMIRO CELLA e GUIDO CELLA

GUIDO MAURIG

studente del R. Istituto Commerciale

dopo lungo soffrire spirava oggi nel pomeriggio, nella fiorente età d'anni 18.

I genitori **Costantino e Vittoria**, i fratelli **Mario, Giorgio e Riccardo**, le sorelle **Andreina in Slaico, Maria in Giadorou, Carla, Luisa, Giorgina e Lidia**, anche a nome dei cognati **Miro Slaico** e **ing. Franco Giadorou** e della cognata **Maria Zigon**, degli zii **Anna e Alberto Tuzzi**, accasciati, dànno parte dell'immatura e dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 26 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via D. Rossetti N. 107.

Trieste, 24 marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo. Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del nostro caro

PAOLO

sia con l'invio di fiori che con l'accompagnarlo all'ultima dimora, porgiamo sentiti ringraziamenti.

Uno speciale ringraziamento allo **Spett. Lloyd Triestino**, agli amici e colleghi tutti.

Trieste, 25 marzo 1927.

Famiglie FERRUI e COBAU

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione, calzoni, soprabiti, vestiti usati, soprabiti, marsina, smocking, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 28823 M

VIOLINO anche guasto, vecchio, acquistasi d'occasione. Studio mandolinistico viale Ventisettembre 12, terzo. 56897 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— NN

AA. A PREZZI liquidazione camere matrimoniali, stanze pranzo, studii completi, salotti, mobili singoli. Steiner, via Geppa 17. 2133 NN

A. STANZA pranzo bellissima, studio artistico, lavoro garantito, vendonsi occasione. Piccolo 11, pianoterra. 28931 NN

ARMADIO laccato bianco, porte foderate cretonne, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56865 NN

ARMADIO, credenza, chiffonnier, tavolo, seggiole, linoleum 5 x 2.50, vendonsi. Gatteri 32, II, sinistra. 28938 NN

CAMERA pranzo quasi nuova, moderna, solidissima, vendesi. Solitario 13, porta 8. 28930 NN

CAMERA matrimoniale nuova, pioppo, faggio, lavorazione friulana; vendo 1300. Fonderia 10. (Piazza Ospitale). 56987 NN

CAMERA matrimoniale di noce, massiccia, buon prezzi, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 28913 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, solidissima, elastici, vendesi. Madonnina 17, porta 5. 28937 NN

LETTINO bambino, tavola quadrata bianca, vendonsi. Via Severo 25, I. 56880 NN

LETTO ferro, seminuovo, vendesi. Via Fornace 11, II, int. destra. 28907 NN

LIBRERIA grande, a vetri, vendesi. Via Timeus 1, II piano. 28922 NN

OCCASIONE, due letti, armadioni, egabelli, canapè, vendonsi. Via Media 7, terzo, p. 10. 28917 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante, Pathè, vendonsi a lire 30 mensili. Punzo, via Carducci 10. 54995 NN

PIANINI autopiani, harmoniums, nuovi modelli, noleggio convenientissimo. Valdirivo n. 24. 28868 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss» «Förster» Hofmann (ex Hofmann Czerny) «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 56863 NN

PIANINO stupendo, modello concerto, incrociato, tre pedali, garanzia, facilitazioni, vendesi. Solitario 25, terzo. (Piazza Ospitale). 28987 NN

PIANINO perfetto, vendesi occasionissima 2500 trattabili. Comolli, D'Azeglio 9. Negozio. 28890 NN

PIANINO nero viennese, incrociato, metallica, lire 3400; altro nero 1900; mezzacoda 600. Via Sanità 16. 56862 NN

PIANINO finissimo, incrociato, vendesi, grande occasione. Pellico 1, primo sinistra dalle 9 alle 13. 28901 NN

STANZA letto massiccia, una persona lire 600. Indirizzo Piccolo. 28916 NN

VENDESI stanza matrimoniale con specchi. Indirizzo Piccolo. 28929 NN

VETRINA e letto, 2 suste, vendo. Ferriera 25, terzo. 56848 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A Brescia chiedete catalogo termosifoni, scaldabagni elettrici, alle officine Roveglia. 27036 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

ANZIANE! Calzature in pelle, bruniello inglese, pantofole, ecc. trovate unicamente Calzoleria Triestina. Carducci 21. 13058 O

MOTORI elettrici, corrente continua vendo lire cento cavallo. Bellizzi. Calefato 110, Bari. 5292 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 13026 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

ITALIANI preferite saponi, profumerie, candele «Tricolor». Rappresentanti, assumonsi ovunque, stipendiandoli (campione gratis). Domande: «Tricolor», Napoli. 5287 P

PIAZZISTA, primaria forza, bene introdotto, cercasi da Pastificio Bisterza. Offerte con referenze cassetta 15150 P Unione Pubblicità. 15150 P

RAPPRESENTANTI cercansi, riscaldatore istantaneo, novità. Inviate lire 30, ricevete campionario. Levi, Piazza Vittorio 4, Firenze. 5296 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BIANCHI 175. La motoleggera sopratutto utilitaria, 350, valvole testa, pronte consegne. Agenzia esclusiva. Cremascoli, S. Lazzaro 17. 28853 Q

BICICLETTA nuova, finissima, ultimo modello, vendesi. Gatteri 32, secondo, sinistra. 28933 Q

BICICLETTE nuove, corsa, vendo lire ... Motoleggiere, diverse, prezzi occasione. ... ci. Riborgo 9. 28924 Q

GUZZI 2 valvole, impianto elettrico, freno sterzo, ammortizzatore, contachilometri, occasione lire 7500. Lavron. Massimo D'Azeglio 20. 56873 Q

VETTURETTA elegantissima, piena efficienza, causa mancanza spazio vendesi prezzo stralcio. Indirizzo Piccolo. 28773 Q

15 Ter, carburatore nafta, vendesi piena efficienza. Telefonare 23-01. 28901 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE Indian 350, nuova, completa, vendo subito, 6000. Offerte cassetta 13203 R, Unione Pubblicità. 13203 R

AZIENDA cinematografica cerca capitalisti fiduciosi risorgimento industria, spiccioli utili garantiti. Scrivere antica «Cinegrafica» Venezia. 56757 R

LATTERIA con quartiere quattro stanze, tutto mobiliato, pronta entrata, posizione centrica, vendesi lire 20.000 trattabili, causa assoluta partenza. Informazioni procurate re Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 28908 R

LIQUORERIA con licenza caffè espresso vendesi. Indirizzo Piccolo. 28865 R

MUTUO circa 20.000, vereo cambiale, buon interesse, cerca serio impiegato statale urgente. Offerte cassetta 13207 R, Unione Pubblicità. 13207 R

NEGOZIO frutta erbaggi, avviato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 28827 R

PICCOLA industria avviata, utile sicuro, piccolo capitale, vendesi. Chimenti, Caffè Tommaso. 28892 R

SOCIO quale conduttore esercizi, con piccolo capitale, utile sicuro, cercasi. Dreos, Caffè Tommasi. 56876 R

TRATTORIA avviata, cedesi o affittasi, grandioso avvenire, escluso rischio. Indirizzo Piccolo 28869 R

12.000 lire cercansi prenotazione stabile città, breve scadenza. Indirizzo Piccolo. 28891 R

30-40.000 lire alle migliori condizioni, eventualmente cointeressenza, cercasi. Offerte cassetta 13208 R Unione Pubblicità. 13208 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA piccola, città, anche saldo prezzo compreso. Offerte dettagliate cassetta 13194 S Unione Pubblicità. 13194 S

CASETTA 400 tese coltivato con vigne, vendo, vicinanze Servola; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 56839 S

FONDO da vendere vicino tram. Informazioni via Mazzini 44, manifatture. 28879 S

STABILE ottimo 180.000, vendo saldo prezzo. Cassetta 13057 S Unione Pubblicità. 13057 S

VILLA d'affittare aprile maggio o vendesi. Villa Opicina n. 69. 56858 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

GIOVANE distintissimo, conoscerebbe signorina unicamente scopo matrimonio, tratterebbe con familiari. Portarmi ... fermo Posta centrale, Trieste. 13210 T

VEDOVA giovane, attraente, illibati costumi, dote ingente, proprietaria di ... industria, desidera conoscere, scopo matrimonio, uomo energico, distinto, capace dirigere grande azienda. Scrivere A. P. Glavari, via Chiozza 4, Trieste 15743 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ABAT-JOURS artistici, grande assortimento, prezzi modici, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, I. Kloor. 56619 V

ANATALONINA, tutto perdonato, torna casa, troverai le tanto sospirate scarpe della Calzoleria Muratti, via Muratti ... 13068 V

CHIROMANZIA. Prof. insegna conoscere destino. Via Toro due, primo, destra. 28936 V

GRAFOLOGO predice il destino per l'avvenire nella famiglia e negli affari. Corso Garibaldi 14, I p. 28385 V

LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero. Forneto 10, ginnastica prolungata, villa propria, tel. interurbano 20-64. 28494 V

Viva lo sport!

con HAROLD LLOYD

Incomincia l'avventura
del signor Bonaventura...?
No sibben di un tal dei tali,
con due fari per occhiali,
che in qualsiasi pellicola,
quasi ogni attimo pericola,
scivolando e, di rimando,
poi ricapitombolando.
Harold Lloyd, ecco il suo nome
or sentite il dove e il come.

Egli, che non è un babbeo,
dopo i sonni del liceo,
per finir gli studi va
pure all'università.
Ma non sogna diventare
della scienza un luminare,
no, al contrario, senza intralci
professor esser di calci,
che si vuol, nell'intezione
consegnare ad un pallone,
ma, se gli altri han mira stramba,
si ricevon nella gamba,
sull'addome, sul torace,
e dovunque più vi piace.
Dunque parte il nostro amico,
pien d'ardor che non vi dico
e, matricola fetente,
mille scherzi eroicamente
fra i più matti, fra i più insani
egli prova degli anziani,
mentre attende il buon momento
d'iniziar l'allenamento.
All right! Harold non si doma

per un semplice ematoma,
nè si stanca per un pugno
che gli capiti sul grugno
nè si offende d'un urtone
che gli ingobbi un po' il groppone,
anzi tien per segni al merito
le pedate nel preterito,
tanto più che ogni dolore
spare al soffio dell'amore,
perchè Harold, buona e bella,
ha scoperto una pulzella,
cui fa l'occhiolin di triglia...
per ragioni di famiglia.
Ma purtroppo i grossi guai
sembran non finire mai:
un bel dì gli viene il tic
di dar una festa chic,
fra gli amici e conoscenti
del gran clan degli studenti.
Uno smoking alla festa
egli prova per la festa,

ma la sera, che disdetta!
impaziente ancora aspetta;
sì che indossa il suo vestito
dal sartor solo imbastito,
che lo segue, come un drago
con in mano il filo e l'ago.
Infelice l'espediente
non gli giova proprio niente
chè ogni nuova cucitura
poco tien e meno dura:
così prima giù gli casca
l'una, e a gara, l'altra tasca,
poi con voluttà satanica
se ne va pure una manica...
Ahi, la schiena già si stacca
e biancheggia nella spacca
sì che alfin per gli strattoni
cadono anche i pantaloni,
là rimanendo con addosso,
Harold fatto tutto rosso,
conseguenze miserande
la camicia e le mutande.

Qui saltiamo molte e varie
avventure straordinarie,
e veniamo alla sognata
trionfale sua giornata,
dell'incontro pari e pari
coi temibili rivali.
Se non fa i conti senz'oste
se resiston stinchi e coste
se fortuna non gli falla
sarà sempre sua la palla.
Ultimissima speranza,
ecco Harold baldo avanza
e già incassa nella lotta
ora un calcio ora una botta,
ruzzoloni, ginocchioni,
poi supino poi bocconi,
sbattacchiato, calpestato
senza core, senza fiato,
si difende, cade, s'alza,
piroetta, sguscia, incalza,
finchè giunta l'occasione
s'impossessa del pallone
e con esso quasi in vol
a piantare riesce il goal.

E qui termina la storia
con la splendida vittoria.
Anzi, a dirla un po' sommessa
una aggiunta ci va messa:
come a maccheroni il cacio,
della bella un lungo bacio,
ed in fine ultima goccia,
quelle vere... d'una doccia.

Oggi al Cinema del Corso